

140.

## SEDUTA DI MARTEDÌ 12 GIUGNO 1973

## PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PERTINI

## INDICE

	PAG.		PAG.
<b>Disegni di legge:</b>		<b>Consigli regionali</b> ( <i>Trasmissione di documenti</i> ) . . . . .	8055
( <i>Annunzio</i> ) . . . . .	8053	<b>Corte costituzionale:</b>	
( <i>Approvazione in Commissione</i> ) . . . . .	8056	( <i>Annunzio di sentenze</i> ) . . . . .	8055
( <i>Assegnazione a Commissione in sede referente</i> ) . . . . .	8056	( <i>Annunzio di trasmissione di atti</i> ) . . . . .	8055
( <i>Trasmissione dal Senato</i> ) . . . . .	8054	<b>Dimissioni del Governo:</b>	
<b>Proposte di legge:</b>		PRESIDENTE . . . . .	8058
( <i>Annunzio</i> ) . . . . .	8053	ANDREOTTI, <i>Presidente del Consiglio dei ministri</i> . . . . .	8058
( <i>Approvazione in Commissione</i> ) . . . . .	8056	<b>Ministro della difesa</b> ( <i>Trasmissione di documento</i> ) . . . . .	8055
( <i>Assegnazione a Commissione in sede referente</i> ) . . . . .	8056	<b>Parlamento europeo</b> ( <i>Annunzio di risoluzioni</i> ) . . . . .	8054
( <i>Trasmissione dal Senato</i> ) . . . . .	8054	<b>Risposte scritte ad interrogazioni</b> ( <i>Annunzio</i> ) . . . . .	8058
<b>Proposte di legge d'iniziativa regionale:</b>		<b>Sui lavori della Camera:</b>	
( <i>Annunzio</i> ) . . . . .	8053	PRESIDENTE . . . . .	8058
( <i>Assegnazione a Commissione in sede referente</i> ) . . . . .	8056	<b>Ritiro di un documento del sindacato ispettivo</b> . . . . .	8058
<b>Interrogazioni e interpellanze</b> ( <i>Annunzio</i> ) . . . . .	8058		

PAGINA BIANCA

**La seduta comincia alle 17.**

SERRENTINO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 28 maggio 1973.

(È approvato).

**Annunzio di proposte di legge.**

PRESIDENTE. Sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

MERLI: « Modifica dell'articolo 27 del decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1969, n. 128, in materia di "ordinamento interno dei servizi ospedalieri" » (2222);

ROBERTI ed altri: « Modifiche all'articolo 110 del testo unico delle disposizioni per l'assistenza contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali » (2223);

ALMIRANTE ed altri: « Schedario nazionale degli enti pubblici e privati finanziati con pubblico denaro, controllo parlamentare sulle nomine dei loro organi direttivi e potenziamento della vigilanza dello Stato e del controllo della Corte dei conti » (2224);

VETRONE: « Interventi per il completamento della ricostruzione e per lo sviluppo globale delle zone colpite dal terremoto dell'agosto 1962 » (2225);

CABRAS: « Proroga dell'efficacia della legge 19 novembre 1968, n. 1187, concernente la materia urbanistica » (2226);

DE MEO: « Riordinamento del ruolo speciale unico delle armi dell'esercito e dei ruoli speciali dei corpi della marina militare » (2228);

DE LEONARDIS ed altri: « Riconoscimento ai dipendenti civili di ruolo e non di ruolo dello Stato, ex combattenti ed assimilati, trasferiti alle regioni, del beneficio previsto dall'articolo 3 della legge 3 maggio 1970, n. 336 » (2229);

DE LEONARDIS ed altri: « Interpretazione autentica del quarto comma dell'articolo 68 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748, concernente la pubblica amministrazione » (2230);

GIORDANO ed altri: « Ordinamento della scuola non statale » (2232);

LONGO ed altri: « Istituzione del "servizio sanitario nazionale" » (2239);

BUSETTO ed altri: « Modifiche e integrazioni del decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1972, n. 1035, recante norme per l'assegnazione e la revoca nonché per la determinazione e la revisione dei canoni di locazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica » (2242);

MAMMÌ ed altri: « Riscatto oneroso degli anni di studio per il conseguimento del diploma di ostetricia » (2246);

MAMMÌ: « Disciplina dell'artigianato riparatore di autoveicoli » (2247).

Saranno stampate e distribuite.

**Annunzio di proposte di legge d'iniziativa regionale.**

PRESIDENTE. Il consiglio regionale del Veneto ha trasmesso - a norma dell'articolo 121 della Costituzione - la seguente proposta di legge:

« Credito agevolato al commercio » (2227).

Il consiglio regionale della Lombardia ha trasmesso - a norma dell'articolo 121 della Costituzione - la seguente proposta di legge:

« Credito agevolato al commercio » (2243).

Le suddette proposte di legge saranno stampate e distribuite.

**Annunzio di disegni di legge.**

PRESIDENTE. Il ministro dei lavori pubblici ha presentato alla Presidenza i seguenti disegni di legge:

« Norme in materia di appalti di opere pubbliche » (2231);

« Programma di intervento ordinario per l'edilizia scolastica ed universitaria » (2240);

« Programma di intervento straordinario per il riequilibrio delle strutture scolastiche del paese e per le opere di nuova edilizia universitaria » (2241).

Il Ministro dell'agricoltura e foreste ha presentato i seguenti disegni di legge:

« Attuazione delle direttive del Consiglio delle Comunità europee per la riforma dell'agricoltura » (2244);

« Norme applicative del regolamento CEE n. 2511 del 9 dicembre 1969 concernente misure speciali per il miglioramento della produzione e della commercializzazione nel settore degli agrumi » (2245).

I disegni di legge saranno stampati e distribuiti.

#### Trasmissioni dal Senato.

**PRESIDENTE.** Il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza i seguenti progetti di legge:

« Modifiche alle modalità di pagamento della tassa sui contratti di borsa » (*approvato da quella VI Commissione permanente*) (2217);

« Autorizzazione al ministro delle finanze a stipulare una convenzione con il governatore della Banca d'Italia per l'impiego di militari della Guardia di finanza in servizio di vigilanza e scorta valori per conto della Banca d'Italia » (*approvato da quella VI Commissione permanente*) (2218);

Senatori **SEGNANA**, **DAL FALCO** e **DALVIT**: « Modifiche all'imposta unica di cui alla legge 22 dicembre 1951, n. 1379, sui giuochi di abilità e sui concorsi pronostici » (*approvato da quella VI Commissione permanente*) (2219);

Senatore **TORELLI**: « Modifica alla disciplina degli esercizi pubblici di vendita e consumo di alimenti e bevande » (*approvato da quella X Commissione permanente*) (2220);

« Norme integrative dell'articolo 3 della legge 18 marzo 1958, n. 265, sul trattamento di quiescenza e di previdenza dei giudici della Corte costituzionale » (*approvato da quella I Commissione permanente*) (2221);

« Modifica della legge 8 aprile 1954, n. 110, contenente modificazioni alle disposizioni dell'articolo 21 del regio decreto-legge 8 febbraio 1923, n. 501, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473, sulla industria e il commercio delle conserve alimentari preparate con sostanze vegetali e animali » (*approvato da quella X Commissione permanente*) (2233);

« Concessione all'Istituto nazionale di fisica nucleare di un contributo statale di lire 6 miliardi per l'esercizio finanziario 1973 » (*approvato da quella VII Commissione permanente*) (2234);

« Aumento del contributo annuo dello Stato a favore del museo nazionale della scienza e della tecnica " Leonardo da Vinci " in Milano » (*approvato da quella VII Commissione permanente*) (2235);

« Concessione di un contributo annuo a favore della Società italiana di fisica per la pubblicazione della rivista *Il nuovo Cimento* » (*approvato da quella VII Commissione permanente*) (2236);

Senatori **MONETI** ed altri: « Norme interpretative e integrative delle leggi nn. 226 e 357 del 1963, n. 603 del 1966 e n. 468 del 1968, relative al personale direttivo e insegnante delle scuole e istituti di istruzione elementare, media, secondaria di secondo grado e artistica » (*approvato da quella VII Commissione permanente*) (2237);

« Norme relative alle sezioni di credito fondiario del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia » (*approvato da quella VI Commissione permanente*) (2238);

« Nuove norme in materia di gestioni fuori bilancio nell'ambito delle amministrazioni dello Stato, in attuazione dell'articolo 3 della legge 25 novembre 1971, n. 1041 » (*approvato da quella VIII Commissione permanente*) (2248).

Saranno stampati e distribuiti.

#### Annunzio di risoluzioni del Parlamento europeo.

**PRESIDENTE.** Il Presidente del Parlamento europeo ha trasmesso il testo di una risoluzione sulla « cooperazione e unificazione politica dell'Europa » (doc. XII, n. 8), approvata da quel consesso nella seduta del 6 aprile 1973.

Questo documento sarà stampato, distribuito e, a norma dell'articolo 125 del regolamento, deferito alla III Commissione (affari esteri), in sede referente.

Il Parlamento europeo, nella sessione di aprile, ha approvato altre risoluzioni relative:

al rapporto della Commissione delle Comunità sull'evoluzione della situazione sociale nella Comunità nel 1972;

alla salvaguardia dei diritti fondamentali dei cittadini degli Stati membri nel quadro dello sviluppo del diritto comunitario;

alle possibilità e alle difficoltà di ratifica da parte degli Stati membri di un primo elenco di convenzioni stipulate nel quadro di altre organizzazioni internazionali;

alle relazioni della Comunità con l'Unione Sovietica e il COMECON;

al parere del Parlamento Europeo sul regolamento che stabilisce misure temporanee per i funzionari e agenti di stabilimento della Commissione delle Comunità retribuiti sugli stanziamenti di ricerca e investimento;

a modificazioni al regolamento n. 260/68 del Consiglio del 29 febbraio 1968 relativo alle condizioni e alla procedura di applicazione dell'imposta a profitto delle Comunità europee;

a modificazioni al regolamento n. 549/69 del Consiglio che stabilisce le categorie di funzionari e agenti delle Comunità cui si applicano le disposizioni degli articoli 12-13, secondo comma, e 14 del protocollo sui privilegi e sulle immunità della Comunità;

al parere del Parlamento europeo su un regolamento relativo alla istituzione di contratti comunitari;

a dei regolamenti sulla fissazione dei prezzi di taluni prodotti agricoli e alle misure connesse; a dei regolamenti relativi a talune misure da adottare nel settore agricolo in seguito alla evoluzione della situazione monetaria.

Tali documenti sono depositati presso il Servizio rapporti con le istituzioni comunitarie europee, a disposizione dei deputati.

#### **Annunzio di sentenze della Corte costituzionale.**

**PRESIDENTE.** Comunico che, a norma dell'articolo 30, secondo comma, della legge 11 marzo 1953, n. 87, la Corte costituzionale ha trasmesso in data 6 giugno 1973 copia delle sentenze nn. 72 e 74, depositate in pari data in cancelleria, con le quali la Corte ha dichiarato:

l'illegittimità costituzionale dell'articolo 17, lettere a) e b), della legge 2 aprile 1958, n. 339 « per la tutela del rapporto di lavoro domestico » nella parte in cui l'indennità di anzianità da corrispondere in caso di licenzia-

mento o di dimissioni del personale impiegatizio e dei prestatori d'opera manuali, viene commisurata alla sola retribuzione in denaro e non anche all'equivalente del vitto e dell'alloggio quando queste prestazioni siano convenzionalmente dovute (doc. VII, n. 158);

l'illegittimità costituzionale dell'articolo 301, secondo comma, del codice di procedura penale, nella parte in cui prevede che le misure di sicurezza possono essere provvisoriamente ordinate dal giudice istruttore anche prima dell'interrogatorio dell'imputato o dell'emissione di un mandato (doc. VII, n. 160).

I documenti saranno stampati e distribuiti.

#### **Annunzio di trasmissione di atti alla Corte costituzionale.**

**PRESIDENTE.** Nei mesi di maggio e giugno sono pervenute ordinanze emesse da autorità giurisdizionali per la trasmissione alla Corte costituzionale di atti relativi a giudizi di legittimità costituzionale.

Tali ordinanze sono depositate presso gli uffici del Segretario generale a disposizione dei deputati.

#### **Trasmissione dal ministro della difesa.**

**PRESIDENTE.** Il ministro della difesa, con lettera del 26 maggio 1973, ha comunicato, in adempimento alle disposizioni previste dall'articolo 7 della legge 27 luglio 1962, n. 1114, l'autorizzazione concessa a dipendenti di quel Ministero a prestare servizio presso organismi internazionali.

Il documento è depositato negli uffici del Segretario generale a disposizione dei deputati.

#### **Trasmissione di documenti da consigli regionali.**

**PRESIDENTE.** Nei mesi di maggio e giugno sono stati trasmessi ordini del giorno, mozioni, deliberazioni e risoluzioni dai consigli regionali del Piemonte, della Valle d'Aosta, dell'Umbria, della Toscana, dell'Emilia-Romagna, delle Marche, della Campania, della Lombardia, della Puglia.

Tali documenti sono stati trasmessi alle Commissioni competenti per materia.

**Approvazioni in Commissione.**

**PRESIDENTE.** Comunico che nelle riunioni del 30 maggio 1973 delle Commissioni, in sede legislativa, sono stati approvati i seguenti progetti di legge:

*dalla IV Commissione (Giustizia):*

**TANTALO** ed altri: « Conferimento di posti di vice cancelliere e vice segretario » (518), *con modificazioni;*

**Senatore MURMURA:** « Modificazione del quarto comma dell'articolo 56, titolo V, del regio decreto-legge 27 novembre 1933, n. 1578, convertito nella legge 22 gennaio 1934, n. 36, sull'ordinamento della professione di avvocato e di procuratore » (*approvato dalla II Commissione del Senato*) (1921), *con modificazioni;*

*dalla VII Commissione (Difesa):*

**Senatori CIPELLINI e ARNONE:** « Nuove disposizioni sull'età minima e soppressione dell'obbligo del compimento di determinati periodi di servizio per il matrimonio di alcune categorie di militari » (*approvato dalla IV Commissione del Senato*) (2157), *con l'assorbimento delle proposte di legge DE LORENZO GIOVANNI:* « Modifica all'articolo unico della legge 9 ottobre 1971, n. 908, concernente norme sull'assenso e sull'autorizzazione al matrimonio del personale delle forze armate e dei corpi assimilati » (248); **FLAMIGNI** ed altri: « Abrogazione delle norme che limitano il diritto a contrarre matrimonio del personale dei corpi di polizia, forze armate e corpi assimilati » (1159); **MILIA** ed altri: « Riduzione del limite di età per contrarre matrimonio degli appartenenti alle forze dell'ordine » (1356), *le quali, pertanto, saranno cancellate dall'ordine del giorno;*

« Trattamento economico dei graduati e militari di truppa dell'esercito, della marina e dell'aeronautica, degli allievi carabinieri, degli allievi guardie di pubblica sicurezza, degli allievi finanziari e degli allievi agenti di custodia delle carceri durante i giorni di viaggio di andata e ritorno dalle licenze di qualsiasi specie » (2020);

**BOLOGNA:** « Modifica alla legge 18 dicembre 1964, n. 1414, sul reclutamento degli ufficiali dell'esercito » (1977), *con modificazioni,*

*dalla X Commissione (Trasporti):*

« Riforma dell'opera di previdenza a favore del personale dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato » (1532), *con modificazioni;*

*dalla XII Commissione (Industria):*

**Senatori TAMBRONI ARMAROLI** ed altri: « Determinazione della durata in carica degli attuali organi elettivi dell'artigianato » (*approvato dalla X Commissione del Senato*) (2195), *con l'assorbimento della proposta di legge LA-FORGIA* ed altri: « Determinazione della durata in carica degli organi elettivi dell'artigianato » (1579), *la quale, pertanto, sarà cancellata dall'ordine del giorno.*

**Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede referente.**

**PRESIDENTE.** A norma del primo comma dell'articolo 72 del regolamento, comunico che i seguenti progetti di legge sono deferiti alle sottoindicate Commissioni in sede referente:

*alla I Commissione (Affari costituzionali):*

**IANNIELLO:** « Equipollenza della laurea in scienze politiche a quella in giurisprudenza ai fini dell'ammissione agli impieghi negli uffici pubblici e privati » (2056) (*con parere della IV e della VIII Commissione*);

**DE VIDOVICH** ed altri: « Sistemazione definitiva del personale dei ruoli speciali ad esaurimento dell'amministrazione dello Stato » (2070) (*con parere della V Commissione*);

**BOLOGNA:** « Ricongiunzione, ai fini del trattamento di quiescenza e della buonuscita, dei servizi resi allo Stato o ad enti pubblici, in applicazione della legge 22 giugno 1954, n. 523, e del decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 1965, n. 758 » (2161) (*con parere della V e della VI Commissione*);

*alla II Commissione (Interni):*

**DE VIDOVICH** ed altri: « Norme concernenti il riconoscimento della qualifica di profugo agli esuli dalla Dalmazia e dal Carnaro dopo la guerra 1915-18, l'ammissione ai benefici combattentistici dei feriti per la causa nazionale e dei volontari della Guardia civica di Trieste e la riapertura dei termini per l'ottenimento della qualifica di profugo e di ferito per la causa nazionale » (2097) (*con parere della I e della V Commissione*);

**ALFANO** ed altri: « Modifiche alla legge 13 novembre 1965, n. 1366, e successive modificazioni, sull'avanzamento degli ufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza » (2142) (*con parere della I, della V e della VII Commissione*);

*alla IV Commissione (Giustizia):*

GIOMO ed altri: « Sanzioni penali per le contravvenzioni alle disposizioni delle leggi delle regioni a statuto ordinario ed a statuto speciale nonché delle province autonome di Trento e Bolzano » (2079) (con parere della I Commissione);

MANCINI VINCENZO: « Riconoscimento del servizio di aiutante ufficiale giudiziario nel ruolo di ufficiale giudiziario » (2087) (con parere della I e della V Commissione);

ROMEO ed altri: « Sospensione dei termini legali dal 15 aprile al 15 maggio 1973 » (2144);

*alla V Commissione (Bilancio):*

MENICACCI e GRILLI: « Provvidenze per la valorizzazione turistica e per lo sviluppo economico dei comuni dell'Appennino umbro di Norcia, Cascia, Cerreto di Spoleto, Monteleone di Spoleto, Poggiodomo, Preci, Santa Anatolia di Narco, Scheggino, Sellano, Vallo di Nera, in provincia di Perugia e di Arrone, Ferentillo, Montefranco, Polino, in provincia di Terni » (2075) (con parere della I, della II, della VI, della VIII, della IX, della X, della XI e della XII Commissione);

*alla VI Commissione (Finanze e tesoro):*

TANTALO ed altri: « Equiparazione delle quote di aggiunta di famiglia dei pensionati del settore pubblico a quelle del personale in servizio » (2027) (con parere della I e della V Commissione);

MAZZOTTA ed altri: « Limiti operativi degli istituti regionali di credito a medio termine » (2118) (con parere della I, della II e della XII Commissione);

« Proroga dei contratti di appalto delle esattorie comunali e consorziali e delle ricevitorie delle imposte dirette e delle tesorerie comunali e provinciali » (approvato dal Senato) (2197) (con parere della II e della V Commissione);

*alla VII Commissione (Difesa):*

BIRINDELLI: « Delega al Governo per la emanazione di norme sul reclutamento, avanzamento e trattamento economico degli ufficiali delle forze armate » (2049) (con parere della I e della VI Commissione);

DE MEO: « Modificazione dell'articolo 120 della legge 12 novembre 1955, n. 1137, sull'avanzamento degli ufficiali dell'esercito, della marina e dell'aeronautica » (2128) (con parere della I e della V Commissione);

ROMEO: « Interpretazione della legge 20 marzo 1954, n. 72, sul trattamento di quiescenza agli appartenenti alla disciolta milizia volontaria per la sicurezza nazionale » (2143) (con parere della I, della V e della VI Commissione);

LO BELLO ed altri: « Conglobamento nella voce stipendio, ai fini pensionistici, dell'indennità di alloggio in favore degli appartenenti all'Arma dei carabinieri, ai corpi della guardia di finanza, delle guardie di pubblica sicurezza, degli agenti di custodia e del Corpo forestale dello Stato » (2181) (con parere della I, della II, della IV, della V, della VI e della XI Commissione);

*alla VIII Commissione (Istruzione):*

RUSSO CARLO ed altri: « Aumento del contributo all'AEDE (*Association européenne des enseignants*) » (1184) (con parere della III e della V Commissione);

VANIA ed altri: « Istituzione della università statale di Foggia » (2011) (con parere della I, della V e della IX Commissione);

*alla IX Commissione (Lavori pubblici):*

MENICACCI: « Provvedimenti per la tutela e salvaguardia del carattere artistico, monumentale e storico della città di Todi e per il risanamento ed il consolidamento del colle tuderte » (1830) (con parere della I, della II, della V, della VI e della VIII Commissione);

« Conversione in legge del decreto-legge 10 maggio 1973, n. 240, concernente provvidenze a favore delle popolazioni dei comuni della Basilicata e della provincia di Cosenza colpiti da calamità atmosferiche nel marzo-aprile 1973 » (2192) (con parere della I, della II, della V, della VI, della X, della XI, della XII e della XIII Commissione);

*alla X Commissione (Trasporti):*

MENICACCI ed altri: « Istituzione dell'albo e del registro per l'esercizio del trasporto di cose per conto terzi e per conto proprio con autoveicoli, motoveicoli e rimorchi » (2008) (con parere della I, della III, della IV, della VI, della XII e della XIII Commissione);

DI GIESI: « Competenze accessorie al personale civile dell'amministrazione dello Stato in servizio ai centralini telefonici » (2089) (con parere della I e della V Commissione);

SANGALLI ed altri: « Modifiche alla legge 9 gennaio 1956, n. 24, concernente i diritti per l'uso degli aerodromi aperti al traffico aereo civile » (2112) (con parere della VI Commissione);

**PROPOSTA DI LEGGE DEL CONSIGLIO REGIONALE D'ABRUZZO:** « Norme per una nuova disciplina del servizio pubblico radiotelevisivo » (2127) (con parere della I, della II, della IV, della V e della VIII Commissione);

*alla XII Commissione (Industria):*

**ALTISSIMO ed altri:** « Qualificazione professionale degli installatori di impianti e disciplina dell'attività » (2147) (con parere della I, della III, della IV, della IX e della XIV Commissione);

*alla XIII Commissione (Lavoro):*

**MANCINI VINCENZO ed altri:** « Modifica alle disposizioni sulla tenuta e regolarizzazione dei libri ed altri documenti di lavoro » (2086) (con parere della IV Commissione);

**MANCINI VINCENZO ed altri:** « Modifiche alla legge 11 agosto 1972, n. 485, concernente miglioramenti ad alcuni trattamenti pensionistici ed assistenziali » (2153) (con parere della V Commissione);

*alla XIV Commissione (Sanità):*

**MESSENI NEMAGNA ed altri:** « Equiparazione al servizio di ruolo del servizio prestato da dipendenti di farmacie non direttamente gestite da enti ospedalieri » (2140) (con parere della I e della V Commissione);

**MESSENI NEMAGNA ed altri:** « Norme a favore dei biologi » (2141) (con parere della I Commissione);

*alle Commissioni riunite I (Affari costituzionali) e XIII (Lavoro):*

**CARIGLIA ed altri:** « Interpretazione autentica delle norme di cui agli articoli 1 e 2 della legge 24 maggio 1970, n. 336, recante norme a favore dei dipendenti civili dello Stato ed enti pubblici ex combattenti ed assimilati » (1842) (con parere della V Commissione);

**PERRONE ed altri:** « Proroga del termine utile per chiedere il collocamento a riposo a norma della legge 24 maggio 1970, n. 336 » (2078) (con parere della V Commissione);

*alle Commissioni riunite IV (Giustizia) e XIII (Lavoro):*

**LOSPINOSO SEVERINI ed altri:** « Disciplina delle controversie individuali di lavoro e delle controversie in materia di previdenza e di assistenza obbligatorie » (modificato dal Senato) (379-B) (con parere della I e della V Commissione).

### Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni.

**PRESIDENTE.** Sono pervenute alla Presidenza dai competenti Ministeri risposte scritte ad interrogazioni.

Saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

### Dimissioni del Governo.

**ANDREOTTI, Presidente del Consiglio dei ministri.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**ANDREOTTI, Presidente del Consiglio dei ministri.** Mi onoro informare la Camera che il Governo ha rassegnato oggi le sue dimissioni. Il Presidente della Repubblica ha pregato me e i miei colleghi di rimanere in carica per il disbrigo degli affari correnti.

**PRESIDENTE.** Do atto all'onorevole Presidente del Consiglio di questa comunicazione.

### Annunzio di interrogazioni e di interpellanze.

**SERRENTINO, Segretario,** legge le interrogazioni e le interpellanze pervenute alla Presidenza.

### Sui lavori della Camera.

**PRESIDENTE.** Avverto che la Camera sarà convocata a domicilio.

**La seduta termina alle 17,15.**

### Ritiro di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione con risposta scritta Marchio n. 4-05731 del 29 maggio 1973.

---

**IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DEI RESOCONTI**

Dott. MARIO BOMMEZZADRI

---

**L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE**

Dott. MANLIO ROSSI

**INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE  
ANNUNZIATE**

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

**DAMICO E MILANI.** — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per conoscere quali iniziative il Governo ha assunto per evitare ogni ulteriore aumento del prezzo della benzina e del gasolio che determinerebbe un nuovo generale aumento del costo della vita;

se non ritenga opportuno, prima di assumere un qualsiasi provvedimento, incontrarsi con le organizzazioni confederali (CGIL, CISL, UIL) e con i rappresentanti della categoria dei gestori di stazioni di carburante i quali di fronte all'assurdo atteggiamento delle compagnie petrolifere ed alla posizione di accondiscendenza del Governo hanno iniziato una agitazione che rischia di protrarsi a lungo con grave danno per l'intera economia e disagio per l'utenza;

e se, infine, sono stati esaminati provvedimenti che salvaguardino, insieme con gli interessi della intera utenza, quelli specifici dei gestori di stazioni di carburante. (5-00459)

**MAGNANI NOYA MARIA.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere se è a conoscenza della grave situazione di tensione determinatasi all'interno dell'Unione italiana ciechi a seguito della decisione della Giunta nazionale dell'unione di trasferire tre dirigenti sindacali, uno dei quali non vedente, dalla sede centrale a tre sedi periferiche (L'Aquila, Campobasso, Catanzaro). Tale fatto rappresenta una inaccettabile violazione dei principi dello statuto dei diritti dei lavoratori e appare tanto più grave se si tiene conto che il provvedimento sopra ricordato è stato preceduto da altro ingiustificato trasferimento d'ufficio di un dipendente da Roma a Bari e dall'espulsione di alcuni iscritti che propagandavano opinioni non gradite ai dirigenti.

Per chiedere quali iniziative intenda adottare affinché all'interno dell'Unione italiana ciechi siano rispettati i diritti politici e sindacali dei lavoratori e degli aderenti. (5-00460)

**RAUSA.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere:

quali provvedimenti urgenti per eliminare una situazione che si presenta quanto

meno anacronistica ed ingiusta nei confronti di diplomati, periti agrari e geometri, che sono stati esclusi dall'inclusione nelle graduatorie per incarichi e supplenze nelle scuole secondarie per il personale non insegnante;

se tale discriminazione nei confronti di detto personale, per altro già in servizio come applicato di segreteria, non debba essere superata dando al medesimo la possibilità di concorrere con la qualifica di segretario, qualifica riservata invece ad altri aspiranti in possesso del titolo di studio equipollente, non escluse le maturità professionali;

se non ritenga opportuno e giusto emanare norme a modifica dell'ordinanza ministeriale 10 maggio 1973, che inseriscano i predetti titoli. (5-00461)

**DI NARDO.** — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere sui motivi del ricorrente intralcio che gli uffici del Ministero interessato frappongono alla dovuta evasione delle procedure di riconoscimento di figli già qualificati naturali o adulterini che ora, manifestatosi l'evento del divorzio e quindi il susseguente matrimonio fra i loro effettivi genitori, vero motivo determinante di tutta l'attività posta in essere dalle parti interessate, debbono acquistare il loro giusto *status*. Tali pratiche giacciono inevase al Ministero dai quattro ai sei mesi con ciò vanificando la ragion d'essere della legge particolare e mortificando le umane aspettative di quei cittadini che hanno sviluppato ogni più lunga e costosa procedura proprio o prevalentemente allo scopo di non veder menomati i propri figlioli nell'avvio del fatto scolastico con un cognome anziché un altro. Né trova giustificazione la eccezione che a tal uopo non vi sarebbe personale sufficiente dovendo indubbiamente prevalere a priorità l'importanza della norma particolare e del fatto umano ricorrente. (5-00462)

**ACCREMAN, VALORI, FRACCHIA, BENEDETTI GIANFILIPPO, CATALDO E TERRAROLI.** — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere:

se — in relazione alla richiesta di autorizzazione a procedere per peculato contro l'onorevole Achille Lauro (MSI-destra nazionale) per avere questi nel 1954 (nella sua qualità di sindaco di Napoli) fatto in modo che un fondo di 90 milioni costituito da beneficenza privata non entrasse nelle casse del comune, ma fosse da lui e senza rendiconto personalmente utilizzato — sia a conoscenza

che la richiesta è rimasta sospesa fino ad oggi in attesa della definizione del procedimento amministrativo instaurato contro l'onorevole Achille Lauro, ritenendosi quella decisione pregiudiziale al giudizio penale;

se sia a conoscenza che — dopo 19 anni (si ripete: 19 anni), secondo l'esplicita affermazione del procuratore della Repubblica di Napoli — quel giudizio amministrativo non è stato ancora pronunciato;

se non ritenga vergognoso che nella Repubblica italiana un giudizio amministrativo contro l'armatore Lauro rimanga sospeso per 19 anni, evitandosi in tal modo che egli sia chiamato a rispondere davanti al tribunale penale per un peculato di 90 milioni e mirandosi apertamente alla prescrizione del reato;

se non ritenga di rivolgere immediatamente un vigoroso sollecito alla sonnacchiosa giustizia amministrativa competente, affinché subito dia luogo a quella decisione e faccia cessare questo incredibile quanto scandaloso stato di cose. (5-00463)

LA BELLA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere quali sono i criteri adottati dagli organi periferici del suo Ministero nel realizzare il « piano di ricostruzione e restauro del centro storico di Tuscania » di cui all'articolo 5 del decreto-legge 1° aprile 1971, n. 119, convertito nella legge 26 maggio 1971, n. 288, modificato dall'articolo 39-ter del decreto-legge 16 marzo 1973, n. 31, convertito in legge, con aggiunte e modificazioni, 17 maggio 1973, n. 205, attesoché, il genio civile di Viterbo ha preannunziato, a circa ottanta terremotati, l'esproprio e la totale demolizione dei resti dei loro alloggi in attuazione della « ristrutturazione urbanistico-edilizia » prevista nel citato piano; se non ritenga opportuno impartire direttive affinché prima di procedere alle programmate demolizioni di « ristruttu-

razione urbanistico-edilizia » si proceda con priorità assoluta alla « riparazione e ricostruzione » degli alloggi danneggiati o distrutti dal sisma in considerazione che i fondi stanziati nel 1971, con il citato decreto n. 119, si vanno rilevando insufficienti alla realizzazione di tutte le opere di ricostruzione o ristrutturazione previste, sia per la primitiva sottovalutazione dei costi, sia per la enorme lievitazione dei prezzi dei materiali edilizi verificatasi negli ultimi mesi e tuttora in corso, e che pertanto si rende assolutamente necessario dare l'assoluta precedenza alla riattivazione delle abitazioni onde togliere al più presto i terremotati dalle baracche e dagli altri alloggi impropri.

Per sapere, inoltre, per quali motivi l'esercizio delle funzioni amministrative in merito al terremoto che colpì Tuscania, Arlena di Castro e altre zone del viterbese il 6 febbraio 1971, delegate alle regioni a statuto ordinario con l'articolo 13 lettera a) del decreto del Presidente della Repubblica 15 gennaio 1972, numero 8, non sono state ancora assunte dalla regione Lazio; se la mancata assunzione dipenda da inerzia rinunciataria della predetta regione o alle resistenze burocratiche ministeriali. (5-00464)

LA BELLA. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e del tesoro.* — Per sapere quali misure intendono adottare al fine di soddisfare le domande di contributo a fondo perduto presentate da circa centocinquanta artigiani ed esercenti di Tuscania e Arlena di Castro esclusi dal contributo in questione per esaurimento del fondo stanziato con l'articolo 26 del decreto-legge 1° aprile 1971, n. 119, convertito in legge 26 maggio 1971, n. 288, attesoché i predetti richiedenti hanno acquisito un diritto soggettivo che non può non essere soddisfatto. (5-00465)

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA SCRITTA**

**BORRA E BODRATO.** — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se non ritiene, in considerazione dell'inspiegabile irrigidimento della società Michelin, che di fronte ad una vertenza sindacale che si trascina ormai da circa otto mesi, interessante le maestranze degli stabilimenti di Torino, Cuneo, Alessandria, rifiuta ogni possibilità di trattativa con i sindacati, di intervenire direttamente per favorire la composizione della vertenza, richiamando la società al rispetto del naturale confronto sindacale, secondo lo spirito della nostra Costituzione. (4-05732)

**DI GIESI.** — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere quali interventi siano stati adottati o intenda adottare affinché l'amministrazione autonoma dei monopoli di Stato provveda all'assunzione diretta dei servizi attualmente appaltati, con il conseguente passaggio nei ruoli organici del personale dipendente dalle imprese appaltatrici, in quanto detti servizi sono in contrasto con la legge 23 ottobre 1960, n. 1360, sul divieto di intermediazione ed interposizione nelle prestazioni di lavoro.

L'interrogante fa rilevare che con il 31 dicembre 1973 verrà a cessare il monopolio del sale da parte dello Stato, per cui, qualora la posizione del personale degli appalti non venisse nel frattempo chiarita, la situazione dei lavoratori sarebbe gravemente pregiudicata. (4-05733)

**MIROGLIO.** — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per sapere se sia vera la notizia apparsa in questi giorni su un quotidiano piemontese secondo la quale verrebbe sospeso il servizio trasporto merci lungo la linea ferroviaria Asti-Acqui-Ovada-Genova nel tratto compreso fra Asti ed Acqui.

In caso affermativo l'interrogante chiede di conoscere quali sono i motivi che hanno indotto l'amministrazione ferroviaria ad adottare detto provvedimento fortemente lesivo nei confronti delle possibilità di sviluppo economico di una vasta zona compresa fra Asti ed Acqui Terme notoriamente depressa e carente di infrastrutture viabili le cui possibilità di sviluppo sono legate in misura determinante alla realizzazione di un sollecito e idoneo as-

setto territoriale che non potrà prescindere dal potenziamento delle varie infrastrutture e prime fra tutte la viabilità ordinaria e ferroviaria.

È appena il caso di sottolineare che detto provvedimento appare in contrasto con la linea del piano di programmazione del settore, a suo tempo enunciate che, tra l'altro, hanno dato il via lungo la linea ferroviaria di che trattasi a costosissime opere di miglioramento dell'armamento e dei manufatti, tuttora in corso. (4-05734)

**DEGAN, BOLDRIN E ZANINI.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere se sia a conoscenza che il giornale *Times* di Londra ha pubblicato una fotografia in cui appaiono tre bambini indossanti la maschera anti-gas che percorrono un canale di Venezia su una gondola il cui gondoliere è ugualmente dotato di maschera anti-gas.

Tale fotografia sarebbe stata fornita dalla *United Press International*, che l'avrebbe a sua volta ottenuta dai giornalisti della RAI-TV che l'avrebbero scattata nel corso di un servizio da mandare in onda nella trasmissione *Spazio*;

per sapere se non ritenga che tale sensazionalismo giornalistico vada ben al di là della pur doverosa opportunità di richiamare l'attenzione sui problemi dell'inquinamento. Infatti, come è stato anche recentemente e autorevolmente dichiarato, e come d'altra parte è verificabile dai rilevamenti continui che vengono svolti a Venezia sotto il controllo del Ministero della sanità, l'atmosfera di quella città reca tracce di inquinamento molto inferiori ai minimi stabiliti da tutte le vigenti normative.

Il risultato di una tale forma di illustrazione dei problemi di Venezia appare pertanto solo quello di scoraggiare il turismo falsando per altro completamente la realtà delle cose. (4-05735)

**BARDELLI, GIANNINI, PEGORARO E MIRATE.** — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere se corrispondono al vero le notizie secondo le quali il CIP si appresterebbe a deliberare un aumento dei prezzi dei fertilizzanti chimici in accoglimento delle richieste delle industrie produttrici.

Una eventuale decisione nel senso sopradetto avrebbe gravi conseguenze sulla nostra agricoltura, già travagliata da una situazione di profonda crisi strutturale, di produzione e

di redditi. L'eventuale aumento dei prezzi dei fertilizzanti chimici determinerebbe, insieme con un ulteriore aumento dei costi di produzione, una diminuzione del consumo di tali prodotti a detrimento della produzione agricola e dei redditi dei produttori.

Per sapere, inoltre, se il Governo intende opporsi con tutti i mezzi a sua disposizione all'aumento dei prezzi dei fertilizzanti chimici e se, al tempo stesso, intende adottare i necessari provvedimenti per ridurre i prezzi degli altri mezzi tecnici necessari all'agricoltura, accompagnati, se del caso, a misure particolari a favore delle piccole industrie produttrici che si trovano in particolari difficoltà per effetto dell'aumento dei costi di produzione.

(4-05736)

SERVADEI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere a che punto stanno le iniziative ed i finanziamenti ministeriali riguardanti la realizzazione nella foresta demaniale di Campigna (Forlì) delle infrastrutture civili e turistiche promesse, fino a questo momento inutilmente, da tanti anni.

(4-05737)

SERVADEI. — *Al Governo.* — Per conoscere quali iniziative urgenti intende porre in atto per evitare che la presente agitazione del personale delle dogane danneggi il movimento delle derrate alimentari, con particolare riferimento alla esportazione delle primizie ortofrutticole, le cui proprietà di conservazione nel tempo sono limitatissime.

(4-05738)

SERVADEI. — *Ai Ministri della difesa e dei trasporti e aviazione civile.* — Per conoscere le ragioni per le quali il costoso impianto I.L.S. da mesi installato nell'aeroporto di Forlì, non è stato ancora messo in funzione, ciò che da un lato rende non produttiva la spesa, mentre, dall'altro, il locale traffico aereo continua ad essere negativamente condizionato dalla situazione atmosferica.

(4-05739)

SERVADEI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere se sono vere le voci riguardanti imminenti aumenti nel prezzo di vendita dei carburanti ai consumatori, ciò che costituirebbe una nuova notevole spinta pubblica verso un ulteriore generale rincaro del costo della vita.

L'interrogante ricorda al riguardo la non positiva esperienza fatta alcuni mesi fa con

l'aumento delle tariffe telefoniche, e gli impegni assunti dal Governo a livello parlamentare — in occasione dei dibattiti sul carovita — di non consentire aumenti su beni amministrati di largo consumo, i quali — oltre l'aumento in sé — costituirebbero un grosso stimolo ad una generalizzata lievitazione di tanti altri prezzi.

(4-05740)

SERVADEI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere se sono vere le voci relative ad un imminente aumento di fatto delle tariffe dell'assicurazione obbligatoria responsabilità civile autoveicoli, anche sotto la forma della eliminazione di sconti fin qui praticati agli utenti.

L'interrogante fa presente che il maggior costo del servizio non era certamente l'obiettivo posto alla base della obbligatorietà dell'assicurazione, così come la concessione dell'aumento nell'attuale quadro economico, ed in concomitanza con altri pesanti aumenti di costi nell'esercizio degli automezzi, costituirebbe una ulteriore spinta al rincaro generalizzato del costo della vita.

(4-05741)

SERVADEI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere i suoi intendimenti circa la indilazionabile realizzazione a Forlì dell'iniziativa industriale GEPI-ENI a suo tempo promessa come soluzione occupazionale per gli 830 lavoratori licenziati dal locale stabilimento della società anonima Orsi Mangelli.

L'interrogante fa presente come tale iniziativa stia procedendo troppo lentamente rispetto ai tempi previsti ed alle obiettive esigenze dei citati lavoratori, disoccupati dall'ottobre 1972.

Dal momento che l'impegno politico per la realizzazione in questione deve considerarsi definitivo, che nella zona di Forlì esiste il terreno attrezzato per l'insediamento, che la realizzazione dell'impianto riguarda esclusivamente aziende a capitale pubblico, l'interrogante ritiene esistano le condizioni obiettive per muoversi sul piano della realizzazione concreta, affrontando di volta in volta i problemi di dettaglio ancora da risolvere, indipendentemente dal loro carattere tecnico o finanziario.

Tali problemi, infatti, non costituiscono aspetti nuovi e sopraggiunti, ma erano e sono impliciti nella dinamica del nuovo investimento, che non si è mai inteso far dipendere dalla loro soluzione, data sempre per scontata e superabile.

(4-05742)

SERVADEI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere i suoi programmi per dare alla città di Forlì un maggior respiro viario con riferimento alle attuali insufficienze della circonvallazione, all'unico ponte sul fiume Montone che è posto praticamente all'interno dell'abitato, agli innesti delle strade statali del Bidente, del Rabbi e del Montone, le quali portano il loro notevole traffico sostanzialmente all'interno del vecchio centro cittadino. (4-05743)

SERVADEI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali urgenti ed adeguate iniziative intende assumere per decongestionare il traffico nella attuale circonvallazione di Cesena, la quale si trova contemporaneamente ad essere una strada interna, una via di grande traffico nazionale, uno svincolo autostradale, un'arteria di supporto del notevole traffico balneare della vicina riviera romagnola. (4-05744)

SERVADEI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere, in presenza dell'attuale gravissimo disavanzo della bilancia alimentare nazionale dovuto particolarmente alla importazione di carni, quali programmi sta attuando o ponendo in cantiere nel settore dell'allevamento zootecnico allo scopo di disporre di una maggiore produzione interna, aiutando contemporaneamente depressi e vasti settori dell'agricoltura nazionale. (4-05745)

SERVADEI. — *Al Governo.* — Per sapere se è a conoscenza che mancano da tempo i fondi necessari per la prosecuzione dei programmi di elettrificazione rurale già stabiliti a livello regionale, ciò che concorre ad aumentare il disagio di certe zone ambientalmente depresse, con ulteriori gravi spinte verso l'esodo di località nelle quali la presenza dell'uomo è quanto mai necessaria anche a fini di carattere generale.

Per conoscere, al riguardo, come intende fare sollecitamente fronte alle varie richieste da tempo avanzate. (4-05746)

ZAFFANELLA. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali interventi ritengono necessari per impedire i deprecabili ritardi con i quali la GESCAL interviene per l'aggiornamento dei prezzi per le gare di appalto, risul-

tate deserte, per la costruzione di alloggi con i fondi GESCAL.

In particolare l'interrogante chiede di sapere quali interventi i Ministri interessati intendono attuare per sollecitare l'aggiornamento dei prezzi della gara di appalto dei lavori di costruzione di 8 alloggi a Pizzighettone (Cremona) destinati alla « generalità » dei lavoratori dipendenti, gara esperita (con esito negativo) una prima volta il 3 novembre 1972 e successivamente altre quattro volte, sempre con esito negativo, in quanto ogni volta la GESCAL concedeva, con ritardo, modeste integrazioni di prezzi sì che rimaneva sempre una notevole sproporzione tra la somma autorizzata per l'appalto ed i giusti prezzi correnti di mercato che rendeva perciò, ogni volta, impossibile l'aggiudicazione dei lavori.

L'interrogante mentre ricorda ai Ministri interessati che la GESCAL può evitare, utilizzando le disposizioni della legge istitutiva 60/1963 (articolo 31 comma secondo), simili deprecabili ritardi, chiede infine se siano vere o meno le notizie ufficiose riguardanti l'intenzione della GESCAL di sopprimere il predetto finanziamento (e numerosi altri), o di rinviare il problema attribuendo alla regione (a chiusura della sua gestione prevista per il 31 dicembre 1973) i relativi fondi determinando comunque l'annullamento di tutta l'opera di progettazione effettuata o, nella seconda ipotesi, provocando la realizzazione di non più del 50 per cento del piano di costruzione di case GESCAL a Pizzighettone. (4-05747)

MASCIADRI. — *Al Ministro per la riforma della pubblica amministrazione e ai Ministri dell'agricoltura e foreste e della sanità.* — Per chiedere se nell'ambito della riforma della pubblica amministrazione non si ravvisi l'opportunità che la direzione generale dei servizi veterinari che attualmente fa parte del Ministero della sanità venga trasferita invece alle dipendenze del Ministero dell'agricoltura e foreste. Si fa presente che la suddetta direzione generale nei paesi del Mercato comune fa parte integrante del Ministero dell'agricoltura e delle foreste. (4-05748)

MASCIADRI. — *Ai Ministri dell'interno e degli affari esteri.* — Per conoscere se risulta che vi siano degli Stati esteri i quali al fine di procacciarsi informazioni su determinati cittadini che intendono ottenere visti sui passaporti o che si occupano di questioni politiche che interessano gli Stati in questione, si av-

valgono della collaborazione di uffici ministeriali ed organi ufficiali italiani che mettono a loro disposizione le loro fonti di informazione.  
(4-05749)

VERGA. — *Al Ministro del tesoro ed al Ministro per il coordinamento dell'attuazione delle Regioni.* — Per avere notizie in relazione al problema dei residui passivi, la cui regolamentazione è prevista dalle norme di trasferimento delle funzioni statali alle Regioni.

Il 31 dicembre 1972 costituiva il termine ultimo entro il quale gli organi statali potevano definire i « provvedimenti che trovano il loro finanziamento in somme mantenute nel conto dei residui ».

Le somme che alla data predetta non erano ancora impegnate avrebbero dovuto essere portate in aumento del fondo per il finanziamento dei programmi regionali di sviluppo.

Secondo un'inchiesta condotta dal settimanale *Il Lombardo*, edito a Milano, e curata da Gianni Locatelli, risulta che i competenti ministeri avrebbero comunicato al Ministero del tesoro di aver impegnato tutte le somme disponibili in bilancio. « Una verifica sui protocolli — scrive il settimanale — degli organi di controllo, in particolare delle Ragionerie regionali dello Stato e delle delegazioni regionali della Corte dei conti, consentirebbe senz'altro di accertare che una valanga di provvedimenti si è rovesciata su questi uffici dopo il 31 dicembre scorso con un unico scopo: impegnare i residui ed impedire che andassero alle Regioni, come vuole la legge e come è nel loro diritto. Per la verità, qualche sezione regionale della Corte dei conti ha contestato la legittimità di questi impegni, rifiutandone la registrazione, ma un immediato ricorso a Roma ha subito cancellato gli ostacoli ».

L'interrogante chiede quindi di conoscere se quanto dichiarato da *Il Lombardo* risponde a verità e qual è l'ammontare dei residui passivi impegnati per funzioni delegate alle Regioni nell'anno 1972, con specifica indicazione delle ripartizioni regionali. Inoltre, quali obiezioni sono state mosse dagli organi regionali di controllo e quali provvedimenti si intende adottare in relazione all'eventuale abuso di potere perpetrato dai ministeri interessati.

(4-05750)

IANNIELLO. — *Ai Ministri della sanità e dell'interno.* — Per sapere quali urgenti provvedimenti intendono adottare e quali iniziative promuovere per dotare il comune di Mariglianella del medico condotto.

Sta di fatto che dal collocamento a riposo del titolare, della condotta avvenuto nel 1968 non si è ancora provveduto a bandire il prescritto concorso per la copertura della vacanza.

Allo scopo di fugare il sospetto che tale situazione, che si protrae da oltre 4 anni, sia volta a creare una posizione di privilegio all'interino fratello del sindaco del comune, l'interrogante chiede se non si ritenga disporre un termine ultimativo entro il quale le operazioni concorsuali dovranno essere espletate.  
(4-05751)

FAENZI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se è a conoscenza che il preside dell'istituto tecnico commerciale di Grosseto, professor Eber Babini, ha emesso una circolare con la quale, in termini perentori, fissa la possibilità di organizzare gite scolastiche solo verso i paesi: Svizzera, Austria, Germania Federale, Danimarca, Belgio, Olanda, Francia, Inghilterra e Spagna, mentre precisa che « all'infuori di questi paesi non è permesso andare in gita »;

se tali disposizioni e vincoli sono stati posti dal ministero o fanno parte di una iniziativa personale del preside suddetto;

per quali motivi dovrebbero essere impediti gite scolastiche verso altri paesi europei con i quali l'Italia mantiene rapporti diplomatici e scambi culturali;

quali provvedimenti intenda assumere il Ministro per far ritirare l'assurdo e antidemocratico divieto che mortifica la volontà degli insegnanti e i desideri delle scolaresche.

(4-05752)

VAGHI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere se rispondano a verità le notizie, apparse in questi giorni su diversi organi di stampa, secondo le quali la produzione di fertilizzanti in Italia attraverserebbe una pesante crisi tanto da favorire il formarsi di un vero e proprio « mercato nero » al quale il mondo dell'agricoltura si vedrebbe oggi costretto, dovendo ricorrere, a causa della scarsa produzione italiana, ad acquisti sui mercati internazionali a prezzi nettamente superiori a quelli correnti oggi nel nostro paese.

In caso affermativo l'interrogante chiede di conoscere le cause che hanno determinato la crisi di un settore tanto importante e quali azioni abbia svolto o intenda svolgere per il suo superamento e per assicurare quindi all'agricoltura il regolare e costante rifornimento di un prodotto essenziale al suo sviluppo e ammodernamento.  
(4-05753)

VINEIS. — *Ai Ministri della difesa, dei trasporti e aviazione civile e della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso:

che gli studenti universitari appartenenti a famiglie di modeste condizioni economiche in regola con gli esami, oltre a percepire il « presalario » sono esonerati dal pagamento diretto delle tasse di iscrizione per le quali invece provvede l'ufficio assistenza dell'università;

che il « presalario » viene corrisposto con notevole ritardo e, di conseguenza, con altrettanto ritardo si provvede al pagamento delle tasse di iscrizione da parte dell'ufficio assistenza;

che la segreteria dell'università, pertanto, rilascia la certificazione di iscrizione *sub condicione* e che tale certificazione non è ritenuta valida da parte delle ferrovie dello Stato ai fini delle facilitazioni di viaggio e da parte dell'autorità militare ai fini del rinvio del servizio militare spettante agli universitari regolarmente iscritti;

che conseguentemente, qualora intenda avvalersi dei diritti che gli competono, lo studente di disagiate condizioni economiche è obbligato ad anticipare il pagamento in proprio delle tasse con la previsione di conseguire il rimborso, seppure lo conseguirà, con gravissimo ritardo e con oneri che appaiono del tutto iniqui;

che in tal modo si crea, di fatto, una grave discriminazione ai fini del fruimento di alcuni fondamentali diritti, venendo colpiti ingiustamente proprio coloro che più avrebbero bisogno di poter godere dei diritti stessi —

se non ritengono di assumere iniziative adeguate per porre rimedio con urgenza allo stato di cose sopra lamentato, dando immediate disposizioni alle amministrazioni di competenza. (4-05754)

GARGANO. — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per sapere se è a conoscenza che ben 15 piazzali di parcheggio aeromobili presso l'aerostazione nazionale di Fiumicino non possono essere utilizzati nelle ore serali e notturne; quali ne sono le cause e quando saranno eliminate. (4-05755)

OLIVI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere se sia a conoscenza delle gravi denunce della drammatica situazione degli ospedali italiani effettuate nel corso della manifestazione nazionale di protesta degli amministratori ed operatori ospedalieri indetta dalla FIARO il 5 giugno 1973 in Roma.

Tale drammatica situazione, come è stato documentato, si concreta in una voragine di duemilaseicentomiliardi di debiti soggetta ad un aumento di oltre 100 miliardi mensili per interessi passivi e di altrettanti per adempimenti in atto, salvi i maggiori oneri derivanti dalla stipulanda contrattazione collettiva, così da far presumere che le passività a fine anno ammontino ad oltre 350 miliardi.

L'interrogante concordando sulla diagnosi fatta in ordine alla crisi dell'assistenza ospedaliera che trova la sua causa principale nel mancato avvio di una tempestiva riforma sanitaria chiede se il Ministro abbia recepito e se intenda e in che modo soddisfare le istanze formulate in quella sede dalla FIARO per evitare il definitivo collasso degli ospedali provvedendo, come in via subordinata ed urgente è stato chiesto, al reperimento dei fondi pari ad almeno un quarto dei crediti ad oggi vantati dagli ospedali nei confronti delle casse mutue, fondi da assegnarsi agli ospedali attraverso le Regioni e fuori dei canali delle mutue stesse oltre alle somme necessarie per tutti gli oneri correnti futuri. (4-05756)

RAUTI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere i motivi per i quali, a differenza di quanto è avvenuto in altri dicasteri in ottemperanza alle precise direttive della circolare n. 1770 dell'8 gennaio 1973 della Presidenza del Consiglio, al Ministero delle finanze non vengono ancora effettuate le promozioni prescritte dall'articolo 66 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748;

per sapere se tale grave omissione è dovuta al timore che, entro il 30 giugno 1973, lascino l'amministrazione finanziaria impiegati ritenuti « indispensabili » in vista dei problemi connessi alla riforma tributaria, nel quale caso, tuttavia, pur non deludendo le legittime aspirazioni di tanti funzionari interessati, ci si potrebbe avvalere della facoltà di mantenimento in servizio prevista dal sesto comma dell'articolo 67 del citato decreto del Presidente della Repubblica. (4-05757)

RAUTI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per conoscere — premesso:

che la pubblicazione di varie sentenze della magistratura, in contrasto tra loro, hanno causato incertezza tra gli utenti di mezzi motorizzati sulla validità delle garanzie assicurative delle società di mutuo soccorso non autorizzate dal Ministero;

che esse società non adempiono gli obblighi di cui al decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 1959, n. 449, e alla legge 24 dicembre 1969, n. 990, praticando, tra l'altro, sconti e abbuoni sulle tariffe ministeriali;

che, anche per la loro origine, esse non possono offrire le garanzie di cui alle suddette norme in materia di responsabilità civile — se non ritenga opportuno disciplinare meglio la materia, intervenendo:

a) nella tutela degli agenti e collaboratori delle compagnie autorizzate, i quali — vincolati come sono alla rigida applicazione delle tariffe ministeriali — si trovano in posizione di netto svantaggio rispetto all'azione delle società;

b) nella salvaguardia dell'industria assicurativa, che si trova a fronteggiare un evidente caso di concorrenza sleale;

c) nella difesa degli scopi sociali previsti dalla legge n. 990, con il sostanziale impoverimento del fondo di solidarietà per le vittime della strada al quale si giungerebbe attraverso il graduale assorbimento del mercato delle assicurazioni per la RCA ad opera delle mutue e delle loro « tariffe competitive » rispetto a quelle ancorate alle disposizioni ministeriali. (4-05758)

ALOI. — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per sapere:

quali siano stati i criteri di assegnazione degli alloggi patrimoniali che il direttore compartimentale di Reggio Calabria ha adottato nell'ambito della sua competenza;

se risponde al vero che, in detto compartimento, vengono assegnati alloggi a persone già in possesso di altra abitazione e che agenti trasferiti ad altri compartimenti continuano a possedere l'alloggio già assegnato;

se non ritenga opportuno intervenire al fine di ristabilire l'uniformità dei criteri nelle assegnazioni, a salvaguardia dei diritti e degli interessi dei ferrovieri. (4-05759)

TRIPODI ANTONINO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se non ritenga di intervenire con l'urgenza che il caso richiede alla riparazione del cimitero del comune di Staiti (Reggio Calabria) per il cinquanta per cento distrutto dalle recenti alluvioni. Il comune di Staiti richiama i motivi di ordine morale e igienico che rendono urgente l'opera.

Nel medesimo comune inoltre è indispensabile la costruzione di muri di sostegno a

valle della zona franata al fine di impedire che successivi smottamenti aggravino i già sofferti danni. (4-05760)

TRIPODI ANTONINO E VALENSIENSE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali urgenti provvedimenti voglia prendere a favore delle 17 famiglie della contrada Laureto Zagaria di Alessandria del Carretto (Cosenza) completamente isolate dai comuni vicini e richiedenti una passerella, attraverso il torrente Laureto, per essere congiunte all'abitato del comune stesso, attenuando almeno così le gravi peripezie e i danni subiti durante le recenti alluvioni. (4-05761)

TRIPODI ANTONINO E VALENSIENSE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali urgenti provvedimenti voglia prendere a favore di ben 100 famiglie del comune di Albidona (Cosenza), residenti nella contrada Papietro, completamente isolate dal resto dell'abitato perché tagliate fuori dal fiume Avena, e se non ritenga che il primo dei provvedimenti stessi debba essere quello della costruzione di una passerella che le congiunga al centro del comune suddetto, attenuando almeno così le gravi peripezie e i danni subiti durante le recenti alluvioni. (4-05762)

ALOI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere:

se è a conoscenza della situazione relativa al personale docente immesso in ruolo nella scuola media di I grado con decorrenza 1° ottobre 1971, ai sensi della legge 28 luglio 1961, n. 831, che ha potuto beneficiare della permanenza nel posto occupato nell'anno scolastico 1971-72, ai sensi del decreto ministeriale 6 settembre 1972, n. 504, convertito in legge 1° novembre 1972, n. 625, in servizio presso gli istituti di scuola media di II grado;

se non ritenga di dover confermare il suddetto personale e quello, eventualmente, nominato nel corrente anno scolastico nella scuola media di I grado, con decorrenza 1° ottobre 1972;

se, infine, non si appalesi opportuno ed urgente provvedere nel senso suindicato, al fine di evitare il continuo e non produttivo passaggio di detto personale da un ordine di scuola all'altro, stante il fatto che la categoria dei docenti in questione è, tra l'altro, interessata alla immissione nei ruoli, ai sensi dell'articolo 7 della legge 6 dicembre 1971, n. 1074. (4-05763)

CAROLI. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e delle partecipazioni statali.* — Per sapere se sono a conoscenza del disegno persecutorio e della volontà di discriminazione che ispira sistematicamente la direzione dello stabilimento Dalmine società per azioni di Taranto nei confronti della FAILM-CISAL (Federazione autonoma italiana lavoratori metalmeccanici e siderurgici) aderente alla CISAL e specificatamente nei confronti del suo segretario provinciale signor Franco Brunetti, rappresentante sindacale aziendale nell'ambito dello stesso stabilimento. Tale assurdo comportamento, a parere dell'interrogante, è da collegarsi ad una preordinata volontà di isolare, ridimensionare e, per quanto possibile, eliminare un sindacato autonomo che rappresenta la maggioranza quasi assoluta dei lavoratori dipendenti dall'azienda (110 aderenti su 243 lavoratori dipendenti) e che ha pieno diritto di esplicare la propria funzione di rappresentanza dei lavoratori, anche perché firmatario di contratti collettivi nazionali di lavoro alla pari delle altre confederazioni sindacali.

Il predetto sindacato ha il riconoscimento dovuto ai sensi dello statuto dei lavoratori, da parte di tutte le altre aziende industriali metalmeccaniche, pubbliche e private di Taranto, ove si sono istaurati rapporti di reciproco rispetto e di leale collaborazione, senza mai dare luogo ad insorgenze di conflitti che vadano oltre i limiti delle normali controversie di lavoro.

Il comportamento di prevaricazione vera e propria che è adottato invece dalla direzione della Dalmine è dimostrato dal fatto che al sindacato autonomo aderente alla CISAL, pur essendo più rappresentativo degli altri sindacati, viene negato il monte-ore di permessi sindacali previsto dall'accordo aziendale firmato il 22 giugno 1971 per l'espletamento del mandato dei propri rappresentanti; viene impedito di avere negli appositi spazi l'albo per l'affissione di comunicazioni e notizie relative all'attività sindacale; viene rifiutata la concessione del diritto di disporre del locale destinato alle rappresentanze sindacali aziendali per l'esercizio delle loro funzioni; viene negato il diritto a partecipare alla stipula di accordi aziendali, con grave pregiudizio dei lavoratori rappresentati dal sindacato autonomo che restano esclusi in tal modo da ogni decisione; viene arrecato il danno di rendere pubblici i versamenti che i lavoratori effettuano a titolo di contributi sindacali, violando l'obbligo della segretezza

previsto dall'articolo 26 dello statuto dei lavoratori.

L'interrogante chiede di accertare l'esistenza delle suesposte violazioni e soprattutto di conoscere quali provvedimenti si intenda adottare, non escluso quello di sporgere denuncia all'autorità giudiziaria, relativamente al fatto più grave della indebita appropriazione da parte della direzione della Dalmine dei contributi sindacali versati dai lavoratori aderenti al sindacato autonomo secondo la procedura delle ritenute sulle buste paghe. Nonostante le reiterate sollecitazioni della federazione provinciale del sindacato che ha il diritto di chiedere la verifica ufficiale degli aderenti e di indicare le modalità e i tempi di versamento dei predetti contributi, la direzione dello stabilimento si rifiuta di rispondere e non procede dal mese di ottobre 1972 alla devoluzione delle somme a quel titolo percepite.

L'ostruzionismo posto in essere in tale assurda maniera si estrinseca poi in atti di persecuzione nei confronti dei dirigenti provinciali del predetto sindacato: per un tale Tomaselli Oronzo, che era adibito nella sala di riproduzioni, fu adottato senza alcuna ragione tecnica, organizzativa o produttiva provvedimento di trasformazione ad altro reparto con mansioni di carico e scarico di materiali; il Tomaselli, accortosi di essere vittima di questo e di altri precedenti atti di persecuzione, si dimise dal sindacato autonomo.

Nei confronti di Brunetti Franco più sopra citato, assunto con la qualifica di infermiere in quanto in possesso di apposito attestato, ed incaricato di tali mansioni presso la sala di medicazione dal momento dell'assunzione (5 novembre 1969) fino al giorno 27 maggio 1973, è stato adottato illegittimamente provvedimento di trasferimento al reparto aggiustaggio « bordatrici » con mansioni estremamente pesanti e non corrispondenti né alle sue attitudini, né alla qualifica con cui fu assunto.

Tale provvedimento è in aperta violazione anche del preciso disposto dell'articolo 22 dello statuto dei lavoratori che prevede il nulla osta delle associazioni sindacali provinciali di appartenenza per i trasferimenti dei dirigenti delle rappresentanze sindacali aziendali. Tale provvedimento si inserisce nel disegno di colpire e squalificare il sindacato autonomo nelle persone dei suoi massimi dirigenti. Questo giudizio è suffragato dal fatto che il Brunetti fu minacciato, all'atto della costituzione del sindacato autonomo di pe-

santi rappresaglie se non avesse desistito dalla iniziativa non gradita alla direzione della Dalmine e dal fatto che ex dirigenti dello stabilimento Dalmine di Taranto, passati alle dipendenze di altre aziende, dichiarano di aver avuto disposizioni, quando ancora lavoravano presso la Dalmine, da organi superiori di portare avanti una politica di discriminazione e di vessazione nei confronti dei dirigenti del sindacato autonomo.

Poiché tale comportamento è inammissibile, l'interrogante chiede ai Ministri di accertare la fondatezza delle denunce sopra riportate e di conoscere quali provvedimenti intendano adottare per eliminare la grave situazione che si è venuta a creare nell'ambito dello stabilimento Dalmine di Taranto. (4-05764)

GUARRA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere i motivi per i quali i competenti uffici del lavoro e della massima occupazione della provincia di Benevento non abbiano finora avviato al lavoro l'operaio Ciampi Alfredo di Domenico nato a Sant'Agata dei Goti il 10 marzo 1947, iscritto nell'elenco invalidi civili con residua capacità lavorativa del 60 per cento della provincia di Benevento. (4-05765)

DI GIOIA, PISTILLO E VANIA. — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord e ai Ministri dei lavori pubblici e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere quali provvedimenti intendano adottare per far recedere la ditta Farsura dall'assurdo proposito di licenziare, con pretestuosi motivi di ordine tecnico, un terzo delle maestranze occupate nei lavori per la costruzione del porto industriale di Manfredonia, che oltre a provocare un aggravio della disoccupazione con conseguenti danni sull'intera economia cittadina, può costituire motivo per ritardare i tempi di realizzazione dell'importante opera infrastrutturale da cui dipende, in buona parte, lo sviluppo economico della zona.

A riprova della pretestuosità del provvedimento sta il fatto che la Farsura, dopo aver notificato il licenziamento a 40 dei suoi 120 dipendenti, si è rifiutata di prendere in considerazione la proposta delle organizzazioni sindacali di evitare il licenziamento utilizzando, se necessario, l'Istituto della cassa integrazione ed ha fatto sapere di essere disposta a revocare, eventualmente, i licenziamenti,

solo nel caso che la Cassa per il Mezzogiorno si dichiarasse propensa a concederle nuovi appalti.

Di fronte a tale deplorable comportamento, i lavoratori hanno intrapreso un'azione di sciopero che dura ormai da 3 settimane, con seri pericoli di esasperazione della lotta per il fatto che la ditta rende impossibile qualsiasi trattativa, disertando finanche le riunioni indette per interessamento della prefettura.

In questa situazione, si chiede di sapere se i Ministri a cui la presente è diretta, non ritengano dover intervenire, ognuno nel proprio ambito di competenza, per:

a) evitare che la Farsura continui a farsi scudo della Cassa per il Mezzogiorno, così come viene affermato da numerosi lavoratori, per mascherare la sua intransigenza;

b) richiamare la stessa all'osservanza dei diritti sindacali dei lavoratori;

c) indurla a revocare il provvedimento di licenziamento e ad intraprendere la trattativa sindacale per l'eventuale applicazione dell'articolo 14 del contratto collettivo di lavoro del settore. (4-05766)

POLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle finanze.* — Per conoscere il motivo per cui il profugo della nuova Libia Gino Pignotta nato il 9 maggio 1924 e residente a Livorno in via Marzocchini, 21, malgrado sia stato invitato da tempo a presentare la documentazione prescritta per essere assunto presso il Ministero delle finanze, non è stato ancora immesso in servizio, benché la documentazione medesima sia stata completata da diversi mesi.

È da osservare che il predetto profugo si trova in condizioni di grave necessità ed è vicino a raggiungere il limite massimo di età oltre il quale non è possibile ottenere un impiego nell'amministrazione statale. (4-05767)

POLI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere i motivi per cui malgrado i numerosi solleciti dell'interessato, non è stata ancora definita la pratica relativa all'ex combattente della guerra 1915-18 Orazio Mosti nato a Palaia (Pisa) il 7 novembre 1885 e residente a Pontedera (Pisa) in piazza Garibaldi, 25, che ha presentato domanda e i documenti previsti dalla legge n. 263 del 1968.

Il predetto che ha preso parte a numerosi fatti d'arme ha diritto ad ottenere i benefici

di cui trattasi e non si vede pertanto il motivo per cui fino ad oggi non è stata ancora definita la sua pratica. (4-05768)

MARIANI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere i motivi per i quali non si è ancora provveduto a dare agli ispettorati provinciali agrari l'autorizzazione ad emettere i decreti di concessione dei mutui ai sensi delle leggi n. 590 e n. 817 del 14 agosto 1971;

se il Governo è a conoscenza dei gravissimi danni economici che gli agricoltori subiscono per gli interessi passivi che hanno dovuto e debbono pagare in attesa da tre anni della concessione di detti mutui. (4-05769)

BARDOTTI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se è a conoscenza della situazione di grave disagio in cui si trovano i commissari del concorso magistrale per il trattamento economico, veramente mortificante, loro riservato dalle norme vigenti.

L'interrogante chiede di conoscere quali iniziative il Ministero intende adottare al fine di eliminare una ingiusta sperequazione oggi esistente, tra il trattamento riservato alle Commissioni di concorso magistrale e quelle degli esami di maturità. (4-05770)

VILLA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere se la Presidenza del Consiglio dei ministri - Ufficio Legislazione e Studi - intende modificare i criteri direttivi circa l'individuazione delle « categorie equiparate » destinatarie della legge 24 maggio 1970, n. 336, espressi con la nota n. 62070/45906.8.2 datata 13 giugno 1972, indirizzata all'Istituto Nazionale Previdenza Sociale.

Detta nota precisa che « le categorie indicate nell'articolo 1 della legge n. 336 del 1970, secondo il parere espresso dal Consiglio di Stato con pronuncia della Commissione speciale 12 novembre 1970, n. 43/70, sono soltanto quelle relative ai profughi per l'applicazione del trattato di pace ».

Senonché con successiva pronuncia del Consiglio di Stato - Adunanza generale 21 dicembre 1972, n. 43/72, - il precedente citato parere, n. 43/70 è stato parzialmente modificato per quanto concerne l'individuazione delle categorie equiparate in genere, cui va applicata la legge n. 336 del 1970.

Sviluppando le proprie considerazioni in diritto, il richiamato parere n. 43/72 dell'Adu-

nanza generale del Consiglio di Stato afferma: ... « È vero che è la stessa legge in questione che, dopo aver individuato la serie dei propri destinatari aggiunge ad essi le "categorie equiparate", ma tale riferimento indiretto va inteso in modo coerente con la ratio della legge stessa. Per l'attribuzione dei benefici accordati da tale eccezionale normativa non può ritenersi sufficiente, per quanto si è detto sopra, che una qualsiasi categoria di pubblici dipendenti si trovi ad essere equiparata agli effetti di altre agevolazioni, ad una qualsiasi delle categorie indicate dalla legge di cui trattasi. Occorre invece, in aggiunta a tale presupposto che la categoria equiparata sia stata direttamente colpita dalle vicende belliche alla pari delle categorie di destinatari espressamente contemplate dalla legge in oggetto e che come tale rientri nella considerazione di questa ».

Appare evidente che secondo il parere n. 43/72 del Consiglio di Stato che ha riesaminato ed assorbito la corrispondente parte dell'originario parere n. 43/70, le « categorie equiparate » indicate nell'articolo 1 della legge n. 336 del 1970, non sono soltanto quelle relative ai profughi per l'applicazione del trattato di pace, ma tutte quelle relative « ... ad una qualsiasi delle categorie indicate dalla legge di cui trattasi » purché la categoria equiparata sia stata direttamente colpita dalle vicende belliche.

Si è venuta così a creare una situazione di contrasto tra i criteri direttivi espressi in materia dalla Presidenza del Consiglio, Ufficio Studi e Legislazione, con la citata nota del 13 giugno 1972 in conformità al parere n. 43/70 del Consiglio di Stato e le considerazioni giurisprudenziali contenute nel recente parere n. 43/72 dell'Alto Consesso, considerazioni alle quali finora non ha fatto seguito anche un corrispondente e conseguenziale adeguamento dei predetti criteri direttivi. (4-05771)

SERVADEI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere, nominativamente, quali sono gli « Enti inutili » eliminati dal 1° gennaio 1971 ad oggi, secondo gli impegni a suo tempo assunti dal Governo, in relazione ai ripetuti solleciti parlamentari e della Corte dei conti. (4-05772)

SERVADEI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della difesa.* — Per conoscere le ragioni per le quali, fino a questo momento, i bandi di chiamata dei giovani al

servizio militare di leva non sono stati adeguati alle ripetute sentenze del Consiglio di Stato a proposito degli ammogliati con prole, svolgenti una loro attività lavorativa ed economica.

L'interrogante sottolinea come questo stato di cose; se da un lato non accredita l'ordinata attività degli organi statuali sollevando gravi e delicate questioni di principio, costringe — allo stesso tempo — numerosi giovani e le relative famiglie a pesanti sacrifici morali e materiali, nella consapevolezza — oltretutto — di subire una ingiustizia, sentenziata tale dal massimo organo di giustizia amministrativa.

L'interrogante ritiene, pertanto, che tutti i giovani in servizio militare di leva, nelle condizioni considerate per alcuni casi dal Consiglio di Stato, vadano urgentemente congelati, mentre chi ancora deve essere chiamato sia esonerato dagli organi militari locali senza altre formalità. (4-05773)

LAFORGIA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere se non ritenga urgente e necessario dare istruzioni ai dipendenti uffici per chiarire che la tassa di concessione governativa prevista dal n. 117 del decreto del Presidente della Repubblica 28 ottobre 1972, n. 641, non è applicabile alle iscrizioni delle imprese artigiane negli albi provinciali istituiti dalla legge 25 luglio 1956, n. 860.

Tali iscrizioni, infatti, hanno soltanto valore dichiarativo della qualifica artigiana delle imprese le quali volontariamente ne fanno richiesta, e non costituiscono né condizione pregiudiziale per l'autorizzazione all'esercizio dell'attività artigiana, né concessione, come avviene, invece, per i veri e propri albi istituiti per l'esercizio di professioni, arti e mestieri.

Inoltre, l'iscrizione predetta sostituisce quella relativa al registro delle ditte tenuto dalle camere di commercio come risulta dall'articolo 9 della richiamata legge n. 860 per la quale non ricorre l'applicazione di alcuna tassa.

È da rilevare, infine, che l'applicazione del tributo agli artigiani è stata sempre esclusa nel precedente regime disciplinato dal testo unico 1° marzo 1961, n. 121, che al n. 204 prevedeva ugualmente le iscrizioni in albi. (4-05774)

LURASCHI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi per i quali non vengono messi tempestivamente ed integralmen-

te a disposizione dell'Opera nazionale per gli invalidi di guerra (ONIG) i fondi necessari per il rimborso delle spese di degenza consunte presso gli ospedali psichiatrici provinciali dai dementi di guerra la cui infermità è stata riconosciuta dipendente da « causa di servizio o di guerra ».

Consta, infatti, all'interrogante che le amministrazioni provinciali interessate — fra le quali quella di Como — rimettono regolarmente all'ONIG le contabilità trimestrali relative alle spedalità in parola, ma che di tali spedalità sono state liquidate solo quelle relative a tutto il 1968.

Conoscendo le precarie e quasi ovunque deficitarie situazioni economiche delle province e, d'altra parte, la notevole entità degli importi da riscuotere tramite l'ONIG per le prestazioni suddette — valga per tutte l'esempio dell'amministrazione provinciale di Como che è creditrice di oltre 130 milioni per gli anni dal 1969 al 1972 — l'interrogante domanda di conoscere se il Ministro non creda doveroso ed indifferibile disporre per l'immediato pagamento almeno delle spedalità manicomiali di dementi di guerra consunte a tutto l'anno 1972. (4-05775)

LURASCHI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere quali provvedimenti urgenti e radicali egli intende adottare al fine di ovviare alla insostenibile situazione in cui versa l'amministrazione della giustizia in provincia di Como — circoscrizioni dei tribunali di Como e di Lecco — a causa della grave carenza di personale di cancelleria ed ausiliario, la quale sempre più impedisce l'espletamento di servizi delicati e fondamentali e viene ulteriormente aggravata dall'esodo dei funzionari di grado più elevato, con particolare riguardo alla segreteria della procura della Repubblica.

L'interrogante si permette sottolineare l'urgenza non tanto della risposta, quanto di un intervento concreto che valga almeno ad alleggerire la grave situazione che si è venuta a creare in questi ultimi tempi, della quale chiara conferma è l'ordine del giorno recentemente approvato all'unanimità dal consiglio dell'Ordine degli avvocati e procuratori di Como e trasmesso *in primis* allo stesso Ministro guardasigilli. (4-05776)

CESARONI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e della pubblica istruzione.* — Per sapere se si è a conoscenza che per accedere a

Monte Cavo (Rocca di Papa - Roma) dall'unica strada ove è consentito il traffico, lunga meno di 5 chilometri, occorre pagare un pedaggio di ben 250 lire alla società Monte Cavo.

Tale pedaggio, che tutti i cittadini sono costretti a pagare da circa 40 anni, continuamente aumentato, dovrebbe servire a compensare la predetta società delle spese occorrenti alla manutenzione della strada.

Per comprendere l'assurdità oltre che l'anacronismo di tale pedaggio va tenuto presente, non solo che trattasi dell'unica strada attraverso la quale ai cittadini è consentito di accedere a Monte Cavo ma che l'ex convento sito su tale monte è monumento nazionale; che tutta la zona è di grande valore archeologico; che i contadini di Rocca di Papa vantano diritti di uso civico nei boschi circostanti.

Quali provvedimenti si intendono adottare per rendere a tutti i cittadini libero il transito sulla predetta strada. (4-05777)

BARTOLINI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se lo stesso è a conoscenza che il giorno 6 giugno 1973 si è verificato a Terni un altro incidente mortale sul lavoro.

Tale incidente accaduto alla ditta Metal-Terni e nel corso del quale è rimasto vittima un operaio metalmeccanico, evidenzia ancora una volta ed in modo drammatico, le condizioni di insicurezza nelle quali i lavoratori svolgono la loro attività e l'insufficienza dell'azione di controllo e di vigilanza svolta da parte degli organi dello Stato preposti a tale compito.

La situazione è da considerare drammatica se si considera che in provincia di Terni nel breve periodo di tempo che va dal novembre 1972 ad oggi sono morti 9 operai nel corso di altrettanti gravissimi incidenti sul lavoro.

L'interrogante chiede al Ministro di conoscere quali provvedimenti saranno adottati per porre fine a questa tragica catena di « omicidi bianchi » e per assicurare in tutti i luoghi di lavoro un'adeguata tutela della vita e dell'incolumità fisica dei lavoratori. (4-05778)

BARTOLINI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se lo stesso è a conoscenza della seguente grave situazione creatasi presso il provveditorato agli studi di Terni.

Il provveditore reggente di Terni dottor Reina nel rinnovare la commissione incarichi

e ricorsi, ha compiuto una grave discriminazione nei confronti dei sindacati scuola confederali CGIL-CISL-UIL chiamando a fare parte della suddetta commissione un solo rappresentante di queste organizzazioni, privilegiando la presenza nella stessa dei sindacati autonomi e cosa ancora più grave nominando un rappresentante della CISNAL.

Questa scelta, oltre ad offendere i sentimenti antifascisti del corpo insegnante di Terni, appare illegittima anche sul piano strettamente tecnico.

Infatti come prima cosa il sindacato scuola della CISNAL non ha a Terni nessun seguito tra la categoria, in secondo luogo questo sindacato non aveva inviato entro i tempi stabiliti dall'ordinanza ministeriale la relativa proposta di propri rappresentanti per il rinnovo delle commissioni incarichi e ricorsi.

L'interrogante chiede al Ministro di conoscere in che modo lo stesso intende intervenire affinché il provveditore agli studi di Terni provveda a revocare il provvedimento di nomina del rappresentante CISNAL ed a sostituire lo stesso con un altro designato dai sindacati scuola CISL e UIL, che ora sono rimasti fuori, e che risultano essere largamente rappresentativi della categoria anche sul piano strettamente numerico degli iscritti.

Tale provvedimento è di urgente attenzione per eliminare un atto illegittimo legalmente e chiaramente provocatorio sul piano politico. (4-05779)

BARTOLINI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se lo stesso è a conoscenza della situazione venutasi a creare tra i docenti dei corsi abilitanti speciali in conseguenza della mancata corresponsione agli stessi della retribuzione loro spettante.

Detti corsi sono iniziati a Terni il 1° settembre 1972 e, tra lezioni ed esami, hanno avuto termine ai primi di marzo 1973.

Ai docenti è stato corrisposto un acconto in gennaio, poi più niente e ciò sembra essere in relazione al fatto che le predette competenze non possono essere liquidate perché il Ministero della pubblica istruzione e quello del tesoro non sono d'accordo sulla misura del compenso da corrispondere, il che, tra l'altro, pone di fronte al rischio che i fondi, da tempo stanziati, finiscono in conto resti e tutto sia così rinviato al prossimo anno.

L'altro aspetto grave e persino inspiegabile è il fatto che mentre in altre regioni i docenti dei corsi abilitanti speciali sono già stati rego-

larmente liquidati, per i docenti dipendenti della sovrintendenza scolastica interregionale per il Lazio e l'Umbria permane in piedi la grave situazione sopraesposta.

L'interrogante chiede di conoscere se e come il Ministro intende intervenire per un rapido superamento di tale insostenibile stato di cose. (4-05780)

**SERVADEI.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere se è a conoscenza che l'assemblea dei soci della società Terme di Castrocaro (costituita unicamente da enti pubblici), ritarda a nominare il nuovo consiglio di amministrazione della società per assecondare la richiesta avanzata da qualche parte politica di portare da sette a nove il numero dei consiglieri.

L'interrogante esprime tutto il suo dissenso su tale iniziativa, la quale non trova nessuna giustificazione nelle esigenze dell'azienda, e fa riferimento soltanto al non nobile desiderio di accontentare più candidati consiglieri possibile, appesantendo l'organismo e gravando la modesta gestione di altri non indifferenti oneri.

L'interrogante ritiene opportuno che, oltre alla società Terme di Castrocaro, il Governo verifichi che altre iniziative intese ad allargare gli esistenti consigli di amministrazione non si producano anche in altre aziende termali pubbliche, mancando pure per le stesse ogni giustificazione logica e funzionale.

Tornando al problema di Castrocaro Terme l'interrogante, al solo scopo di dimostrare quanto si stia eccedendo sul piano degli incarichi, si permette far presente che fino a pochi anni fa l'azienda veniva amministrata e diretta da una sola persona con le funzioni di « gestore », e con compensi simbolici.

Se tale situazione si è intesa superare in una nuova discutibile struttura giuridica, la stessa non può e non deve portare ad una ulteriore moltiplicazione degli incarichi, essendo gli organi attuali più che adeguati e potendo funzionare ottimamente, soltanto che i componenti non vengano arruolati nelle più svariate e distanti località italiane, esprimano interessi del comprensorio di Castrocaro Terme, e vivano la vita della società non esclusivamente attraverso il percepimento dei gettoni e delle trasferte.

Per quest'ultimo aspetto l'interrogante chiede anzi al Governo una approfondita indagine, ed una informazione pubblica.

(4-05781)

**TANI E DI PUCCIO.** — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se è a conoscenza dei gravi ritardi che si verificano nel pagamento delle rendite, erogate dall'INAIL attraverso la Banca nazionale del lavoro per infortunio e malattia professionale, a favore dei lavoratori a suo tempo costretti per lavoro ad emigrare in Belgio.

Negli ultimi tempi addirittura si sono superati i tre mesi di ritardo; infatti a tutt'oggi esaminatori come Domenico Petruccioli di Sant'Andrea a Pigli (Arezzo) e Ugo Gentili di Antria (Arezzo) devono ancora percepire l'assegno del mese di marzo, mentre si sostiene che dall'ente belga l'accredito delle somme in Italia giungerebbe regolarmente ogni mese.

Per sapere se non ritenga tale trattamento inammissibile soprattutto nei confronti di lavoratori che nelle miniere belghe hanno consumato la propria integrità fisica e per questo, oltre a dover fronteggiare le necessità delle proprie famiglie, sono ora bisognevoli di continue cure ed assistenza;

per conoscere quali urgenti provvedimenti intenda adottare per rimuovere gli ostacoli che impediscono un puntuale, mensile invio della rendita agli interessati. (4-05782)

**CALDORO.** — *Al Ministro del turismo e dello spettacolo.* — Per sapere se è a conoscenza dello stato di vivo disagio in cui si trovano ad operare i dipendenti della delegazione ENIT di Londra in coincidenza con la nomina dell'attuale delegato.

In particolare l'interrogante chiede di conoscere le esigenze di servizio invocate per giustificare il trasferimento presso altre sedi di tre funzionari, sospesi dall'impiego a seguito di ispezione straordinaria, il cui esito, per altro, non risulta essere mai stato comunicato agli organismi sindacali competenti, che pure avevano avanzato richiesta in tal senso.

In definitiva l'interrogante chiede di sapere se il Ministro non ritenga di dover disporre affinché l'ENIT verifichi se nel comportamento del dirigente in questione non sussistano elementi di illegittimità o inopportunità al fine anche di consentire ai dipendenti della delegazione ENIT londinese di operare in un clima di maggiore serenità e con migliore funzionalità. (4-05783)

**RAUSA.** — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere:

la opportunità del provvedimento adottato con decreto del Presidente della Repubblica

blica 26 novembre 1972, n. 644, circa la soppressione dell'ufficio finanziario di Tricase (Lecce) e di altri uffici del Salento, per la scelta della sede di Casarano (Lecce) procurando non poco disagio a molti comuni della provincia, i cui contribuenti spesso distano parecchi chilometri dal comune predetto;

se non ritenga necessario riconsiderare tale provvedimento, alla luce di evidenti disagi che si sono venuti a creare, come ad esempio al comune di Diso (Lecce), aggregato all'ufficio distrettuale imposte dirette di Casarano, distante più di 30 chilometri da questa sede, considerato peraltro che questo comune è privo di ogni mezzo di collegamento ferroviario e di servizi di linea di autocorriere;

se, non potendosi addivenire al ripristino della precedente situazione, non sia conveniente includere, con modifiche al provvedimento attuato, il comune di Diso nella circoscrizione dell'ufficio distrettuale imposte dirette e dell'ufficio del registro di Maglie, perché quest'ultima località si trova distante appena 16 chilometri dal sopracitato comune ed è collegata con linea ferroviaria e servizi vari di linea e inoltre il comune di Maglie, nella cui circoscrizione Diso è inclusa, è centro di gravitazione per le scuole di secondo grado e centro di rifornimento di generi alimentari, merci varie all'ingrosso e al dettaglio;

se, infine, il Ministro non ritenga opportuno disporre, con apposito provvedimento, il passaggio del comune di Diso dalla circoscrizione dell'ufficio imposte dirette dell'ufficio del registro di Casarano a quella di Maglie.

(4-05784)

PEZZATI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro per la riforma della pubblica amministrazione e ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per conoscere — premesso che ai sensi dell'articolo 105 del decreto ministeriale del 16 marzo 1970 i dipendenti della camera di commercio osservano, per quanto applicabili, le norme giuridiche dei dipendenti dello Stato; che i dipendenti medesimi godono dell'assegno incentivante concesso al personale parastatale (lire 12.000), ai sensi della legge n. 465 dell'agosto 1972; rilevato che si trova all'esame dei competenti organi ministeriali una bozza di disegno di legge che prevede l'applicazione dell'assegno perequativo al personale dipendente dello Stato e che l'articolo 40 di detta bozza prevede che « i dipendenti della camera di commercio di cui alla legge 23 marzo 1968, n. 125, sono esclusi

dall'applicazione della presente legge; rilevato inoltre che in data 19 maggio 1973 è stato raggiunto un accordo fra i rappresentanti delle organizzazioni sindacali ed il ministro del lavoro, secondo il quale si prevede la concessione di un assegno annuo di lire 520.000 (con riassorbimento dell'assegno incentivante di lire 12.000) al personale parastatale; constatato che da questo accordo sono esclusi i dipendenti delle camere di commercio, insieme a quelli di altri enti pubblici, per cui ne consegue che gli stessi dipendenti delle camere di commercio non beneficiano al momento di alcun miglioramento — quali iniziative il Governo intenda prendere per definire il rapporto giuridico ed economico dei dipendenti delle camere di commercio, trovandosi essi oggi nella situazione di non essere né dipendenti dello Stato, né dipendenti del parastato; se non ritengano necessario ed urgente provvedere alla modifica dell'articolo 40, primo comma dello schema del disegno di legge per l'assegno perequativo, nel senso di precisarvi che la inapplicabilità prevista dal comma medesimo si riferisce solo al personale dell'ufficio provinciale dell'industria e del commercio e non ai dipendenti delle camere di commercio.

(4-05785)

PEZZATI, MATTEINI E BARGELLINI.

— *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e delle partecipazioni statali.* — Per conoscere — premesso che la direzione della Montedison società per azioni avrebbe in programma un piano di ristrutturazione delle imprese da detta società controllata nella città di Firenze (officine Galileo e OTE-Montedel società per azioni), piano che prevede:

a) il risanamento e lo sviluppo delle officine Galileo con investimenti per circa 20 miliardi in cinque anni e con l'assunzione di centinaia di unità lavorative, in sostituzione di altri lavoratori definiti « non riqualificabili »;

b) lo scorporo dell'attività di elettronica biomedica della OTE per inserirla in una nuova impresa dipendente dalla « Carlo Erba », che impiegherà soltanto circa 200 unità dell'attuale personale dipendente, senza alcuna garanzia per il mantenimento del posto di lavoro per il restante personale — quali iniziative intende prendere codesto Ministero affinché:

1) siano mantenuti e potenziati gli attuali livelli di occupazione delle officine Galileo e OTE;

2) abbia sede a Firenze il centro decisionale e produttivo della nuova impresa per la

elettronica biomedica, per evitare anche che la OTE resti solo una piccola unità periferica.

La richiesta di tale sede centrale a Firenze è motivata, oltre che per la posizione geografica, la storia e le tradizioni culturali della città, dalla presenza di nuovi organismi, quali la facoltà di ingegneria, di recente istituzione, a prevalente indirizzo biomedico e la SAGO società per azioni, che sarà costituita dall'IMI e da altre grandi imprese, tra cui la Montedison, per l'automazione dei servizi ospedalieri.

Tale insediamento inoltre potrebbe, non solo assicurare gli attuali livelli occupazionali, ma aiutare a risolvere il difficile problema dell'avvio al lavoro di un numero rilevante di unità produttive, specializzate in campo biomedico  
(4-05786)

**D'ALESSIO, BARCA, ASSANTE, CITTA-DINI E RAUCCI.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato, della marina mercantile e della pubblica istruzione.* — Per conoscere le decisioni adottate dal Governo in merito ai progetti di ampliamento della raffineria di Gaeta, di installazione nella rada omonima di un « campo boe » per l'attracco delle superpetroliere e di realizzazione dell'oleodotto da Gaeta a Pomezia con i connessi nuovi depositi di carburante, tenuto presente che la Commissione parlamentare competente del Senato ha espresso parere contrario a questi progetti impegnando il Governo a revocare, ove fossero state concesse, le autorizzazioni richieste e considerate, le direttive contenute nel piano regionale territoriale di sviluppo che escludono la trasformazione del porto di Gaeta in porto petrolifero riconfermando invece la prioritaria esigenza della difesa del paesaggio e della salvaguardia della fascia costiera in relazione all'incremento delle attività turistiche particolarmente importanti in tutta la zona;

per conoscere quindi che cosa risulta alle autorità ministeriali in merito alle notizie in base alle quali sarebbero state presentate ulteriori proposte per il prolungamento dell'oleodotto da Gaeta a Roma utilizzando il porto di Gaeta come un grande scalo petrolifero al quale dovrebbero affluire, per essere poi dirottati su Roma, tutti i carichi di petrolio dell'Italia centro-meridionale.  
(4-05787)

**PAZZAGLIA.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che l'articolo 3 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 26 settembre 1947,

n. 1047, *Gazzetta Ufficiale* 11 ottobre 1947, n. 334, sancisce che l'Unione italiana dei ciechi è posta sotto la vigilanza della Presidenza del Consiglio dei ministri che ne approva il bilancio e che l'articolo 4 dello statuto sociale dell'unione stessa (approvato con decreto del Presidente della Repubblica 26 settembre 1972, n. 708, *Gazzetta Ufficiale* del 24 novembre 1972), dispone che la Unione italiana dei ciechi esplica la propria opera con criteri di assoluta apertività ispirandosi ai principi della democrazia; — quale vigilanza la Presidenza del Consiglio abbia svolto in occasione delle elezioni delle cariche sociali (avvenuta il 29 aprile 1973) della sezione Sardegna meridionale che ha visto eletti, con una manovra diretta alla politicizzazione della sezione, i seguenti esponenti del PSI: presidente Farigu Raffaele, assessore comunale di Capoterra; Pais Franco consigliere delegato del sodalizio consigliere del comune di Cagliari; Crucas Roberto a consigliere sezionale, consigliere comunale di Quartu Sant'Elena; Cabras Marco sindaco revisore, assessore comunale di Quartu Sant'Elena, nonché Salis Francesco, Lecca Sisto, Manca Ottavio. La maggioranza in seno al consiglio direttivo della sezione dell'Unione italiana ciechi di Cagliari è quindi del PSI ed asseconda le mire del presidente Farigu Raffaele, membro della federazione socialista di Cagliari, più volte candidato per il consiglio regionale. Si chiede di conoscere altresì se risultano effettuate, nel corso delle elezioni, pressioni da parte del Farigu, funzionario di prefettura che dirige l'ufficio che eroga le pensioni ai ciechi civili e se fra le due cariche non esista incompatibilità.  
(4-05788)

**PAZZAGLIA.** — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere se non ritengano intervenire con la massima urgenza al fine di evitare il perdurare della mancanza di nafta a prezzo agevolato per usi agricoli nella gran parte della provincia di Cagliari mancanza che ha paralizzato l'attività dei mezzi meccanici in un periodo di estrema necessità per i lavori agricoli.  
(4-05789)

**NICCOLAI CESARINO E NICCOLI.** — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se è di sua conoscenza che circa 100 operai che lavorano al cantiere gestito dall'Ente comunale di assistenza del comune di Firenze, finanziato dal Ministero del lavoro,

che ebbe inizio l'8 marzo 1973, ha cessato l'attività in data 23 maggio 1973.

Se non ritenga, trattandosi di mano d'opera non di facile collocazione, che detti lavoratori hanno percepito un salario assai più ridotto relativamente ai contratti di lavoro vigenti e così dicasi per gli assegni familiari e, sappia ancora, senza beneficio assistenza, dove disporre per una sollecita valutazione del grave stato di disagio in cui sono venute a trovarsi queste famiglie, allo scopo di provvedere sollecitamente alla ripresa dell'attività sospesa, che fra l'altro corrisponde anche alla necessità di dare sistemazione con detti cantieri a piazze e giardini della città di Firenze. (4-05790)

GARGANO. — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per conoscere le ragioni per le quali, con l'entrata in vigore dell'orario ferroviario estivo vengono soppresse le fermate ad Orte dei treni internazionali *Holland express* (treno 200) ed *Österreich express* (treno 755) che venivano effettuate durante gli otto mesi nei quali vige l'orario invernale; per sapere se è stato considerato che la soppressione estiva di queste fermate è di nocumento alla valorizzazione turistica di Viterbo, specie per quanto si riferisce all'incremento delle terme, dato che nello scalo di Orte, Viterbo, ha il suo unico punto di inserimento nel sistema ferroviario nazionale, almeno per quanto si riferisce alle comunicazioni con l'Europa centrale e settentrionale;

per chiedere infine se non ritiene di dover disporre con provvedimento d'urgenza il ripristino delle fermate anzidette nell'orario che entra in vigore il giorno 3 giugno 1973, anche per la considerazione che trattandosi di fermate di un solo minuto, esse non possono essere motivo di ritardo o di intralcio alla marcia dei due convogli. (4-05791)

ALIVERTI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se non ritenga necessario ed urgente disporre per la definizione della pratica per il conferimento dell'onorificenza di cavaliere dell'Ordine di Vittorio Veneto in favore del signor Cesare Galli, nato a Giusano (Milano) il 19 aprile 1896 ed ivi residente in Via Garibaldi 121, in considerazione del lungo periodo di tempo trascorso dalla data di presentazione della domanda, tramite la civica amministrazione (raccomandata n. 7301 del 4 maggio 1972). (4-05792)

SANTAGATI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere se non ritenga di provvedere con la massima urgenza ad accordare al personale dipendente dal Ministero degli affari esteri e di tutti gli altri dicasteri della pubblica amministrazione, collocato in quiescenza con decorrenza luglio 1970, l'indennità perequativa pensionabile, con decorrenza gennaio 1973, già accordata ai dipendenti tuttora in servizio, onde eliminare una grave ingiustizia nei confronti di chi fruisce di una misera pensione, fra l'altro sempre più irrisoria, a causa della svalutazione monetaria. (4-05793)

ALIVERTI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se non ritenga di dover disporre per la definizione delle domande di concessione dell'onorificenza di Cavaliere di Vittorio Veneto presentate, tramite il comune di Garzeno (Como) in favore dei seguenti ex combattenti della guerra 1915-18:

Maffioli Agostino Giovanni fu Giovanni, nato il 22 luglio 1892;

Mazzucchi Giovanni fu Giovanni, nato il 21 luglio 1892;

Maffioli Giuseppe fu Giovanni, nato il 19 agosto 1899;

Maffioli Giovanni fu Ambrogio, nato il 24 marzo 1899;

Albini Pietro fu Angelo, nato il 15 febbraio 1899;

Maffia Carlo fu Giovanni, nato il 25 marzo 1899;

Pozzi Gaspare fu Giovanni, nato il 26 maggio 1898. (4-05794)

NICCOLAI GIUSEPPE. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere i motivi per i quali lunedì 28 maggio 1973, sia l'ufficio postale di Pomarance (Pisa), sia quello di Volterra (Pisa), si sono rifiutati di inoltrare un telegramma di solidarietà inviato all'onorevole Giorgio Almirante da parte della cittadina Fontanelli Germana;

quali provvedimenti intenda prendere in ordine a questo grave atto che viola la legge e la Costituzione della Repubblica italiana. (4-05795)

NICCOLAI GIUSEPPE. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere i motivi per i quali i vincitori del concorso a 35 posti di operaio qualificato presso l'Istituto incremento ippico, concorso

già espletato e con graduatoria già pubblicata, non vengono ancora chiamati. (4-05796)

NICCOLAI GIUSEPPE. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere a quale punto è l'istruttoria che lo stesso Ministero confermava essere in corso, in risposta a precedente interrogazione parlamentare (4-00221), fin dal 4 luglio 1972; istruttoria riguardante, fra l'altro, il sindaco di Milano Aniasi che, in via Quadronno 24, con finanziamenti riservati alle cooperative e su area assegnata compiacentemente dal comune di Milano, in uno stabile di 8 piani, ha costruito un appartamento di lusso. (4-05797)

NICCOLAI GIUSEPPE. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere: se è esatto che la costruzione della sede dell'Ente minerario siciliano (EMS) costerà 4 miliardi;

se è esatto che i relativi lavori sono stati affidati all'unica ditta partecipante ai lavori, la ditta Grassetto di Padova;

se è esatto che il presidente dell'EMS è Graziano Verzotto di Padova;

se è esatto che l'EMS ha venduto ad una società francese un notevole quantitativo di sali potassici sottocosto;

se è esatto che l'EMS ha pagato l'ISIDA per corsi di qualificazione manageriali mai svolti;

se è esatto che nella progettata società Albano Sciacca SpA, mentre la partecipazione azionaria dell'EMS, per 560 milioni, sarà versata in contanti, le quote azionarie dei privati verranno considerate come contributo di esperienze. (4-05798)

CHIOVINI CECILIA, MILANI E ZOPPETTI. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale, della sanità e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere se sono a conoscenza della recente morte dell'operaia tessile Oreste Mariani di Giussano (Milano) trovata priva di vita riversa sulla macchina per la prettatura dei tessuti cui era addetta.

Per chiedere l'accertamento sulle cause dell'incidente mortale, che in base ai primi risultati della perizia macroscopica eseguita presso l'istituto di medicina legale, appare come un ennesimo mortale infortunio provocato da una folgorazione, che denuncia ulteriormente le precarie condizioni nelle quali si svolge il lavoro nelle fabbriche, causa di continui infortuni anche mortali, per l'inadeguatezza de-

gli organismi preposti alla tutela della salute dei lavoratori, quali l'ispettorato del lavoro.

Se non si ritiene di accogliere le richieste pervenute da parte delle organizzazioni sindacali, e da altre forze democratiche, per uno sviluppo dei servizi di medicina del lavoro, gestiti dagli enti locali in accordo con i consigli di fabbrica, come servizi qualificanti ed anticipatori del futuro servizio sanitario nazionale. (4-05799)

MASCIADRI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste, dell'interno e dei trasporti e aviazione civile.* — Per conoscere quali provvedimenti urgenti intendono assumere a favore delle popolazioni dell'Astigiano colpite dal maltempo che ha provocato danni per sei miliardi distruggendo 18 mila ettari di colture e vigneti. L'interrogante desidera inoltre sapere per quale motivo la flotta aerea antigrandine (nove piloti e sei aerei) è rimasta a terra mentre il disastro si abbatteva sull'Astigiano e nonostante che numerosi posti radar avessero segnalato con 48 ore di anticipo la perturbazione che si avvicinava. (4-05800)

MASCIADRI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se i servizi repressioni frodi al fine di prevenire i danni ai vigneti e alle colture orticole, causati da alcuni diserbanti impiegati nella risaia che negli anni scorsi hanno colpito gli agricoltori delle province di Alessandria, Novara e Vercelli, possono svolgere un'opera preventiva e maggiori controlli per far conoscere ai risicoltori i recenti preparati che contengono principi attivi efficaci e privi di attività fitotossica che possono quindi sostituire i formulati a base di 2, 4, 5 TP (Fenoprop) il cui impiego è vietato da decreto ministeriale 8 agosto 1970. (4-05801)

MASCIADRI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e degli affari esteri.* — Per sapere se non ritengano opportuno intervenire presso la CEE affinché si possa trovare una soluzione che non escluda, in base alla risoluzione approvata il 1° maggio 1973 che dovrà essere tradotta in direttiva entro il prossimo mese di ottobre, dai benefici le razze di latte, coinvolgendo le razze a duplice attitudine (latte e carne). (4-05802)

MASCIADRI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste e al Ministro per il coordinamento dell'attuazione*

*delle Regioni.* — Per sapere se nell'attuazione del disegno di legge relativo ai programmi di intervento nella difesa del suolo si sia pensato e compreso nello stanziamento di mille miliardi anche all'apporto che in questo campo dovranno dare il Ministero dell'agricoltura e foreste e le commissioni regionali. (4-05803)

MASCIADRI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che dal Ministero della sanità viene la notizia che dei 10 miliardi stanziati nel 1973 ne verranno erogati solo 4 per il risanamento del bestiame — se e quando sarà concessa la somma restante.

L'interrogante fa presente che la Commissione centrale per il risanamento degli allevamenti dalla tubercolosi e dalla brucellosi ha sottolineato la pesante situazione finanziaria prevedendo un arresto dell'attività nel 1974, qualora perdurasse l'attuale carenza di fondi. E le conseguenze sarebbero gravi perché si rischia di vanificare tutto il lavoro di risanamento effettuato sino ad oggi. (4-05804)

MIROGLIO. — *Al Governo.* — Per sapere se sia a conoscenza:

che a seguito di un temporale grandinifero di eccezionali proporzioni scatenatosi nella notte tra il 7 e l'8 giugno 1973 le colture agricole di oltre 50 comuni delle province di Asti e Alessandria sono andate totalmente distrutte;

che trattasi di un avvenimento, nel suo genere, di proporzioni eccezionali, tanto che nella sola provincia di Asti dalle prime indagini si calcola che ben il 25 per cento della intera produzione agricola sia andato distrutto.

In relazione alla straordinarietà dell'evento calamitoso, in attesa che possano essere formulate concrete proposte in ordine alla necessità di migliorare le forme di intervento previste con le leggi vigenti ed in particolare quella riguardante il fondo di solidarietà in agricoltura sia per quanto riguarda la necessità di una maggiore dotazione di fondi, sia la estensione delle provvidenze a tutte le colture, il miglioramento di alcuni criteri di intervento, ecc., l'interrogante chiede di conoscere quali provvedimenti si intendano subito adottare per aiutare concretamente le aziende vitivinicole private per due anni del loro reddito principale, per assicurare alle cantine sociali ogni possibilità di sopravvivere nella conseguente drammatica situazione in cui ven-

gono a trovarsi, per assicurare alle forze del lavoro che si rendono disponibili per il lungo periodo succitato una occupazione dignitosa ed infine per aiutare i comuni interessati nel ripristino delle infrastrutture danneggiate dalla calamità di che trattasi. (4-05805)

MIROGLIO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere se sia a conoscenza della situazione esistente presso gli uffici giudiziari di Asti in relazione ai posti vacanti di magistrato e di cancelliere e precisamente:

che da anni è scoperto il posto di presidente di sezione presso il tribunale;

che recentemente si sono resi vacanti per trasferimento due posti di giudici dei quali uno solo è stato coperto.

Le vacanze nei posti suddetti, nonostante la buona volontà dei magistrati presenti, determinano un notevole rallentamento sul disbrigo del lavoro giudiziario con grave danno dei cittadini e dei professionisti;

che a seguito del decreto-legge 30 giugno 1972, n. 748, entro la fine del corrente mese ben cinque funzionari della segreteria della procura e delle cancellerie del tribunale e della pretura saranno collocati a riposo: il che determinerà la paralisi della giustizia locale.

Stante la viva apprensione dei cittadini e le proteste già per altro elevate nelle sedi opportune dal locale consiglio dell'Ordine degli avvocati e dei procuratori, l'interrogante, rendendosi interprete della necessità a che la giustizia locale possa svolgere normalmente la sua insostituibile funzione, chiede di conoscere quali provvedimenti si intendano adottare per eliminare le sopracitate carenze. (4-05806)

MARCHETTI. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere se è a conoscenza della grave situazione esistente presso l'ospedale Sant'Eugenio di Roma dove, a causa della annosa carenza di personale infermieristico, l'assistenza diretta ai malati è sovente affidata al personale ausiliario (portantini).

Particolarmente grave è la situazione presso il posto di pronto soccorso del suddetto ospedale dove l'organico di otto infermieri è da molti mesi ridotto a sei unità — quando non addirittura a cinque — per assenze a causa di malattia.

Sempre più di frequente, inoltre, per ovviare alla carenza di personale infermieristico specializzato si ricorre all'impiego di perso-

nale ausiliario come personale paramedico. È ovvio che l'impiego di tale personale assolutamente inidoneo a svolgere mansioni che di norma gli sono precluse, incide negativamente sulla qualità delle prestazioni di urgenza a tutto danno degli assistiti (traumatizzati, ustionati, eccetera), gravando, inoltre, di pesanti responsabilità il personale medico e paramedico di servizio.

È a conoscenza dell'interrogante che la direzione sanitaria del nosocomio, invece di preoccuparsi di reintegrare gli sguarniti organici con personale infermieristico qualificato, incentiva le prestazioni di lavoro straordinario oltre ogni limite ragionevole e compatibile con la delicatezza delle prestazioni richieste e ha dato tassative disposizioni (verbali) ai competenti uffici affinché vengano negati i riposi settimanali e respinte le domande per il godimento delle ferie nell'imminente periodo estivo.

L'interrogante desidera conoscere se il Ministro intende intervenire per riportare alla normalità la situazione del personale infermieristico dell'ospedale di Sant'Eugenio, assicurando sia il diritto degli assistiti a prestazioni infermieristiche qualitativamente efficaci e tempestive, sia il rispetto dei più elementari diritti del personale paramedico, diritti sanciti dallo Statuto dei lavoratori. (4-05807)

NICCOLAI GIUSEPPE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere:

se è a conoscenza del grave disagio in cui versano i ciechi civili, le cui pensioni, mai adeguate al costo della vita, vengono pagate con notevoli ritardi;

i motivi per cui le premesse del Governo, tendenti a ristrutturare il servizio di erogazione delle pensioni, non sono state mantenute; e così il solenne impegno di adeguare le pensioni all'aumentato costo della vita con la rivalutazione automatica delle stesse.

(4-05808)

RAUTI E SACCUCCI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere - premesso:

che la sera dell'8 giugno 1973 un gruppo di giovani missini i quali rientravano dall'affissione dei manifesti nella zona di Monteverde sono stati aggrediti presso la loro sede sezionale in via Viduschi, 10;

che la pubblica sicurezza accorsa ha sequestrato numerosi manici di piccone e una bandiera rossa in possesso degli aggressori;

che uno degli aggrediti è stato ricoverato con sospetta commozione cerebrale e gravi lesioni multiple —:

i motivi in base ai quali la locale autorità di pubblica sicurezza ha creduto di segnalare nel suo rapporto che la vera e propria imboscata - preordinata ed effettuata in rapporto di venti a quattro tra aggressori e giovani missini - poteva configurarsi come rissa;

se non intende promuovere un'inchiesta a carico di chi così palesemente e faziosamente ha ignorato la verità dei fatti, in modo tale che il giovane ferito, Enrico Tiano, è stato denunciato in stato di arresto esattamente come i suoi più numerosi aggressori colti sul fatto e ancora con le armi contudenti in pugno. (4-05809)

SACCUCCI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere:

se sia a conoscenza dell'assurda sequela di beffe e di insulti, di cui sono rimasti vittime gli agenti dell'ordine il giorno 24 maggio 1973 durante un corteo non autorizzato, promosso da cinquemila estremisti di sinistra aderenti a Potere operaio;

se sia a conoscenza che il suddetto corteo, partito da piazza della Repubblica è giunto fino a piazza Mastai paralizzando per molte ore il traffico cittadino innalzando cartelli con *slogans* contro la magistratura e chiedendo la liberazione di Achille Lollo, uno degli imputati per la strage di Primavalle;

se sia a conoscenza che i dimostranti durante la loro marcia non hanno avuto alcuno scrupolo neppure nel loro atteggiamento verso le forze dell'ordine che li scortavano, facendole invece oggetto del loro disprezzo e bersagliandole di insulti di ogni genere;

se sia inoltre a conoscenza che i reparti della celere che precedevano il corteo sono stati costretti ad avanzare a passo di corsa, incalzati dai dimostranti, mentre alcuni cronisti e fotografi di autorevoli quotidiani sono scampati a stento con la fuga all'assalto dei teppisti e alle loro ormai note bastonature;

per quali motivi la manifestazione della sinistra extraparlamentare anche se non autorizzata, si sia svolta liberamente, addirittura sotto l'egida delle forze dell'ordine;

se e quali provvedimenti intenda adottare in futuro per salvaguardare l'onore e la dignità delle nostre forze dell'ordine dai continui attacchi delle formazioni marxiste.

(4-05810)

SACCUCCI. — *Ai Ministri della difesa e dell'interno.* — Per sapere:

se siano a conoscenza dell'ennesima squallida impresa compiuta dalle bande comuniste, che questa volta hanno scelto come teatro dei loro atti vergognosi la località di Tivoli;

se siano a conoscenza che le suddette bande di teppisti hanno, alcuni giorni addietro, durante le ore notturne asportato dal monumento ai caduti, situato in largo Garibaldi, la corona d'alloro, che era stata deposta dall'Associazione nazionale combattenti e reduci nell'anniversario della storica ricorrenza del 24 maggio;

se e quali indagini di pubblica sicurezza sono state svolte allo scopo di identificare i responsabili per porre fine al ripetersi di simili gesti oltraggiosi. (4-05811)

SACCUCCI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della difesa.* — Per sapere:

se siano a conoscenza della serie di iniziative per sabotare la sfilata del 2 giugno attuate dai gruppi della sinistra extra parlamentare nei giorni immediatamente precedenti la festa della Repubblica;

se siano a conoscenza che in diverse caserme d'Italia giungevano ai militari lettere circolari firmate « i compagni militari » contenenti l'invito al sabotaggio contro le forze armate per affermare in tal modo il diritto di insubordinazione;

se siano a conoscenza che tutte le lettere spedite dalle stazioni di Roma-Termini e Roma-Ostiense contenevano l'indirizzo, le generalità precise ed il preciso reparto di appartenenza dei militari, la qual cosa fa supporre l'esistenza all'interno delle caserme di gruppi di estremisti capaci di fornire ogni informazione alle organizzazioni che lavorano all'esterno;

se siano a conoscenza che le lettere cistolilate affermavano tra l'altro: « In questa scadenza c'è la volontà dello Stato di dimostrare la sua efficienza contro chiunque metta in discussione con le lotte proletarie le sue istituzioni. L'uso di mezzi colossali è per i capoccioni dell'apparato militare una vera e propria prova nell'eventualità in cui la lotta di classe renda necessario il loro intervento contro i proletari in lotta »;

se e quali provvedimenti intendano adottare contro questi spregevoli elementi i quali

senza alcuno scrupolo con i loro messaggi fanno riferimento agli alti esponenti delle forze armate, definendoli con disprezzo « Vermi che hanno due o tre stellette sulle spalline ». (4-05812)

SACCUCCI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere:

se sia a conoscenza dell'aggressione subita il giorno 23 maggio 1973 dal segretario della sezione MSI di Monte Mario Domenico Franco da parte dei maoisti della zona;

se sia a conoscenza che il Franco è stato assalito dinanzi alla porta della sezione del MSI in Via Assarotti, mentre tentava di difendere un ragazzo del Fronte della gioventù che attraversava la strada per recarsi nel vicino circolo studentesco, circondato da una diecina di maoisti;

se sia a conoscenza che in seguito alla violenta aggressione, il predetto segretario è stato accompagnato al vicino pronto soccorso dove gli sono state riscontrate lesioni guaribili in non meno di 5 giorni;

se sia a conoscenza che la volontà aggressiva delle formazioni extra parlamentari in zona Monte Mario si è resa ulteriormente manifesta attraverso una provocatoria campagna a mezzo scritte murali dal seguente contenuto: « Franco sei il primo della lista », firmato falce e martello;

se e quali provvedimenti d'urgenza si intendono adottare. (4-05813)

SACCUCCI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere:

se sia a conoscenza che, mentre si parla a gran voce di voler fare ogni sforzo possibile per incrementare la produzione agricola e specialmente la produzione di carne, si è invece pervenuti oggi alla totale scomparsa dal mercato delle sementi pregiate e dei concimi indispensabili proprio in questi giorni per avviare le seconde colture di mais e di sorgo, tanto necessarie per supplire alle deficienze di foraggi;

quali provvedimenti intenda adottare in forma immediata per fronteggiare le urgentissime richieste degli agricoltori;

quali provvedimenti inoltre intenda adottare per far fronte alla deficienza di alcuni milioni di quintali di concimi chimici già prevista per le semine di frumento del prossimo autunno. (4-05814)

DI NARDO. — *Ai Ministri dell'interno e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere quali dati risultano alla prefettura di Caserta circa la redditività della cava calcarea in agro di Sparanise, essa in riferimento al canone di controprestazione che viene corrisposto dalla concessionaria al citato comune.

Se risulta che il canone corrisposto *ab antiquo* non è stato proporzionalmente aggiornato né riferendosi alla svalutazione monetaria, né al maggiore reddito della cava, né ad una maggiore estensione di territorio acquisito dalla concessionaria.

Si chiede anche di conoscere se la profondità ed estensione degli scavi non danneggino la stabilità del territorio collinare e lo sfruttamento intensivo della cava non apportino danno e declassamento intollerabile al fatto ecologico e di vita nella zona. (4-05815)

TASSI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e della pubblica istruzione.* — Per sapere:

se nella scuola media di San Possidonio « Don Giuseppe Andreoli » siano state eseguite le opere di ripristino necessarie ad adeguare le strutture alle prescrizioni tecniche utili per la piena agibilità dei locali;

se sono stati proseguiti e proseguono i periodici controlli tecnici previsti dalle relazioni dei funzionari e tecnici effettuate a suo tempo;

infine, quali opere edilizie siano in corso per la definitiva sistemazione della situazione scolastica in San Possidonio. (4-05816)

TASSI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere come sia possibile che ai consiglieri comunali di Piacenza, cui secondo quanto già dichiarato dal sindaco di quella città al prefetto a seguito di precedente interrogazione dell'interrogante, non è stata concessa libera circolazione nella cosiddetta « isola pedonale di recente istituzione e in via di continuo allargamento in quella città, sia stata assegnata per il parcheggio illimitato delle loro auto in pieno centro cittadino (nel mezzo dell'« isola pedonale ») la cosiddetta piazzetta delle Grida. E ciò per tutti i giorni della settimana; a qualsiasi ora, infatti, detta piazzetta risulta pienamente occupata dai veicoli. (4-05817)

TASSI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere che cosa intenda fare onde sistemare i corsi d'acqua che attraversano l'Emi-

lia (affluenti di destra del Po e relativi bacini idrici) che da tempo continuano a determinare gravissimi lutti e ingentissimi danni alle popolazioni locali: come ultimamente in agro di Reggio Emilia. (4-05818)

TASSI, FRANCHI E BORROMEO D'ADDA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno e della pubblica istruzione.* — Per sapere che cosa intendano fare onde evitare il protrarsi dell'ormai insostenibile situazione creata dalle sinistre nelle scuole piacentine con le continue intimidazioni, minacce ed aggressioni in danno di studenti considerati di destra.

Negli ultimi giorni appartenenti alle sinistre (parlamentari e cosiddetti extraparlamentari) hanno aggredito studenti di destra derubandoli del materiale propagandistico e distruggendolo. Una di queste aggressioni seguita dal furto del materiale e dalla distruzione del medesimo è avvenuta addirittura in pieno centro cittadino (via Venti Settembre, all'altezza della Galleria Santa Maria), un'altra, avanti il liceo scientifico L. Respighi il di appresso alla presenza indifferente di un appuntato di pubblica sicurezza, che ammonì e chiese le generalità ad uno studente — che si definì « né di destra né di sinistra » — il quale intervenne a difesa degli aggrediti per evitare le violenze e i soprusi degli elementi di sinistra.

Certi « Collettivi studenteschi » del Movimento studentesco via Borghetto, 52, si sono vantati con un manifesto affisso all'albo dello ITC Romagnosi di un'altra aggressione fatta in precedenza. (4-05819)

TASSI, TURCHI, CARADONNA E DE VIDOVICH. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere che cosa intenda fare per ovviare la gravissima situazione dell'ufficio del registro di Roma, ove atti privati restano in attesa della formalità di registrazione per mesi.

Un rogito per « restrizione di garanzia ipotecaria » fatta dallo studio del notaio Pampersi di qui, a richiesta dei signori Cagnani Alberto, Cagnani Vittoria e Zerioli Maria giace infatti non registrato sin dal lontano 5 aprile 1973; nonostante sia stata chiesta la procedura cosiddetta d'urgenza. (4-05820)

TASSI, TORTORELLA GIUSEPPE E BAGHINO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere che cosa intenda fare e quali istruzioni intenda dare ai provveditori

agli studi onde evitare che un'interpretazione o una prassi restrittiva impedisca a quegli insegnanti che pur avendo — ex legge 2 aprile 1968, n. 468 — diritto al posto di ruolo nelle medie inferiori sono stati autorizzati a rimanere nelle superiori alle cattedre loro provvisoriamente assegnate, e di cui, comunque avevano diritto.

Infatti da alcuni provveditorati è stato fatto sapere che per il prossimo anno anche le cattedre occupate dagli insegnanti in quelle condizioni saranno assegnate ad altri secondo le nuove disposizioni in materia. (4-05821)

**TASSI E BAGHINO.** — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere che cosa intenda fare per adeguare il servizio delle guardie zoofile volontarie il cui compito, la cui attività e il cui impegno sono benemeriti della nazione, ma che non possono svolgere adeguatamente il delicatissimo loro servizio non potendo disporre dei mezzi e strumenti adeguati alla loro funzione. (4-05822)

**SACCUCCI.** — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dei trasporti e aviazione civile.* — Per sapere:

se siano a conoscenza dell'incresciosa situazione che si è venuta a creare all'aeroporto intercontinentale di Roma-Fiumicino, dove a causa dell'esaurimento di tutti i fondi disponibili, i progetti per l'ampliamento dell'aeroporto rischiano di non essere attuati ed i lavori già in corso di non essere condotti a termine;

se siano a conoscenza che le conseguenze di una tale situazione sono già visibili nei grandi ritardi con cui si attuano le opere già da tempo in via di realizzazione;

se e quali provvedimenti intendano adottare perché si faccia fronte il più presto possibile a questo grave inconveniente, mettendo a disposizione degli enti interessati i fondi richiesti dalla legge Bozzi in favore dell'aeroporto di Fiumicino. (4-05823)

**SACCUCCI.** — *Ai Ministri dei lavori pubblici e della sanità.* — Per sapere:

se siano a conoscenza che a poche decine di chilometri da Roma, in località Vigna di Valle, frazione del comune di Bracciano, circa 200 famiglie vivono in stato di indigenza per la mancanza di acqua, illuminazione e le necessarie fognature di scarico;

se siano a conoscenza che nel centro sopra indicato nonostante l'esistenza dell'asilo infantile e di pubblici negozi la vita associata è resa difficile dalle avverse condizioni di salute in cui gli abitanti sono costretti a vivere;

se e quali provvedimenti d'urgenza intendano adottare per risolvere una situazione veramente incredibile. (4-05824)

**SACCUCCI.** — *Ai Ministri dell'interno e della pubblica istruzione.* — Per sapere:

se siano a conoscenza che la mattina del 16 maggio 1973 di fronte all'istituto Bernini due giovani appartenenti al Fronte della gioventù sono stati aggrediti e malmenati da un folto gruppo di comunisti;

se siano a conoscenza che i suddetti tepisti si sono scagliati senza alcun motivo contro uno dei giovani durante la mattinata e dopo averlo picchiato sono fuggiti, per poi ritornare allora dell'uscita dalle lezioni e aggredirne un altro, riducendolo a mal partito come il primo, sempre senza alcuna motivazione;

se e quali provvedimenti intendano adottare nei riguardi di questi ormai noti picchiatori ammaestrati dalle sinistre parlamentari e non. (4-05825)

**SACCUCCI.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che tra gli abitanti della zona Flaminio di Roma si è creato uno stato di malumore a seguito della diffusione di notizie secondo le quali le aree di viale Tiziano (ove sostano i circhi equestri) sarebbero per essere vendute dal comune di Roma —;

se risulta giustificato lo stato di agitazione dei cittadini della zona Flaminio-Olimpico che vedrebbero in tal modo sottratta una zona verde di circa 8500 metri quadri riservata ai giovani di tutta la collettività cittadina;

se è fondata la notizia secondo la quale il comune di Roma si appresterebbe a tale operazione con l'intento di sopperire alle necessità di fondi per l'amministrazione capitolina. (4-05826)

**CHIACCHIO.** — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere se risponde al vero la notizia secondo cui le scelte del presidente e del direttore generale del Banco di Napoli sarebbero cadute su un avvocato della Banca d'Italia e su un direttore di sede della Banca dell'Agricoltura.

Se ciò fosse vero, sarebbero mortificati i tanti valenti funzionari del glorioso istituto napoletano i quali, già ora, si domandano giustamente se sia mai possibile che il Banco non sia riuscito a formare una classe dirigente capace di esprimere un direttore generale.

(4-05827)

DI NARDO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere i motivi che si frappongono alla sollecita liquidazione delle pensioni da operarsi dall'ispettorato pensioni del Ministero stesso nei confronti del personale dipendente che, raggiunto il fatto pensionale, incontra una remora di quanto meno due anni decorrenti dall'incasso dell'ultimo stipendio a quello della pensione, non soddisfacendo compiutamente la provvisoria precariamente corrisposta. È il caso di considerare che l'ufficio competente del Ministero dovrebbe già molto tempo prima del verificarsi della messa in pensione del proprio dipendente aver dovuto provvedere alla formazione del compito pensione in favore del soggetto interessato.

(4-05828)

BAGHINO. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere quali interventi hanno predisposto o intendono predisporre in merito alla sicurezza sul lavoro, con particolare riferimento alla provincia di Savona che da alcuni anni si trova al primo posto — per quanto riguarda la Liguria — nel campo degli incidenti sul lavoro.

Infatti dalle ultime statistiche dell'INAIL si rileva l'alta percentuale di infortuni registrata a Savona in rapporto ai livelli occupazionali del settore industriale: 1970, 8.440 provincia di Savona, 51.476 Liguria; 1972, 7.795 provincia di Savona, 31.121 Liguria. (4-05829)

RAUTI. — *Ai Ministri della sanità e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere se intendono, di concerto o separatamente, intervenire nella criticissima situazione esistente a causa degli inquinamenti lungo il litorale che da Rio Martino si estende fino a Torre Astura, in provincia di Latina.

L'interrogante fa notare che ormai si tratta di affrontare globalmente il problema, la cui mancata soluzione rischia di rendere totalmente inagibile una costiera di alcune decine di chilometri che invece potrebbe diventare il volano economico di una vasta zona, ove fosse possibile ipotizzarne il pur previsto sviluppo

turistico. Attualmente, la mancanza di impianti di depurazione di decine di industrie e di vari centri abitati fa sì che tutti i corsi d'acqua affluenti su quel tratto di costa, e cioè il Colmata, l'Astura, il Rio Martino e il cosiddetto « canale delle acque alte » siano sempre più inquinati, mentre il consorzio di bonifica di Latina — sotto il cui controllo ricadono quei corsi — appare praticamente disarmato di fronte al loro graduale avvelenamento da scarichi. Da qui, la necessità di un sollecito intervento degli enti statali competenti, sia per la necessaria « messa in mora » dei principali responsabili del deleterio fenomeno e sia per i provvedimenti d'urgenza che, in nome dell'igiene e della sanità pubblica, vanno adottati specie in vista della stagione estiva.

(4-05830)

RAUTI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere se è a conoscenza del grave stato di disagio che, specie con l'avvicinarsi della stagione estiva, si sta determinando tra i dodicimila abitanti della zona dello scalo ferrovie di Frosinone a causa dell'inquinamento dell'aria causato dalle esalazioni della locale fornace;

se intende prendere atto dei documenti esposti inviati in questi giorni al riguardo al prefetto, al comune, alla Regione da gruppi di cittadini esasperati da una situazione che si va aggravando nei termini stessi in cui la zona — una volta scarsamente abitata — si va invece sempre più popolando;

e quali provvedimenti vorrà adottare nella sfera delle sue competenze primarie in materia di salvaguardia della sanità pubblica.

(4-05831)

RAUTI. — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per conoscere se intende intervenire in ordine alla più volte sottolineata esigenza di Terracina (Latina) di fruire di migliori collegamenti ferroviari con la capitale, il cui attuale stato, oltre a costringere a gravi sacrifici quotidiani i lavoratori « pendolari » di una vasta zona è senz'altro una remora allo sviluppo turistico della città pontina.

In attesa di un « inserimento » di Terracina sulla Roma-Napoli, si potrebbe intanto, in via d'urgenza, stabilire la fermata alla stazione di Priverno-Fossanova di un numero maggiore di treni, attrezzando inoltre tale stazione con automezzi delle ferrovie per assicurare il più celere, sicuro, economico collegamento tra la stazione stessa e il centro di Terracina. E ciò soprattutto nelle ore nelle quali si può age-

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1973

volmente prevedere e il movimento dei lavoratori « pendolari » e quello del flusso turistico. (4-05832)

**D'AURIA E CONTE.** — *Ai Ministri della sanità, dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere se non ritengano di dover intervenire sulle strane vicende che accompagnano l'azione condotta, fin qui inutilmente, dalla signora Falco Fortunata, maritata Giordano, domiciliata a Crispano (Napoli) alla via Prolungamento San Gennaro 32, a difesa del proprio nucleo familiare, tendente a porre termine all'attività della polleria dei fratelli Nicola e Luigi Pagnano che rappresenta una concreta minaccia per tutti gli abitanti della stessa strada che, più volte, si sono rivolti alle competenti autorità con petizioni ed altro;

attraverso le operazioni di spennatura e di macellazione dei polli ed alla contrattazione per le vendite degli stessi i Pagnano danno continuamente disturbo alla quiete pubblica, di notte, a partire dalle prime ore del giorno e danno vita ad un focolaio permanente di infezioni col pericolo reale del diffondersi di epidemie;

è da considerarsi, inoltre, che a nulla son valse le azioni della signora Falco Fortunata con propri esposti e denunce rivolte alle autorità comunali, provinciali e regionali e denunce alla magistratura, procura della Repubblica e pretura di Frattamaggiore dove il fascicolo in questione è registrato al n. 2809/72/R.4;

è da rilevare inoltre che l'atto 2408 del 24 giugno 1972 inviato dall'ufficio del medico provinciale di Napoli al competente assessore regionale è chiaramente il risultato di una ispezione compiacente se è vero che da essa è risultato che la polleria in questione non rappresenta un pericolo per la salute pubblica;

è da considerare, inoltre, che a nulla vale la considerazione che, in Crispano di pollerie ce ne sono altre; contro di esse occorrerebbe ugualmente agire, in quanto se è vero, come è vero, che molte di queste rappresentano un pericolo così come rappresentano un pericolo le lavorazioni delle pelli, come quella dell'ex sindaco Cennamo, sospeso perché sotto giudizio, è vero anche che, indipendentemente da ricorsi, denunce ed esposti delle famiglie minacciate, le pubbliche autorità dovrebbero agire, di ufficio, affinché siano allontanate dal centro abitato. (4-05833)

**D'AURIA E CONTE.** — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se è a conoscenza della situazione deter-

minatasi alla « Licana-Sud », ex linificio e canapificio, di Frattamaggiore (Napoli) la cui direzione aziendale, dovendo procedere a circa 35 assunzioni, a seguito dell'avvenuta realizzazione della ristrutturazione, non ha esaminato la possibilità di procedere alla riassunzione di coloro, o parte di coloro, che, un anno addietro, furono licenziati a causa della constatata necessità di procedere alla ristrutturazione stessa;

per sapere, ancora, se non ritenga di dover disporre accurati accertamenti per verificare se risponde al vero il fatto che la direzione aziendale ha già proceduto ad alcune assunzioni, senza osservare le leggi che regolano l'avviamento al lavoro e col solito, ignobile, sistema clientelare, corruttore delle coscienze;

per sapere, inoltre, se, attraverso gli auspicati accertamenti non ritenga doveroso verificare se risponde al vero il fatto grave che le assunzioni già operate, in tal modo, abbiano teso a favorire un certo personaggio che, utilizzando influenza ed amicizie in sede di Ministero del lavoro, è riuscito, o sta riuscendo, a non far pagare all'azienda in questione delle penalità inflitte a seguito di precedente constatata inosservanza delle leggi e, in particolare, di quelle che prevedono l'obbligo di assumere determinate aliquote di lavoratori facenti parte delle categorie protette;

per sapere, infine, se non ritenga opportuno intervenire affinché le assunzioni siano fatte fra coloro che furono licenziati con la esclusione solo di chi, eventualmente, non abbia particolari, indispensabili requisiti e ciò, anche perché, ovviamente, i licenziati sono più numerosi di quelli da assumere. (4-05834)

**D'AURIA E CONTE.** — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere se risulta loro che, ancora una volta, una banda di teppisti fascisti ha aggredito, nella zona di Fuorigrotta a Napoli, nella serata di lunedì 11 giugno 1973 due giovani intenti ad affiggere manifesti convocanti assemblee per discutere della crisi al comune, alla provincia e alla regione;

per sapere, inoltre, se sono informati del fatto che fra gli aggressori sono stati identificati, ancora una volta, Salvatore Caruso e Gianfranco Lubrano, più volte processati e condannati per analoghi atti banditeschi e che, inspiegabilmente, hanno ancora e sempre la possibilità di continuare nella loro opera delinquenziale;

per sapere, infine, se e quali provvedimenti s'intendano adottare per colpire i responsabili di tante teppistiche azioni e perché siano salvaguardate e difese le libertà democratiche minacciate ed a tutti garantito l'esercizio dei diritti democratici. (4-05835)

CARRI, TRIVA E BOTTARELLI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che gravi sono stati i danni causati dall'alluvione che il 9 giugno 1973 ha colpito la città di Reggio Emilia, determinando la morte di due cittadini. Più di 250 persone sono state costrette ad abbandonare le loro abitazioni; numerose le case pericolanti e generale il dissesto delle opere lungo il fiume Crostolo. Sono crollati infatti diversi ponti, argini, briglie e manufatti di difesa lungo la statale 63. La viabilità è di nuovo interrotta; che tale alluvione fa seguito a quella che ha colpito nei mesi scorsi il bacino dell'Enza, del Secchia e del Panaro, provocando da monte a valle ingenti danni, senza che si sia provveduto con la necessaria tempestività (salvo alcune opere urgenti di pronto intervento poste in atto con il concorso determinante della Regione e delle province interessate) al ripristino e alla realizzazione di opere che possano garantire la incolumità dei cittadini ed evitare che tali danni abbiano a ripetersi.

In rapporto alla gravità della situazione che si è venuta a determinare si è svolto il 10 marzo 1973 a Reggio Emilia un convegno su « La moderazione delle piene dei fiumi Secchia e Panaro nell'ambito del piano di sistemazione idrogeologica e di difesa del suolo delle province di Reggio Emilia e Modena » promosso dalle rispettive amministrazioni provinciali sotto il patrocinio della Regione emiliana.

In tale convegno il professor Rossetti, già presidente del Magistrato del Po, ha sottolineato nella relazione introduttiva che « tutti i nostri fiumi sono in disordine » e che le loro condizioni « non sono più capaci di contenere le piene » per cui sono urgenti provvedimenti immediati per scongiurare gravi ed irreparabili disastri alluvionali. È noto fra l'altro il grave pericolo di allagamento che incombe costantemente sulla città di Modena al disotto di alcuni metri rispetto agli alvei dei fiumi Secchia e Panaro.

Per scongiurare questa minaccia e le alluvioni ormai ricorrenti nelle zone circostanti, è stata proposta l'attuazione di opere immediate per un valore complessivo di soli due miliardi di lire — se il Ministro ha preso vi-

sione degli atti del convegno di Reggio Emilia e se abbia provveduto a predisporre adeguate iniziative per l'esecuzione delle opere ritenute indispensabili. In particolare, si vuole sapere, inoltre, se è a conoscenza della entità dei danni provocati dall'alluvione di Reggio Emilia del 9 giugno e quali provvedimenti abbia predisposto a favore delle popolazioni colpite; per la esecuzione delle opere di pronto intervento; per il ripristino della viabilità.

(4-05836)

TRIVA, DE SABBATA, BALDASSI, MILANI, CARRA E RAFFAELLI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso:

che a seguito di alcuni provvedimenti legislativi (decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633; legge 19 marzo 1973, n. 32) è sensibilmente mutata la disciplina fiscale riguardante la produzione e la vendita del metano;

che, in particolare, con l'articolo 90 del primo provvedimento, e con decorrenza 1° gennaio 1973 è stata abolita l'IGE (6 per cento *una tantum*) e con l'articolo 3 del secondo provvedimento è stata abolita l'imposta erariale (lire 1 al metro cubo);

che il decreto del Presidente della Repubblica del 26 ottobre 1972, n. 633, investe l'intero meccanismo della imposizione sui consumi; disciplina l'applicazione di un nuovo tributo (IVA) in luogo dei tributi soppressi (IGE-IICC) e non si configura quindi, né come « riduzione » né come « aumento » delle singole imposte che sono state « soppresse » e che in precedenza gravavano sul metano;

che la legge 19 marzo 1973, n. 32, come afferma il comunicato del Consiglio dei ministri e come testimonia il dibattito parlamentare, aveva il principale obiettivo di « incentivare l'impiego di questo combustibile (il metano) non inquinante »;

che entrambi i provvedimenti hanno conseguenze nei rapporti contrattuali per la fornitura di gas metano da parte della SNAM alle aziende erogatrici —

se è a conoscenza che la SNAM, con un atteggiamento inaccettabile e inammissibile, particolarmente da parte di una azienda pubblica, rifiuta di riconoscere nei contratti per la vendita del gas alle aziende distributrici in genere e, fra queste, alle aziende comunali e municipalizzate la riduzione di lire 0,35 circa, come comporta nei confronti del sistema precedente la nuova disciplina fiscale;

se è a conoscenza che dopo iniziali incontri fra la FNAMEGAV, l'ANCI e la SNAM per l'applicazione della riduzione derivante dalla soppressione dell'IGE - incontri che sembravano avviati positivamente - richiesta di applicare le aliquote previste dalla legge 18 marzo 1973, n. 32 (imposta erariale) - chiaramente finalizzate - ha provocato la rottura di ogni trattativa per il rifiuto della SNAM (malgrado la nuova disciplina sia destinata ad incrementare i consumi e non le entrate della produzione) di far valere la soppressione dell'imposta nel rapporto contrattuale;

se è a conoscenza che la SNAM minaccia di sconfessare l'intesa di massima raggiunta per quanto all'IGE ed alle ICC soppresse, se le aziende, non rinunciano a chiedere che la SNAM applichi la legge sulla imposta erariale;

se ritiene che questo possa essere il tipo di rapporto che una azienda di Stato intrattiene con aziende pubbliche:

quali interventi ha svolto e intende svolgere perché l'azienda di Stato SNAM ponga fine ad un simile, inammissibile comportamento che frustra le finalità dei citati provvedimenti, frena ed ostacola la espansione del consumo del gas e pone a carico delle aziende distributrici, sia pur indirettamente, nuovi oneri aggravando i costi e incidendo sulla loro possibilità di sviluppare e diffondere un servizio così importante.

(4-05837)

NICCOLAI GIUSEPPE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se è esatto quanto viene affermato negli ambienti culturali del PCI, per cui l'attore Dario Fo, ha appartenuto alle forze armate della RSI, e, in particolare, alla X del comandante Valerio Borghese.

(4-05838)

NICCOLAI GIUSEPPE. — *Ai Ministri dell'interno, di grazia e giustizia e della pubblica istruzione.* — Per conoscere se sono a conoscenza delle vicende che caratterizzano, da un tempo a questa parte, la vita della facoltà di lingue e letterature straniere dell'università di Pisa;

in particolare si chiede di conoscere a quale « tipo » di processo interno sia sottoposto il preside della facoltà, il professore Zanco Aurelio;

se è esatto che i capi di imputazione sono 23 e che l'accusa è sostenuta dal professore Giorgio Brugnoli, ordinario di letteratura la-

lina, e compilatore di manifesti e dei volantini che, in Pisa, vengono affissi e distribuiti da *Lotta continua*;

se è esatto che un assistente del professore Giorgio Brugnoli, dopo avere orinato davanti alla porta del professore Augusto Cecchini, professore aggregato di discipline filosofiche, lo ha apostrofato chiamandolo « sporco fascista »;

per conoscere quale conclusione ha avuto l'istruttoria giudiziaria riguardante esami e lauree concesse a studenti della facoltà in questione, attraverso la falsificazione di documenti.

(4-05839)

LODI FAUSTINI FUSTINI ADRIANA E CHIARANTE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se è a conoscenza:

che un gruppo di studenti dell'istituto « Manfredi » di Bologna ha denunciato fin dal 6 aprile 1973 al preside dell'istituto gravi atti di cui si sarebbe reso responsabile l'insegnante avvocato Pancera, il quale, oltre ad usare un linguaggio scurrile specie nei confronti delle studentesse, nel corso di un'assemblea di studenti regolarmente autorizzata dal preside, ha organizzato nella sede scolastica una contro-assemblea di un gruppo di studenti precedentemente invitati a vestirsi di nero con il palese intendimento di creare provocazioni e disordini all'interno della scuola;

che, a seguito di tali fatti che trascendono gli interessi ristretti della scuola - tant'è vero che ne è stata investita anche la magistratura - il consiglio di quartiere nel cui territorio ha sede l'istituto con alto senso di responsabilità democratica e civile ha deplorato unanimemente tali fatti per il clima di tensione che provocano ed ha chiesto un incontro con le autorità scolastiche.

Per sapere:

a quali conclusioni è giunta l'inchiesta aperta dal provveditore agli studi di Bologna sui fatti denunciati e quali provvedimenti sono stati assunti nei confronti dell'insegnante;

come giudica l'atteggiamento assunto dal preside dell'istituto che ha autorizzato contemporaneamente sia l'assemblea degli studenti che la contro-assemblea dell'avvocato Pancera favorendo in tal modo l'atteggiamento provocatorio dell'insegnante e se condivide la risposta negativa data dal preside alla richiesta di incontro avanzata dal consiglio di quartiere definendo incompetente e illegittimo l'intervento preoccupato del quartiere e arrogandosi il diritto di essere l'esclusivo e unico competente in una materia che, egli ha di-

chiarato « non è di nessun consiglio comunale né, di conseguenza, di alcun consiglio di quartiere »;

infine se i modi di essere e di operare del preside dell'istituto Manfredi e dell'insegnante avvocato Pancera non sono in contrasto con gli obiettivi della circolare 280 del ministro della pubblica istruzione che pareva voler aprire un capitolo nuovo nella scuola italiana anche attraverso « la ricostruzione continua del rapporto essenziale fra insegnanti e alunni ». (4-05840)

**LA MARCA.** — *Ai Ministri dei lavori pubblici e della pubblica istruzione.* — Per sapere se sono a conoscenza del crollo di parte del muro longitudinale sud, della volta-soffitto e del campanile della Chiesa di Santa Maria di Gesù di Mazzarino (Caltanissetta), verificatosi il 5 giugno 1973, mentre venivano eseguiti lavori di cosiddetto restauro e consolidamento, previsti da un progetto redatto a cura della parrocchia omonima e finanziato dall'assessorato regionale per il turismo.

Trattasi di un disastro di enorme gravità che per fortuna non ha provocato vittime (alcuni operai addetti ai lavori avevano abbandonato la chiesa mezz'ora prima del crollo) ma che ha provocato la distruzione quasi completa di una delle più antiche chiese di Mazzarino, costruita nel 1425, ricca di pregiate opere d'arte, più volte restaurata ed abbellita in epoche diverse, e quindi di importante valore storico-artistico-monumentale. Le condizioni di conservazione e di stabilità del tempio, non certo floride a causa della mancata necessaria manutenzione, sono state irrimediabilmente compromesse da certi lavori di sbancamento nel sotterraneo, fatti eseguire dall'attuale parroco della chiesa allo scopo di rendere agibile il sotterraneo stesso, fino a due anni fa adibito a chiesa necropoli e fatto svuotare, dopo aver praticato nel vano longitudinale nord della chiesa un'apertura che consentisse l'ingresso della pala meccanica e di grossi automezzi !

Tutto ciò premesso e tenuto conto che i lavori di cui sopra sono stati iniziati a seguito dell'approvazione del progetto da parte dell'assessorato regionale per il turismo, con nulla osta da parte della sovrintendenza alle antichità di Palermo, ma senza il nulla osta del genio civile ai sensi della legge 25 novembre 1964, n. 1684 e senza la prescritta licenza di costruzione da parte della competente autorità comunale, si chiede di conoscere

quali provvedimenti si intende adottare da parte dei ministri interessati, ciascuno nell'ambito della propria competenza, per accertare le responsabilità del gravissimo disastro, per impedire che fatti del genere abbiano a verificarsi nel futuro mettendo a repentaglio il notevole patrimonio storico-artistico-monumentale ancora esistente nell'antichissimo comune di Mazzarino, nonché per cercare di recuperare e salvare le opere d'arte che sono rimaste sepolte sotto le macerie a seguito del crollo sopra descritto. (4-05841)

**BISIGNANI.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere — premesso:

che in seguito alle piogge alluvionali dell'inverno scorso fu gravemente danneggiato l'acquedotto dell'Alcantara che rappresenta la maggiore fonte di alimentazione idrica del comune di Messina ed esclusiva dei comuni della riviera jonica;

che per i danni subiti col crollo di un pilone e la rottura dell'acquedotto la popolazione messinese si trovò per alcune settimane in una situazione drammatica;

che attraverso notevolissime difficoltà l'Ente acquedotti siciliani, gestore dell'acquedotto dell'Alcantara, poté provvedere ad una sistemazione provvisoria del danno principale mediante l'attraversamento subalveo del torrente Agrò realizzato mediante fondi dell'articolo 70 della legge sull'alluvione, per opere di esecuzione immediata;

che d'altra parte vi è il timore fondato che nel prossimo inverno per la natura a carattere escavante del torrente Agrò la condotta venga nuovamente danneggiata;

che l'Ente acquedotti siciliani ha presentato un elenco di lavori di somma urgenza (articolo 69 legge alluvione), per la sistemazione definitiva dell'acquedotto stesso sia attraverso il ripristino dell'attraversamento aereo del torrente Agrò, sia attraverso la riparazione e il consolidamento dei piloni di sostegno degli altri;

che infine, fino ad oggi, tale piano non ha avuto riscontro da parte del Ministero dei lavori pubblici —

perché un'opera di così vitale importanza non abbia ancora trovato quella soluzione tempestiva che avrebbe dovuto avere (i lavori si possono agevolmente eseguire nel periodo estivo-autunnale scongiurando i gravissimi pericoli delle piene torrentizie) e quali adeguate e urgenti iniziative il Ministero dei lavori pubblici intende prendere. (4-05842)

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1973

TRIPODI GIROLAMO E CATANZARITI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere:

1) quali sono le ragioni che hanno impedito all'ANAS di provvedere al ripristino della transitabilità della strada statale Marina di Gioiosa Rosarno, interrotta a seguito delle alluvioni del dicembre 1972-gennaio 1973, per il collegamento tra il litorale ionico e quello tirrenico;

2) se sia informato che la mancata transitabilità della citata arteria non solo provoca notevoli disagi per gli automobilisti dei centri dalla stessa attraversati, ma rende difficile l'accesso dei lavoratori e dei pastori che giornalmente esplicano attività lavorativa nelle zone montane e particolarmente sugli altipiani della « Limina »;

3) quali misure urgenti intenda predisporre per garantire il ripristino dell'importante trasversale onde alleviare le condizioni di disagio delle popolazioni e rendere possibile il movimento dei turisti il cui afflusso avrà rilevante sviluppo nelle prossime settimane. (4-05843)

TRIPODI GIROLAMO E CATANZARITI. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'agricoltura e foreste e al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord.* — Per sapere se siano a conoscenza della grave situazione socio-economica in cui si trovano le popolazioni della vallata del « Torbido » della provincia di Reggio Calabria, divenuta critica a seguito dei disastri alluvionali verificatisi negli scorsi mesi e della totale disoccupazione degli operai adibiti precedentemente ai lavori di sistemazione idraulico-forestale.

In particolare risultano sospese tutte le attività lavorative nei cantieri dei comuni di Mammola e Grotteria e di San Giovanni di Gerace dove trovavano occupazione, anche se con turni di avvicendamento, diverse centinaia di lavoratori forestali.

Tenuto conto che tale situazione ha provocato la legittima agitazione in corso tra i lavoratori e le popolazioni duramente colpite dall'iniquo e ingiustificato provvedimento di sospensione, nel momento in cui vi è l'esigenza di organici interventi in direzione della difesa del suolo, gli interroganti chiedono di conoscere quali interventi urgenti intendano mettere in atto per garantire sia l'immediata ripresa dell'attività nei cantieri forestali, con

la conseguente occupazione di tutti i lavoratori disoccupati, sia una idonea politica in direzione della difesa del suolo e dello sviluppo dell'agricoltura. (4-05844)

CARRI, GUGLIELMINO E KORACH. — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per sapere con quali criteri nella determinazione dei programmi di attuazione della legge 9 marzo 1973, n. 52, si intendono rispettare i commi terzo e quarto dell'articolo 3 e per sapere inoltre quali direttive sono state impartite per il rigoroso rispetto dell'articolo 10 relativo alle commesse. (4-05845)

VALENSISE. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e della pubblica istruzione.* — Per conoscere se non intendano provvedere con ogni urgenza ai lavori di protezione del monumento nazionale la « Cattolica » di Stilo (Reggio Calabria), monumento incastonato nelle pendici del monte Consolino e, conseguentemente, esposto alle continue cadute di massi del detto monte che sovrasta, tenendo conto del fatto che l'amministrazione comunale di Stilo non è in grado di sostenere le spese per i necessari lavori di protezione anche se modeste, secondo ufficiali dichiarazioni del sindaco, ed in considerazione del gravissimo pregiudizio che la situazione attuale rappresenta in ordine alla stessa sopravvivenza dell'insigne manufatto, autentico gioiello d'arte. (4-05846)

PAZZAGLIA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se sia informato che ad ex minatori riconosciuti, da più di tre anni, silicotici aventi diritto alla pensione a carico dell'INAIL ancora non è stata liquidata alcuna somma a tale titolo e se ciò avvenga — come l'interrogante può dimostrare — in provincia di Cagliari o avvenga in tutto il territorio nazionale o in altre zone ove è diffusa la malattia;

per conoscere, in ogni caso, quali siano le cause di ciò e quali provvedimenti ritenga di dover urgentemente adottare al fine della eliminazione di tale intollerabile lentezza nel disbrigo delle pratiche interessanti lavoratori bisognosi della massima e pronta assistenza. (4-05847)

PAZZAGLIA. — *Al Ministro del turismo e dello spettacolo.* — Per conoscere se non ritenga necessario che a Capotesta (comune

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1973

di Santa Teresa di Gallura) venga realizzato al più presto un porticciolo per l'approdo dei natanti da pesca e da diporto.

Tale approdo, date le condizioni del mare alle Bocche di Bonifacio e l'enorme movimento turistico nella zona viene ritenuto indispensabile dalle popolazioni e dalle categorie interessate. (4-05848)

**PAZZAGLIA.** — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per conoscere:

se siano informati dell'esito della controversia fra lavoratori già dipendenti della Carbosarda e l'ENEL, per il riconoscimento delle anzianità pregresse, controversia iniziata davanti alla Corte dei conti;

nel caso affermativo quale sia la decisione della Corte dei conti e, nel caso negativo, quali atti giudiziari siano stati finora compiuti. (4-05849)

**CARADONNA.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se siano stati individuati e denunciati i partecipanti alla manifestazione tenutasi in Roma il 24 maggio 1973 promossa dai gruppuscoli della sinistra per ottenere la liberazione degli incriminati per l'orrenda strage di Primavalle.

L'interrogante fa presente che i partecipanti alla manifestazione hanno più volte ingiuriato ed aggredito le forze dell'ordine, profferendo pubbliche minacce ed intimidazioni nei confronti della magistratura e dei poteri dello Stato ed hanno effettuato un corteo non autorizzato per il centro della città scandendo *slogans* terroristici e minacciando con armi improprie le forze dell'ordine e la popolazione.

L'interrogante chiede, altresì, se siano stati incriminati i promotori della manifestazione che hanno affisso un manifesto inequivocabilmente istigante alla insurrezione contro i poteri dello Stato ed alla eliminazione fisica degli avversari politici. (4-05850)

**LA BELLA.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere in base a quale disposizione di legge, la sovrintendenza ai monumenti e belle arti del Lazio avrebbe requisito o espropriato, comunque negata la restituzione, gli alloggi, riattati a norma dei provvedimenti sul terremoto del 6 febbraio 1971, agli anziani coniugi Guidani, attualmente ri-

coverati nella baraccopoli di Tuscania, e degli anziani coniugi Loci, la cui donna è cieca, attualmente abitanti in un magazzino con cannone a loro carico di lire 20 mila al mese;

se è vero che la requisizione stessa sarebbe giustificata da « particolari valori storico-architettonici » dei due alloggi, fino al 6 febbraio 1971 considerati due miseri abituri;

se non ritenga, qualora i fatti siano veri, il comportamento dei burocrati della sovrintendenza illegittimo oltreché umanamente deprecabile, tanto più che trattasi di pensionati al minimo della previdenza sociale, e quali provvedimenti intenda prendere per ristabilire subito il buon diritto dei proprietari degli alloggi in questione che, vecchi, poveri e malandati in salute, non sono certamente in grado di difendersi davanti ai tribunali. (4-05851)

**ERMINERO.** — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere lo stato di studio e di elaborazione da parte dell'apposita Commissione funzionante presso gli Istituti di previdenza dello schema di provvedimento tendente ad estendere ai segretari comunali e provinciali la normativa di cui all'articolo 73 del decreto del Presidente della Repubblica 23 giugno 1972, n. 749, ai fini della liquidazione del trattamento di quiescenza.

Ciò al fine di rimuovere inique sperequazioni determinate dall'applicazione di norma riferita soltanto al personale in attività di servizio e correlata alla data di emanazione dell'ultima normativa della categoria. (4-05852)

**LA BELLA.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere, in relazione all'interrogazione n. 4-05725 del 29 maggio 1973 sullo stesso argomento, quali provvedimenti intenda prendere per far cessare l'azione intimidatrice del maresciallo dei carabinieri, Lombardi Vittorio, comandante della stazione di Bagnaia, il quale, a seguito della predetta interrogazione, convoca in caserma giovani minorenni ai quali richiede di firmare dichiarazioni che lo scagionino dalla responsabilità di non aver provveduto ad inoltrare denuncia per violazione della legge 20 giugno 1952, n. 645, a seguito della manifestazione di apologia del fascismo, tenuta da alcune centinaia di ex ufficiali delle brigate nere della repubblica di Salò, provenienti da tutta Italia, nella villa Lante della Rovere in Bagnaia; se non ravvisi nel comportamento del sottufficiale il reato di abuso d'ufficio. (4-05853)

ARMATO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere le direttive dell'amministrazione postale al fine di rimettere in condizione di funzionamento il settore dei servizi di recapiti di corrispondenza della provincia di Napoli, e quali provvedimenti straordinari sono stati adottati in relazione alla gravità che la situazione impone. L'interrogante è dell'avviso che tale situazione anormale trovò origine non tanto negli effetti delle pur legittime agitazioni ma in una condizione strutturale di inefficienza organizzativa e tecnica, con il rischio che il disservizio, come viene lamentato da ampi settori dell'utenza soprattutto editoriale, si prolunghi e permanga, anche in fase di vertenza sindacale conclusa. (4-05854)

BIAMONTE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se è a conoscenza degli abusi che tranquillamente si verificano contro il paesaggio di Ravello (Salerno) con il compiacente assenso del sindaco dell'antico paese della costiera amalfitana.

È di questi giorni la costruzione abusiva da parte di un tale signor Pantaleone Palumbo nonostante che contro questi la terza sezione penale del tribunale di Salerno avesse emesso sentenza di condanna per costruzione senza licenza edilizia.

In data 2 maggio 1973 contro il sindaco di Ravello e contro lo stesso signor Palumbo è stata presentata ulteriore denuncia al pretore di Amalfi (Salerno).

L'interrogante chiede infine di essere informato quali provvedimenti saranno adottati per porre fine a tanto e insostenibile scempio urbanistico. (4-05855)

CARRI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere quali provvedimenti siano stati adottati o si intendano adottare a favore delle popolazioni dei comuni di Novellara, Rio Saliceto, Correggio, Campagnola, Fabbrico, Rolo, Reggiolo, Guastalla, S. Martino in Rio di Reggio Emilia gravemente danneggiate dal nubifragio che si è abbattuto nella zona, con violente grandinate, il 7 giugno 1973.

I danni si calcola superino il miliardo. Sono andate completamente distrutte le produzioni colturali di ortaggi e di frutta. Sono

stati abbattuti vigneti che per anni non saranno più in grado di produrre, colpiti come sono nella loro struttura fondamentale.

Tutto ciò ha prodotto un grave danno immediato e futuro per l'economia locale e provinciale. In più di un caso si tratta di andare alla seminazione di nuove colture con il conseguente aggravio dei costi di produzione.

È necessario quindi un intervento dello Stato che si auspica immediato ed adeguato alle urgenti necessità. (4-05856)

COCCIA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere su quali basi venne conseguita la pensione privilegiata di guerra da parte del signor Bucci Edolo da Gagliano Aterno (L'Aquila), con diritto di super invalidità ed accompagnatore, il che contrasterebbe con la reale situazione psico-fisica del titolare di questa pensione e la sua attività di lavoro, incompatibile con le infermità che si sarebbero allegate.

In particolare l'interrogante chiede di precisare per quali motivi sia stata disattesa l'opportunità di seguire la nota procedura contemplata dall'articolo 105 della legge 18 marzo 1968, n. 313, che prevede, stante la segnalazione di una privata cittadina alla direzione generale pensioni di guerra, di sottoporre il titolare della prestazione pensionistica ad una nuova visita sanitaria. Visita e perizia che sono state rifiutate impedendo alla signora Fuciarelli Aldemira in Panighetti di offrire la prova della sua denuncia, esponendola ad un grave procedimento e giudizio di condanna, che solleva allarme e perplessità, nell'espletamento di un civico dovere, senza che fosse disposta la visita da parte dell'autorità amministrativa o una indispensabile perizia da parte dell'autorità giudiziaria. (4-05857)

NICCOLAI GIUSEPPE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se, in ordine alle note aspre polemiche sull'interferenza della CIA negli affari italiani, sia in grado di fornire notizie sulla vicenda per la quale un funzionario della *Central Intelligence Agency* (CIA) prestava la sua opera presso l'Ufficio esteri del PCI, tanto da provocare, all'atto della sua individuazione, avvenuta per l'intervento del servizio segreto sovietico, l'allontanamento dall'incarico del responsabile, il deputato Carlo Alberto Galluzzi. (4-05858)

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1973

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA ORALE**

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro del lavoro e della previdenza sociale per conoscere se non intenda riferire in Parlamento circa la colossale truffa operata nei confronti della sede provinciale dell'INPS di Roma, la tecnica con cui è stata consumata e le responsabilità;

per sapere se da tale truffa siano stati danneggiati lavoratori aventi diritto alla assicurazione e, in caso affermativo, come si intenda e si possa operare per ricostituirne le posizioni assicurative dei medesimi;

per conoscere quali misure si ritenga di adottare per impedire che casi del genere si ripetano per il futuro.

(3-01376)

« POCETTI, GRAMEGNA ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro dei lavori pubblici per sapere se è a conoscenza della esistenza, a distanza di oltre due anni, di una tendopoli composta da 21 tende ove povere famiglie del comune di Craco (Matera) vivono in assai disagiate condizioni. La tendopoli doveva avere un carattere di emergenza provvisorio in quanto si dovevano tempestivamente sistemare quei cittadini che avevano dovuto lasciare le abitazioni danneggiate dallo smottamento di quelle terre. L'interrogante chiede di conoscere quali provvedimenti urgenti voglia disporre per l'eliminazione del grave inconveniente.

(3-01377)

« MESSENI NEMAGNA ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro della pubblica istruzione, per conoscere i motivi per i quali la galleria nazionale d'arte moderna in Roma non sarebbe stata autorizzata ad assumere temporaneamente del personale allo scopo di assicurare l'apertura anche nelle ore pomeridiane, in occasione della mostra delle opere di Giorgio Morandi; se non si ritiene utile provvedere affinché gli orari di apertura siano prolungati per facilitare con un organico provvedimento il problema dell'apertura dei musei in ore ed in giorni in cui la gente è libera dai normali impegni di lavoro.

(3-01378)

« GARGANO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro della marina mercantile per avere notizie del perché sia possibile a natanti di notevole tonnellaggio e che trasportano gran numero di persone, anche attrezzati a sviluppare nel percorso velocità sostenute, di navigare senza avere, o senza far uso, dell'impianto di radar. Tanto soprattutto in riferimento a due incidenti verificatisi nel Golfo di Napoli ad opera di imbarcazioni di una stessa società armatrice da cui sono derivati notevoli danni a persone ed a cose, panico, discredito al fatto turistico sempre presente in quanto accade nel golfo partenopeo, oltre che sfavorevole giudizio alla marineria italiana. Si chiede anche di conoscere quali provvedimenti sono stati adottati in proposito.

(3-01379)

« DI NARDO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro dell'interno per sapere — premesso che nel mese di marzo 1973 l'avvocato Guido Fubini aveva segnalato al prefetto di Torino alcune gravi violazioni di legge compiute da appartenenti al Fronte della gioventù, invitandolo a presentare denuncia alla magistratura;

che il prefetto di Torino ha trasmesso l'esposto alla procura della Repubblica la quale ha aperto istruttoria per i reati di apologia di reato e di ricostituzione del partito nazionale fascista nei confronti di Roberto Oggero, segretario provinciale della predetta organizzazione fascista;

che non appena l'azione penale ha avuto inizio il denunciante, il cui nome era stato reso noto all'imputato, fu sottoposto, unitamente ai membri della sua famiglia, a gravi continue minacce telefoniche;

che in data 24 marzo 1973 l'avvocato Fubini presentava alla questura di Torino querela per i reati di minaccia grave, ingiurie e molestie contro ignoti, chiedendo il controllo del proprio telefono onde individuare i responsabili;

che l'atto di querela veniva trasmesso all'autorità giudiziaria solo in data 28 maggio 1973;

che in data 25 maggio 1973, l'avvocato Fubini, oggetto di nuove reiterale minacce di morte, si recava in questura per chiedere protezione;

che il dottor Rosi, capo gabinetto del questore, gli rispondeva che " chi prende certe iniziative deve assumersi le conseguenze ";

che in data 28 maggio 1973, il procuratore della Repubblica di Torino autorizzava

il controllo telefonico ed inviava, per la esecuzione, il provvedimento alla questura di Torino alle ore 20 dello stesso giorno;

che in data odierna il provvedimento non è stato eseguito e il dottor Fiorello, capo ufficio politico della questura di Torino, ha affermato che potrà avere attuazione solo il 1° giugno 1973 mentre la SIP ha assicurato che è in grado di prestare il servizio in brevissimo tempo (un'ora) —:

1) se non ravvisi nell'episodio occorso all'avvocato Guido Fubini un ulteriore atto di grave provocazione fascista;

2) quale giudizio il Governo esprima sul comportamento dei funzionari della questura di Torino e se ritenga compatibile con i principi di difesa dei cittadini, l'atteggiamento da essi tenuto;

3) quali provvedimenti intenda assumere perché i cittadini antifascisti siano tutelati dalle aggressioni (nel caso di specie per ora fortunatamente solo verbali) poste in essere da organizzazioni nei confronti delle quali gli organi dello Stato dimostrano una inammissibile tolleranza.

(3-01380) « MAGNANI NOYA MARIA, ACHILLI, BATTINO-VITTORELLI, FROIO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i Ministri del lavoro e previdenza sociale e delle partecipazioni statali per conoscere le circostanze in cui hanno trovato la morte a Terni tre operai di una ditta appaltatrice che eseguivano lavori di demolizione di un capanno per conto delle Acciaierie di Terni, società del gruppo IRI.

« L'interrogante fa rilevare come questi ulteriori omicidi bianchi vadano ad aggiungersi ad una tragica catena di infortuni sul lavoro che giornalmente si verificano nel nostro paese ed in particolare nelle aziende a partecipazione statale, le quali invece si dovrebbero caratterizzare proprio per l'impegno a tutela della salute e dell'incolumità dei lavoratori. Come di recente nei casi di Taranto, così oggi a Terni gli infortuni hanno riguardato operai di ditte appaltatrici: di qui l'interrogativo se non sia venuto il momento di riesaminare tutta la legislazione relativa al sistema degli appalti, ed in ogni caso di istituire severi controlli sulla sua applicazione attuale.

« In particolare l'interrogante richiede che ottengano risposta i seguenti interrogativi attinenti specialmente al grave episodio di Terni:

quali cautele adotti l'azienda a partecipazione statale per prevenire il verificarsi de-

gli infortuni dei suoi dipendenti e quali per i lavoratori delle ditte appaltatrici:

con quali mezzi l'azienda imponga il rispetto delle norme di sicurezza alle ditte appaltatrici;

se l'azienda si preoccupi di impedire che venga praticato il sistema del subappalto, che, a quanto risulta, sarebbe alla origine del luttuoso evento di Terni.

« L'interrogante chiede di conoscere la situazione generale degli infortuni e quella particolare di Terni, nonché quali provvedimenti siano stati assunti in proposito e quali si intendano adottare nell'immediato futuro, innanzi tutto nelle aziende a partecipazione statale.

(3-01381)

« MANCA ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro dei lavori pubblici per sapere se gli risulta lo stato di grave disagio e di profonda difficoltà in cui operano i lavoratori e gli operatori nel porto di Napoli, a causa di una gestione condotta, nella prospettiva fino ad oggi delusa di radicali riforme, senza funzionali e positivi raccordi con le componenti interessate ad una espansione delle attività portuali napoletane.

« In particolare l'interrogante desidera conoscere quali motivazioni possano essere adotte a giustificare il rinnovo per cinque volte dell'attuale delega della gestione dell'Ente autonomo del porto, sebbene il continuo declino dello scalo napoletano, con gravi conseguenze per l'economia della città e della regione dovrebbe suggerire una seria coerente iniziativa di ristrutturazione delle strutture portuali e l'elaborazione di un nuovo assetto istituzionale così come proposta dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori interessati.

« In conclusione l'interrogante chiede di conoscere se il Ministro ritenga in contrasto con tali obiettive esigenze di iniziative innovative per il porto napoletano il ricorso a metodi clientelari che sempre più spesso compaiono come con accaduto nella designazione del nuovo direttore generale dell'ente autonomo, decisa senza alcuna partecipazione del consiglio di amministrazione, dei lavoratori e degli operatori interessati ad un nuovo modo di gestione nello scalo napoletano.

« In definitiva l'interrogante chiede di conoscere se il Ministro non ritenga di dover dare ogni chiarimento nelle motivazioni che possono giustificare il metodo seguito nella

designazione per una carica tanto importante e tale, comunque, da incidere profondamente sulle scelte non più rinnovabili di un nuovo modo di gestire il porto napoletano.

(3-01382)

« CALDORO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri delle partecipazioni statali e del lavoro e previdenza sociale, per conoscere il giudizio del Governo sul gravissimo incidente sul lavoro verificatosi il giorno 29 maggio 1973 alle acciaierie di Terni in occasione del quale hanno perduto la vita tre operai.

« Il tragico incidente si è verificato a seguito del crollo improvviso di un capannone situato al reparto Martin delle acciaierie (Società Terni-Siderurgica) mentre gli operai erano addetti ai lavori di demolizione dello stesso intenti a tagliare ad una altezza dal suolo di circa venti metri alcune strutture della copertura del predetto capannone.

« Oltre all'assenza pressoché totale di adeguate misure antinfortunistiche e di un sistema di lavoro che per essere finalizzato esclusivamente alla rapidità dello stesso ed al conseguimento del massimo profitto, non teneva alcun conto la sicurezza e la vita dei lavoratori, il fatto più grave è che la ditta SOCIT di Perugia appaltatrice dei lavori di demolizione del capannone da parte della Società Terni-Siderurgica, aveva a sua volta concesso in subappalto tali lavori alla ditta Betti di Preci e ciò nonostante che nel capitolo speciale d'appalto stipulato fra la Società Terni-Siderurgica e la SOCIT si facesse espresso divieto al subappalto di tali lavori.

« Si tratta di un fatto di una gravità estrema e ciò in quanto si è in presenza di una aperta violazione delle leggi che vietano i lavori in subappalto e dal quale emergono pesanti responsabilità delle ditte SOCIT di Perugia e Betti di Preci, nonché una precisa corresponsabilità della direzione aziendale della Società Terni-Siderurgica e ciò anche in considerazione che il ricorso alla pratica del subappalto è assai frequente e spesso porta all'assegnazione di lavori a ditte che non hanno requisiti per effettuarli e che a loro volta, per realizzare forti guadagni, trasferiscono detti lavori in subappalto ad altre ditte, altrettanto inidonee senza che nessuno intervenga per evitare tali abusi che determinano condizioni di pesante sfruttamento nei confronti dei lavoratori dipendenti che sono alla base dei continui infortuni che

mettono a repentaglio la sicurezza e la vita dei lavoratori stessi.

« Gli interroganti chiedono altresì al Governo quale spiegazione lo stesso dà al fatto che episodi del genere avvengano all'interno di un'azienda pubblica che più di ogni altra dovrebbe tutelare la vita e l'incolumità dei lavoratori, per conoscere quali misure saranno poste in essere per fare completa chiarezza sulle cause dell'incidente e perché siano individuate e colpite tutte le responsabilità dell'accaduto, ed infine per sapere quali provvedimenti il Governo intende adottare affinché all'interno delle aziende pubbliche e private siano eliminate tutte le cause che mettono in pericolo la salute e la vita dei lavoratori e ciò anche tramite la democratizzazione e il potenziamento degli organismi di controllo e di vigilanza.

« Tutto ciò per dare una risposta positiva ai lavoratori delle acciaierie di Terni che il giorno 30 maggio 1973 sono scesi in sciopero in segno di protesta e di solidarietà per il gravissimo incidente contro gli appalti per una radicale modifica degli ambienti di lavoro ed a tutti i lavoratori italiani che uniti si battono per una adeguata tutela della loro incolumità e della loro vita.

(3-01383) « BARTOLINI, D'ALEMA, POCETTI, MASCHIELLA, CIUFFINI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i Ministri dell'agricoltura e foreste, dell'industria, commercio e artigianato e del lavoro e previdenza sociale per sapere se risulta loro lo stato di vivo malessere e di fondata preoccupazione determinatosi a seguito della sospensione di ogni attività produttiva dello iustificato di Frattamaggiore.

« In particolare l'interrogante chiede di conoscere se un simile provvedimento, che lascia prevedere una definitiva chiusura dello stabilimento in questione, non costituisca un altro grave attacco alla difesa dei pur modesti livelli occupazionali di una zona della provincia di Napoli che è caratterizzata da molteplici difficoltà e da una condizione sociale ed economica quanto mai precaria.

« L'interrogante, inoltre, desidera conoscere se i Ministri non ritengano colpevole una gestione, affidata alla Federazione nazionale dei consorzi agrari, che conduce alla sospensione della produzione e al rischio di un licenziamento in blocco di oltre 270 lavoratori mentre sarebbe stato necessario approntare, in presenza delle difficili prospettive del set-

tore jutiero, precisi piani di ristrutturazione o di riconversione produttiva con lo scopo preminente di garantire i livelli di occupazione.

« In conclusione, l'interrogante chiede di conoscere se i Ministri, dopo la carente iniziativa della direzione dello stabilimento, non intendano assumere gli opportuni tempestivi interventi con particolare attenzione al riconoscimento dello stato di crisi del settore jutiero nella zona di Frattamaggiore, ai sensi della legge 5 novembre 1968, n. 1115.

(3-01384)

« CALDORO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro degli affari esteri, per sapere se è a conoscenza della grave situazione verificatasi nelle istituzioni scolastiche italiane all'estero a seguito dello stato di agitazione, proclamato dal personale insegnante, che ha abbandonato il lavoro per protestare contro il ritardo, ormai diventato insopportabile, con il quale vengono affrontati i problemi che interessano il funzionamento delle scuole all'estero.

« In particolare, il personale in servizio in queste istituzioni lamenta la mancata presentazione dei già promessi disegni di legge relativi alla sistemazione del personale non di ruolo, all'avvicendamento dei docenti all'estero, alle modifiche delle norme che disciplinano le istituzioni scolastiche all'estero, al trattamento economico del personale.

« L'interrogante chiede di conoscere quali iniziative il Ministero degli affari esteri intenda intraprendere per soddisfare le attese di questo personale benemerito che è costretto ad operare in condizioni particolarmente difficili.

(3-01385)

« BARDOTTI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro degli affari esteri sulla tragedia, di immani proporzioni, che sta colpendo i paesi a sud del Sahara, per la siccità.

« Come è noto, si tratta di milioni di uomini minacciati dalla fame e dalla carestia, mentre, contemporaneamente, le operazioni di soccorso di svolgono in condizioni di crescente difficoltà.

« La Croce rossa internazionale ha indicato un quadro veramente apocalittico: vi sono intere tribù che stanno per essere cancellate dalla terra, l'ottanta per cento del bestiame è destinato a scomparire, le sementi non attecchiscono più.

« Di fronte all'aggravarsi di questa situazione, che colpisce paesi sottosviluppati in modo irreversibile, l'interrogante chiede quali provvedimenti sul piano internazionale il Ministero intende adottare e soprattutto, se non ritiene opportuno intervenire direttamente nell'ambito dell'ONU presentando un programma di aiuto immediato a favore delle popolazioni colpite dalla catastrofe.

(3-01386)

« VERGA ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i Ministri della pubblica istruzione e dei lavori pubblici per conoscere se è stato insediato il Comitato tecnico amministrativo, previsto dalla legge istitutiva dell'università di Tor Vergata, e a quali adempimenti di legge si sia finora provveduto allo scopo di accelerare la agibilità dell'area per la costruzione della seconda università statale di Roma.

« Per conoscere altresì se si intendano realizzare e con quali programmi e con quali tempi le università delle aree nord e sud del Lazio, indicate anche esse come realizzazioni da effettuare con priorità in un recente convegno organizzato dalla regione Lazio, a Roma, nello scorso mese di aprile.

(3-01387) « POCETTI, CIAI TRIVELLI ANNA MARIA, GIANNANTONI, VETERE, CAPPONI BENTIVEGNA CARLA, D'ALESSIO, CITTADINI, ASSANTE, COCCIA, LA BELLA ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro dei lavori pubblici per conoscere se risponde a verità la notizia secondo cui si intenderebbe realizzare l'autostrada Attigliano-Palidoro e se — tenendo conto delle ipotesi di sviluppo, già previste per il Lazio, e della necessità del riequilibrio socio-economico della regione laziale — non si ritenga indispensabile, prioritario ed urgente realizzare le fasce infrastrutturali complesse, Fiano-Valmontone e traversale nord, già ampiamente indicate da organizzazioni politiche, economiche e sindacali nonché dalla stessa assemblea regionale, come opere essenziali al riequilibrio ed allo sviluppo della regione e se non ritengano che gli stanziamenti per la Attigliano-Palidoro debbano essere utilizzati per finanziare la costruzione della traversale nord.

(3-01388) « CIAI TRIVELLI ANNA MARIA, POCETTI, LA BELLA, COCCIA, TROMBADORI, CITTADINI, VETERE, ASSANTE, D'ALESSIO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i Ministri delle partecipazioni statali e dell'agricoltura e foreste per conoscere se risponde al vero che da parte dell'EFIM sarebbe stato redatto un programma relativo allo sviluppo della zootecnia e per sapere se non ritengano che — tenuto conto, dello stato degli allevamenti nella regione laziale e degli interessi specifici dell'azienda Maccarese in questo settore — tale programma debba essere sottoposto al vaglio del Parlamento e della regione Lazio.

(3-01389) « **POCHETTI, CIAI TRIVELLI ANNA MARIA, CESARONI, FIORIELLO, TROMBADORI** ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i Ministri della pubblica istruzione e del tesoro, per sapere quando e in che misura saranno liquidate le competenze dei docenti che dal settembre 1972 al marzo 1973 hanno tenuto corsi abilitanti nelle varie province italiane.

« Risulta all'interrogante che, salvo un modesto acconto pagato a gennaio, niente è stato successivamente liquidato ai docenti di cui sopra.

(3-01390) « **ANDERLINI** ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere quali provvedimenti il Governo intende sollecitamente adottare per risolvere la gravissima situazione finanziaria in cui da tempo si dibattono gli enti ospedalieri ed in particolare quelli della Regione Campania.

« Nella Regione Campania, infatti, la percentuale dei crediti a carico dei comuni sale ad oltre il 35 per cento e supera il 50 per cento per gli enti ospedalieri regionali, e ciò a causa della maggiore incidenza della disoccupazione e per l'aumento di domanda di prestazioni specialistiche che è possibile ottenere solo presso ospedali regionali.

« I crediti vantati dagli ospedali, come è ben noto, aumentano progressivamente, in quanto i comuni non effettuano alcun pagamento trincerandosi dietro la ormai scaduta ed inadeguata legge sull'anticipazione statale, e gli istituti mutualistici pagano con notevole ritardo e solo parzialmente, non riconoscendo le rette di degenza regolarmente approvate.

« Il disagio economico, quindi, si riflette, con maggiore gravità, nei confronti degli ospedali del meridione, in quanto, per la minore incidenza dei crediti vantati verso le mutue, sono ancora più ridotti i parziali introiti che pervengono dalle stesse. Valga per tutti l'esem-

pio dell'Ente regionale generale " Ospedali riuniti di Napoli " che è il complesso ospedaliero più importante del meridione, con circa 4.500 posti letto distribuiti in otto nosocomi. In detto Ente il credito al 1° aprile 1973 è di circa 38 miliardi, di cui ben 20 circa (oltre il 53 per cento) a carico dei comuni: il solo comune di Napoli è debitore di oltre 12 miliardi.

« Gli Ospedali riuniti hanno finora fronteggiato la situazione con ricorso alle anticipazioni bancarie ordinarie e straordinarie: lo scoperto con il Tesoriere — Banco di Napoli — ha raggiunto la cifra di 14 miliardi 460 milioni di lire, con un'incidenza di interessi annui di circa un miliardo e mezzo pari al 5,15 per cento della retta di degenza ed a lire 1.000 per giornata.

« Si è giunti ormai al punto di rottura.

« I creditori non intendono più assicurare le forniture: i privati, per il recupero dei notevoli crediti vantati e risalenti persino al 1966, procedono a pignoramento presso terzi, per bloccare le già esigue entrate con aggravio di spese legali ed interessi. Gli enti statali e pubblici (Direzione provinciale del Tesoro, Intendenza di finanza, Esattoria comunale, eccetera), effettuano pignoramenti di beni mobili ed immobili per il recupero coattivo di tasse e contributi.

« Gli istituti di previdenza che devono riscuotere oltre 8 miliardi minacciano la sospensione del trattamento di quiescenza ai dipendenti in pensione.

« Il Tesoriere — Banco di Napoli — rifiuta ulteriori anticipazioni e chiede, dal prossimo giugno, la restituzione della scorta capitale e relativi interessi col prelievo del 70 per cento sull'importo delle rette pagate.

« Resta fermo, pertanto, che se non verranno urgentemente adottate idonee misure, si avrà, entro brevissimo tempo la completa paralisi di tutti gli ospedali, specie di quelli dell'Italia meridionale.

(3-01391)

« **LEZZI** ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro della pubblica istruzione per sapere quali interventi intenda predisporre allo scopo di sottrarre la Certosa di Capri al grave processo di degradazione per abbandono che l'ha investita e il castello d'Ischia ad un'operazione di restauro che potrebbe risolversi in una speculazione alberghiera.

« In particolare, l'interrogante chiede di sapere, per quanto riguarda la Certosa di

Capri, quali interferenze abbiano impedito che si realizzasse il progetto di restauro e di valorizzazione del monumentale complesso trecentesco che fu concordato nel 1965 dalle sovrintendenze ai monumenti e alle gallerie della Campania e da altre amministrazioni pubbliche. Per quanto riguarda, invece, il castello d'Ischia, l'interrogante chiede di conoscere i motivi per i quali, alcuni anni or sono, in occasione della vendita ad una società privata, lo Stato non intese esercitare il suo diritto di prelazione che gli avrebbe consentito di entrare in possesso dell'edificio per 80 milioni.

« L'interrogante chiede, inoltre, di sapere se il Ministero della pubblica istruzione è in grado di fugare le perplessità suscitate dal progetto di restauro (approvato dalla sovrintendenza ai monumenti e, quanto risulta, in via di realizzazione con un contributo statale di 60 milioni), dal momento che, grazie a tale progetto, la " Società immobiliare castello d'Ischia " si riproporrebbe di ricavare " attrezzature ricettive turistiche " e più precisamente appartamenti per uso alberghiero.

« L'interrogante, infine, chiede di sapere se il Ministero non ravvisi la necessità di un tempestivo intervento al fine di salvaguardare il patrimonio storico, culturale e naturale rappresentato dalla Certosa e dal castello che potrebbero, entrambi, essere utilmente destinati a insediamenti di attività culturali e di ricerca scientifica.

(3-01392)

« COMPAGNA ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i Ministri del turismo e spettacolo e del lavoro e previdenza sociale, per sapere — premesso che l'articolo 4 della legge 4 novembre 1965, n. 1213 " Nuovo ordinamento dei provvedimenti a favore della cinematografia ", prevede una serie di requisiti a tutela del lavoro italiano perché le pellicole siano dichiarate nazionali e, tra questi requisiti, quello che almeno due terzi dei ruoli principali e tre quarti di quelli secondari siano affidati a interpreti italiani o ad attori stranieri residenti in Italia, da non meno di tre anni, oppure che abbiano particolari caratteristiche genotipiche — perché, in difformità a questa disposizione legislativa, viene data la " nazionalità " italiana alla pellicola " Il portiere di notte " — regia di Liliana Cavani — che ha come protagonisti principali Dirk Bogardh e Charlot Rympling, distribuito dal cinema di Stato attraverso l'Italnoleggio e perché ancora si annunzia come pellicola italiana quella

a regia di Damiano Damiani, per la Euro-International Films, dal titolo " Il sorriso del grande tentatore " che avrà tre interpreti protagonisti nelle persone di Glenda Jakson — inglese — Tommy Bergger — svedese — e un terzo inglese, mentre ad un attore italiano viene attribuito solo un ruolo secondario.

(3-01393) « NICOSIA, NICCOLAI GIUSEPPE, TREMAGLIA, TASSI, BAGHINO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere se il libro di Costanzo Costantini: *Il Maschio Nazionale* edito da Sugar & C. — che si dice concorra al premio " Strega " — sia stato ammesso a contributi o a premi comunque sovvenzionati da denaro pubblico e in particolare da somme a carico del bilancio dello Stato.

« Gli interroganti chiedono di sapere, in caso affermativo, se si ritiene buona politica ai fini della cultura e dell'educazione sostenere, ferma la difesa e il rispetto della libertà dell'artista, opere, come quella citata, dissacratrici di ogni valore morale, religioso e tradizionale.

(3-01394)

« TASSI, MAINA ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i Ministri della difesa e dell'interno, per sapere:

se siano a conoscenza del grave atto provocatorio compiuto da gente senza scrupoli guidata dalle sinistre il giorno 2 giugno 1973 durante la parata militare;

se siano a conoscenza che in quell'occasione, un gruppo di obiettori di coscienza, capeggiati da Roberto Cicciomessere, hanno tentato di intralciare il traffico nelle vicinanze di piazza del Gesù, per impedire il rientro delle truppe al termine della sfilata;

se siano a conoscenza che è stato necessario l'intervento delle forze dell'ordine per far sgomberare le strade da questi teppisti, che seduti per terra, intralciavano il movimento degli automezzi dell'esercito;

se e quali provvedimenti sono stati adottati nei confronti degli autori della bravata antimilitarista.

(3-01395)

« SACCUCCI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per sapere, premesso che il dottor Andrea

Giovannucci, vice direttore di "Folgore" organo ufficiale della Associazione nazionale paracadutisti d'Italia, ha inviato il seguente telegramma alla direzione della RAI-TV:

"Per secondo anno consecutivo vostra onestà professionale rifulge splendidamente in occasione rivista militare 2 giugno 1973.

Nelle quattro edizioni del *Telegiornale* di ieri non una parola, non un fotogramma sugli applauditissimi ed impeccabili reparti della Scuola militare di paracadutismo di Pisa e della brigata paracadutisti 'Folgore' di Livorno.

Complimenti vostra squisita sensibilità e tanti saluti vostro dovere pubblica informazione.

Paracadutisti italiani vi assicurano loro buona memoria";

per quali incomprensibili motivi la RAI-TV è solita praticare simile trattamento ad un corpo specializzato come quello dei paracadutisti che al pari di tutti gli altri corpi e Armi delle Forze armate merita la debita attenzione e considerazione non fosse altro per l'accogliente plauso che è stato loro riservato dai duecentomila romani che assistevano in via dei Fori imperiali alla parata militare;

se la inammissibile censura che si è protratta nelle edizioni delle 13,30, 17,30, 20,30 e 23,30 del *Telegiornale* sia frutto del clima politico discriminatorio nei confronti di chi crede negli ideali di ordine e libertà.

(3-01396)

« SACCUCCI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i Ministri della difesa e della marina mercantile, per sapere se sono a conoscenza della luttuosa esplosione avvenuta in Arsenale a La Spezia nella sala macchine di una delle due imbarcazioni adibite nella stagione estiva al trasporto all'isola Palmaria dei dipendenti della marina e dei loro familiari.

« Il tragico incidente che ha provocato sei ustionati di cui quattro gravi (uno dei quali, guardiamarina, al momento di questa interrogazione, è già deceduto), e un intossicato, hanno riproposto in tutta la sua gravità il problema della sicurezza sul lavoro.

« L'interrogante chiede altresì:

1) quali sono i risultati dell'inchiesta certamente disposta;

2) se sono state accertate responsabilità e quali provvedimenti sono stati presi;

3) se di conseguenza, tenendo presente il ripetersi — troppo sovente — di incidenti nei porti — specialmente a Genova (in merito a

questo porto l'interrogante ha già avanzato due interrogazioni) — non ritengano di emanare disposizioni tassative al fine di garantire a tutti la sicurezza sul lavoro, provvedendo peraltro ad accertarsi che dette disposizioni vengano eseguite scrupolosamente.

(3-01397)

« BAGHINO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri dell'interno e della difesa, per sapere:

se corrispondono al vero le notizie apparse sulla stampa italiana circa un particolare trattamento riservato dal Governo italiano agli ammutinati dell'unità della marina greca *Velos* che hanno chiesto asilo politico in Italia e che si sarebbero sottratti alle misure amministrative e di polizia che si sono sempre accompagnate in Italia, alla concessione del diritto di asilo;

i motivi per cui, questi profughi ammutinati mentre la loro unità partecipava alle manovre NATO, abbiano goduto di un trattamento particolare e privilegiato e non siano stati avviati agli appositi campi di raccolta, secondo la consueta prassi adottata sinora dal Governo italiano, senza alcuna eccezione, per le migliaia di profughi anticomunisti di oltre cortina.

(3-01398)

« MAINA, ABELLI, FRANCHI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dei lavori pubblici, per conoscere quali decisioni intenda adottare per la soluzione dei più importanti e urgenti problemi viari della Toscana occidentale che, per quanto più volte siano stati richiamati all'attenzione del Governo, non sono stati ancora presi nella dovuta considerazione.

« In particolare l'interrogante chiede di conoscere se l'amministrazione abbia preso le sue decisioni in merito ai lavori qui di seguito elencati, quali siano queste decisioni e quando prevede di attuarle:

raddoppio dell'Aurelia nel tratto Grosseto-Livorno-Pisa-La Spezia;

costruzione del tratto Livorno-Empoli della superstrada Livorno-Firenze;

costruzione dell'autostrada Livorno-Civitavecchia;

costruzione dell'autostrada Livorno-Modena, assolutamente indispensabile ai traffici di merce del grande porto labronico;

sistemazione del fondo e rettificazione del tracciato della strada statale 435;

sistemazione del fondo, rettifica del tracciato e raddoppio in alcuni tratti della strada statale Cecina-Volterra e Pisa-La Sterza-Saline-Pomarance-Castelnuovo Val di Cecina-Monterotondo (n. 439);

sistemazione del fondo e raddoppio della via Emilia nel tratto San Michele in Palazzi-Collesalvetti-Pisa;

costruzione della superstrada Piombino-Colle Val d'Elsa;

completamento della variante Aurelia intorno a Livorno e modifica del tracciato originariamente previsto in modo da evitare le strozzature di Salviano e di Stagno.

(3-01399)

« POLI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i Ministri della sanità, dell'interno e di grazia e giustizia, per conoscere se siano a conoscenza dell'incredibile situazione determinatasi a Corvaro di Borgorose (Rieti) ove, nel silenzio generale, si è avuto da febbraio ad oggi lo sviluppo progressivo di un grave focolaio di epatite virale che ha prodotto ben 20 casi reali, senza che le autorità preposte alla salvaguardia della salute pubblica abbiano adottato ed adottino un piano di emergenza e di interven-

to volto ad arginare il diffondersi della malattia ed a colpirne le cause.

« Al contrario è risultato che il focolaio infettivo è costituito dall'asilo d'infanzia, gestito da un privato, sito in un ambiente di 30 metri quadrati in cui sono convissuti circa 40-50 bambini, mancante di impianti idrici e di reali servizi igienici.

« L'interrogante desidera conoscere come si sia potuto autorizzare l'agibilità di un tale " asilo " per oltre dieci anni da parte delle autorità comunali, scolastiche e sanitarie e quali misure si intendano adottare più in generale per l'accertamento delle responsabilità nella genesi di questa epidemia.

« L'interrogante chiede altresì che si rimuovano le cause che in questa situazione hanno visto da parte della Cassa per il Mezzogiorno l'adozione dell'assurdo provvedimento di riduzione della dotazione di acqua, che scarseggia e manca addirittura in certi giorni, così come della deficitaria situazione del sistema fognante e la sua disinfestazione, nonché l'adozione di un programma straordinario di intervento sanitario e l'accertamento delle responsabilità di ogni ordine che dovessero emergere.

(3-01400)

« COCCIA ».

## INTERPELLANZE

« I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere quale sia il giudizio del Governo sugli ultimi, clamorosi sviluppi del processo di concentrazione delle testate della stampa quotidiana nelle mani di un numero sempre più ristretto di grandi gruppi economici.

« In particolare gli interpellanti desiderano conoscere il giudizio del Governo in merito all'episodio gravissimo della acquisizione della metà del capitale azionario dei quotidiani *Il Messaggero* e *Il Secolo XIX*, effettuata di sorpresa e con il palese intento di alterarne la linea ed i contenuti politico-informativi, affiancandoli di fatto ad una preesistente catena di giornali che già controlla la quasi totalità degli organi di stampa dell'Italia centrale e centro-settentrionale e che si distingue per la sua impronta politica reazionaria, se non apertamente di estrema destra.

« Gli interpellanti sottolineano l'intollerabilità di una simile procedura, che segue tutta una serie di operazioni consimili, intese a padroneggiare il sistema dell'informazione (già di per sé tradizionalmente fragile e sensibile in misura estrema a condizionamenti economici e politici), e in pari tempo intese a colpire l'autonomia dei giornalisti che non a caso sono scesi in lotta dando così prova della propria maturazione democratica e civile.

« Tutto ciò offre una dimostrazione definitiva dell'inderogabilità e dell'urgenza di un intervento pubblico che valga a dar vita ad una vera e propria organica riforma democratica dell'informazione a mezzo stampa — anche in collegamento con la riforma della RAI-TV —; a risollevarlo il settore dal suo stato di endemica crisi, e a dare piena attuazione al dettato della Costituzione che vuole sia data compiuta e autonoma possibilità di espressione al pluralismo culturale, sociale e politico della società italiana. In ogni caso gli interpellanti preannunciano che il gruppo socialista intende farsi promotore di una iniziativa legislativa in tal senso.

« Gli interpellanti fanno presente come lo stesso Governo, in occasione del recente dibattito in Commissione al Senato sulle cosiddette "provvidenze per l'editoria giornalistica", si sia impegnato a predisporre un provvedimento organico che disciplini la materia.

« Tale impegno, peraltro, fa seguito ad una serie di analoghe assicurazioni a più riprese fornite dal Governo e sinora rimaste prive di qualsiasi seguito concreto.

(2-00275) « BERTOLDI, MANCA, ACHILLI, FERRI MARIO, BALZAMO, SALVATORE ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro di grazia e giustizia per conoscere il parere del Governo sulle ricorrenti notizie pubblicate su giornali italiani e stranieri circa la volontà di qualificati e potenti settori politici, amministrativi e giudiziari di procedere gradualmente ad una dilazione nel tempo o addirittura ad un insabbiamento dell'inchiesta sulle intercettazioni telefoniche.

« L'interpellante chiede inoltre di sapere quali passi il Governo abbia effettuato per accertare ulteriori responsabilità di organi dello Stato o di uffici comunque collegati alla pubblica amministrazione nei nuovi casi di spionaggio telefonico accertati a Torino, a Napoli, a Palermo e ancora a Roma, nei confronti di partiti politici, organizzazioni sindacali e di settori economici e quali chiarimenti sia in grado di dare in relazione alla notizia pubblicata dalla stampa nazionale circa la rivelazione fatta dalla procura generale di Roma sull'esistenza di allacciamenti per il controllo telefonico presso i vari corpi di polizia e in particolare presso la guardia di finanza.

« L'interpellante chiede infine di conoscere il parere del Ministro sulla opportunità giuridica e politica di concedere ai maggiori indiziati privati per lo spionaggio telefonico la libertà provvisoria, con il rischio di compromettere le indagini essendo evidente che gli indiziati di così gravi reati contro lo Stato tornati in libertà avranno molte possibilità per occultare e falsificare le prove.

(2-00276)

« BALZAMO ».

« I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri per conoscere le ragioni per le quali il Governo e per esso il Ministro delle partecipazioni statali avrebbe impedito all'ENI di acquistare le azioni della BP italiana o comunque non avrebbe facilitato con gli interventi consentiti l'operazione a vantaggio di un settore a partecipazione statale; se era a conoscenza delle iniziative intraprese dal gruppo Monti per assicurarsi il controllo della BP italiana con una somma (120 miliardi) che anche l'ENI era in grado di offrire; se risponde a verità che l'operazione

BP è stata condotta dal gruppo Monti in stretta connessione con l'acquisto del 50 per cento della proprietà de *Il Messaggero* e *Il Secolo XIX*; se risulta al Governo che entrambe le operazioni siano state condotte nel quadro di una offensiva a più vasto raggio che il gruppo Monti intende sviluppare nei settori economici, dell'informazione e politici a protezione di indirizzi in netto contrasto con gli orientamenti di una politica economica democraticamente programmata e, attraverso la concentrazione delle testate, di sostegno dello schieramento politico reazionario; se il Governo sia in grado di valutare in termini politici il condizionamento che una così vasta concentrazione di potere economico (attività petrolifere, saccarifere, immobiliari, agricole, finanziarie) e politico (editoria) in un solo gruppo privato può determinare nella vita politica del paese e come si concili questa espansione in ogni settore con le possibilità del gruppo stesso.

(2-00277) « BALZAMO, CALDORO, DI VAGNO ».

« I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri per sapere se il Governo non ritenga il tentativo in atto da parte di alcuni gruppi economici di impadronirsi di gran parte della stampa italiana, come dimostrano le recenti vicende de *Il Messaggero*, del *Corriere della Sera* e de *Il Secolo XIX* - tentativo denunciato unitariamente dai sindacati, dalle forze politiche democratiche, da tutti i lavoratori dell'informazione - gravemente lesivo della libertà di stampa, del pluralismo e della indipendenza delle testate che rappresentano le garanzie essenziali del nostro regime democratico.

« Se non ritenga urgente in vista di una riforma complessiva del settore, la programmazione di interventi per impedire, sia attraverso una equa distribuzione della pubblicità dello Stato e degli enti pubblici, sia con sostegni e incentivi e con provvedimenti legislativi a carattere di urgenza, la concentrazione delle testate e per favorire quelle iniziative giornalistiche già in atto e stimolarne di nuove che, nel quadro dei principi della Costituzione repubblicana, garantiscano la piena autonomia e libertà degli operatori dell'informazione.

« Se non ritenga infine necessaria e urgente una integrale riforma della legislazione sulla stampa per adeguarla all'ordinamento democratico e per garantire in armonia con il dettato costituzionale la più ampia libertà di espressione e di informazione.

(2-00278) « GALLUZZI, PAJETTA, TORTORELLA ALDO ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare i Ministri dell'interno e della marina mercantile, per sapere se sono a conoscenza del grave stato di disagio provocato ai produttori della pesca di Trapani, al punto che vanno manifestando l'intendimento di fermare ogni attività produttiva, dal decreto 20 maggio 1973 di quel prefetto, che ha ritenuto di imporre la vendita nel mercato anche del pesce azzurro destinato alla esportazione verso altri centri.

« Trattasi infatti di una produzione, eccedente di 80 volte la possibilità di assorbimento del consumo locale - per favorire la quale fra l'altro lo Stato italiano paga un ingente canone a quello tunisino - e che, affluendo in genere a mercato chiuso, deve proseguire la stessa notte, via terra, onde raggiungere la mattina successiva i maggiori mercati di consumo.

« Una malintesa tutela dei consumatori locali, per cui sarebbe bastato assicurare, attraverso una opportuna vigilanza annonaria, l'applicazione di un precedente decreto prefettizio, che determina le maggiorazioni massime consentite fra i prezzi all'ingrosso e quelli al minuto, minaccia gravemente una produzione ittica di rilevanza nazionale, e non municipale, sottoponendo i produttori a remore e duplicazioni di imposizioni per diritti di mercato, che non hanno precedenti in alcun centro di produzione, e che la legge di liberalizzazione dei mercati e le norme comunitarie rendono inammissibili.

« L'interpellante chiede pertanto di conoscere se i Ministri interessati non intendono intervenire affinché venga immediatamente modificato il citato decreto, per come è già stato richiesto da quella amministrazione comunale, dalla camera di commercio, dalla commissione di mercato e dalle organizzazioni dei produttori, le quali lamentano di non essere state consultate prima né sentite dopo la emissione del provvedimento, malgrado ne avessero fatto esplicita richiesta.

(2-00279)

« BASSI ».

« I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri dell'interno e di grazia e giustizia, per conoscere - in riferimento alle recenti notizie sulla consegna all'autorità giudiziaria competente di documenti di grande importanza sull'organizzazione sistematica dell'intercettazione telefonica a Napoli da parte della polizia e della guardia di finanza con dovizia di mezzi e spesa di pubblico denaro affatto sproporzionati all'esiguo numero di operazio-

ni ritualmente richieste dalla magistratura, sicché è fondato il sospetto che operazioni di controllo su enti, organizzazioni e privati siano state e siano tuttora compiute al di fuori di ogni legittimità -

se essi intendano assumersene tutta la responsabilità politica e giuridica o, nel caso contrario, se essi abbiano ignorato i fatti e, venutine finalmente a conoscenza, si accingano ad adottare le debite iniziative volte a rimuovere siffatte situazioni di gravissimo abuso dell'esecutivo, sempre più minacciosamente attentanti alla sfera dei diritti civili di libertà costituzionalmente e penalmente protetti.

(2-00280) « MASULLO, MALAGUGINI, FLAMIGNI, SPAGNOLI, SANDOMENICO, D'AURIA, D'ANGELO, CONTE ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare i Ministri dell'interno, dei lavori pubblici, dell'agricoltura e foreste e del lavoro e previdenza sociale, per sapere se non ritengono d'intervenire tempestivamente allo scopo di evitare che, applicando grossolanamente e faziosamente una discussa legge, il comune di Genova consumi un atto di ingiustizia sociale, lesivo d'ogni diritto del cittadino, a danno di 44 famiglie contadine di Borzoli.

« Ecco i fatti:

il comune di Genova ha intimato a 44 famiglie di contadini, 125 persone, di lasciare, entro 10 giorni, la propria terra, la casa, e di portare altrove le serre e l'attrezzatura agricola.

« Prospettive di risarcimento: lire 200 al metro quadrato per un terreno il cui valore commerciale è di almeno lire 30.000 al metro quadrato; in media 1.000.000 a famiglia.

« Le aree scelte (zona di Borzoli) sono i migliori terreni agricoli della provincia di Genova, pianeggianti, esposti al sole, con numerosissime serre riscaldate, dove si esercita una agricoltura specializzata che rifornisce i genovesi d'ortaggi tipici, come il basilico, e altri prodotti relativamente redditizi, considerato lo sfruttamento al quale la società condanna i contadini.

« Accanto a queste aree verdi, ordinate, rese fertili con il sudore di generazioni, stanno, a pochi passi, i terreni del comune e del demanio, incolti, invasi dalle erbacce e dai rifiuti; in tutto il territorio che circonda la città fanno bella mostra di sé terreni abbandonati e altri, in mano a grosse società immobiliari.

« Il comune di Genova per promuovere questo dannato esproprio si è valso della legge n. 865, la cosiddetta " legge sulla casa ".

« Le sofferenze alle quali vanno incontro le 44 famiglie di Borzoli scacciate dalla loro terra, dal comune di Genova, dimostrano che la legge n. 865 viola, almeno tre norme costituzionali:

1) l'articolo 2 sull'uguaglianza dei cittadini, poiché determina una netta discriminazione tra quanti saranno espropriati e quanti potranno continuare a realizzare i propri profitti;

2) l'articolo 23 il quale stabilisce che nessuna prestazione patrimoniale può essere imposta se non in base alla legge.

« Invece in questo caso il soggetto d'imposta è scelto dal sindaco, senza che il suo potere sia minimamente sindacabile e limitato;

3) l'articolo 42 perché non è diretto a limitare la grande proprietà e suoi abusi, ma a svuotare di contenuto il concetto di " proprietà privata " e a generare una assoluta insicurezza delle singole situazioni dei cittadini.

(2-00281)

« BAGHINO ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri della marina mercantile, dell'industria, commercio e artigianato e del lavoro e previdenza sociale, perché indichino gli interventi urgenti predisposti al fine di normalizzare la situazione nel porto di Genova che rischia di essere paralizzato definitivamente perdendo la sua prerogativa di maggior scalo nazionale e di uno tra i più importanti in sede interregionale.

« Già altre volte l'anormale andamento lavorativo del porto ha dato luogo a conseguenze pesanti e dolorose per tutti ma ora le cose che hanno determinato l'attuale situazione si sono accavallate e moltiplicate: intralci nelle operazioni doganali, a causa dell'agitazione del personale, si sono connessi a improvvise interruzioni di lavoro di imbarco e di sbarco, alla sospensione degli straordinari, del lavoro notturno e festivo, a scioperi anche di natura politica. Tutto ciò ha spinto molte navi a dirigersi su altri scali; tutto ciò ha spinto un comitato di emergenza costituito dalle linee di navigazione conferenziate italiane ed estere, le cui navi toccano lo scalo genovese, a rivolgersi a mezzo della stampa, con un annuncio

a pagamento, alla cittadinanza genovese, affermando fra l'altro " che se non si instaurerà entro breve termine una normale e stabile attività nel porto, entrerà in vigore un provvedimento di aumento dei noli da scoraggiare ogni ulteriore residuo di transito da e per lo scalo genovese ".

« Lo stesso consorzio del porto appare incapace ad intervenire avendo ormai perso ogni autorevolezza, non sapendo fare altro che attendere i risultati del Comitato degli enti pubblici nominato dal Consiglio per condurre uno studio-inchiesta sulla controversa questione della estensione del lavoro in porto 24 ore su 24.

« Non si pensi che le ragioni siano tutte da una parte e tutte le colpe dall'altra, la situazione è giunta a questo estremo delicatissimo punto per una serie di concause; ora tutte le parti, tutti i settori interessati, operatori e lavoratori, autorità e funzionari, agenzie e compagnie, devono sapersi unire attorno a un tavolo ed ognuno salvaguardare i propri interessi nel quadro dell'interesse della collettività, altrimenti sarà peggio per tutti.

« Per la gravità della situazione basti un esempio. Nei giorni scorsi 1.200 bovini hanno rischiato di morire essendo stato rinviato di giorno in giorno il loro sbarco; molti capi, esausti per asfissia — avendo vissuto senza cibo tra miasmi e gas velenosi prodotti dallo sterco — hanno dovuto essere abbattuti, con grave danno economico e con conseguenze sul mercato della carne che ha avuto un inusitato rialzo di prezzo.

« Ma ad illustrare meglio la realtà sul porto di Genova (i magazzini sono pieni di carico non consegnato, migliaia di automezzi e vagoni ferroviari sono bloccati con carico all'esportazione nell'area portuale e fuori, molte ditte nazionali di spedizioni non accetterebbero più la merce destinata a Genova, le banchine del porto sono congestionate dalle navi le cui operazioni vengono effettuate con il contagocce per cui sono costrette a soste forzate), appare idonea la lettera aperta inviata al *Secolo XIX* da un lavoratore che " ha trascorso tanti anni sulle banchine e a bordo delle navi " e nella quale tra l'altro è detto:

" Il porto di Genova sta andando a rotoli !

" Questo credo che sia purtroppo evidente; perciò sullo stato di disordine e confusione in cui opera, si dovrebbe essere tutti d'accordo. Per rimediare a questo stato di cose, si pensa e si discute assai; molti ritengono che un grande giovamento possa provenire dal futuro porto di Voltri. Ma questo bellis-

simo progetto, indubbiamente (anche se risolverà tanti problemi) sarà operante fra diversi anni.

" Poco però ci si approfondisce sul come far lavorare veramente il porto attuale, che come 'superficie' e come banchine resterà per tutti questi anni di attesa come è ora.

" L'attuale porto di Genova da anni sta operando, diciamo pure, al 50 per cento della sua potenzialità.

" Le gru, per il lavoro diurno, sono limitate; di notte e festivo ne vengono assegnate pochissime; questo, per mancanza di personale. Le semoventi — che hanno pure la funzione di sostituire in certi casi le gru, in quanto permettono alla nave di operare con i propri mezzi — sono limitate, sempre mancanza di mezzi e di personale. I carrelli sollevatori, che operano anche a bordo, sono pure loro limitati.

" Le squadre di lavoratori — sempre per ragioni di organico — vengono ridotte, in particolare verso la fine di ogni mese.

" Frequenti, da diverso tempo a questa parte, sono le interruzioni di lavoro nei vari settori per vertenze sindacali.

" Questo è il quadro attuale del lavoro nel porto di Genova. In una parola, la nave chiede 10: le viene concesso cinque.

" Queste le conseguenze: dirottamenti, non solo verso altri porti principali ma anche verso porti secondari, quali Imperia-Oneglia, Bari.

" Navi che hanno iniziato le operazioni e che, prolungandosi il tempo per le suddette, lasciano — con merci ancora da sbarcare od imbarcare — il porto genovese.

" Navi entrate in ormeggio di attesa e che senza neppure iniziare, stanche di attendere l'attracco, riprendono il mare verso altri porti.

" Impossibilità quindi di qualsiasi programmazione...

" Bisogna che il porto possa lavorare al cento per cento delle sue possibilità. Bisogna che i mezzi meccanici siano sufficienti, come pure l'organico degli operai; bisogna che ritorni l'ordine, la serenità se vogliamo lavorare per poter continuare a vivere con il lavoro che questo porto ci ha sempre offerto. Basta con le parole, i grafici, i progetti...

" Basta la politica dentro al porto o i giochi di potere; guardiamo la realtà in faccia e si abbia il coraggio di affrontare di petto i problemi veri che turbano da anni il nostro emporio... ".

---

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 12 GIUGNO 1973

---

« L'intervento delle autorità è urgentissimo ed indispensabile poiché l'eventuale sovrannolo del 30 per cento minacciato dalle compagnie di navigazione attraverso la conferenza tenuta a Genova nei giorni scorsi provocherebbe la fuga pressoché totale di ogni nave dallo scalo genovese con una conseguenza inimmaginabile per l'economia non

soltanto genovese e ligure. Avremmo una emorragia che nessuna legge tampone potrebbe fermare.

(2-00282)

« BAGHINO ».

---

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO